QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-960 al 43-969

LA STAMPA

MARTEDI' 3 Luglio 1956
Anno XII - Num. 154
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-620, 50-690, 62-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2730): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

2

Primo "rimprovero pubblico„ nella carriera del dirigente comunista

Togliatti biasimato da Mosca per i suoi dubbi sul regime sovietico

Il Comitato Centrale del partito esclude che la società comunista russa sia arrivata a "forme di degenerazione„ - Esso conferma che l'attuale regime è "democratico„ e non verrà mutato - I nuovi capi dell'URSS dichiarano di non essersi ribellati a Stalin perché il dittatore era troppo "popolare„

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 luglio.

Togliatti è stato redarguito dal Cremlino. La sua intervista a *Nuovi Argomenti* non solo ha urtato in più punti i dirigenti moscoviti ma ha aperto una discussione con il comunismo occidentale, che potrebbe portare lontano. Il testo del comunicato del Comitato Centrale del partito, pubblicato stamane dalla *Pravda*, è una specie di *alto là:* esso fissa non tanto perentorie certi limiti, oltre i quali si ritiene pericoloso concedere libertà di critica ai capi dei partiti comunisti. Si può anche notare che il documento dei supremi dirigenti del Cremlino costituisce il più forte colpo di freno al movimento di revisione apertosi in seguito alla denuncia di Stalin: è una doccia fredda che vuole calmare molte velleità.

La deliberazione del Comitato Centrale, anche se in forma indiretta, è soprattutto una risposta a Togliatti che, fra i vari *leaders* comunisti, ha tentato forse l'analisi più approfondita della questione; ma certo il documento del Comitato Centrale di Mosca, paragonato a quello di Togliatti, appare assai meno serio. Esso non affora nemmeno gli interrogativi più inquietanti posti dal *leader* comunista italiano; anzi, li evita con disinvoltura. Se leggiamo con attenzione i passi in cui il testo moscovita critica Togliatti, ci accorgiamo che la risposta non è affatto pertinente, come se l'intervista a *Nuovi Argomenti* non fosse stata esaminata seriamente.

Il testo del Comitato Centrale scrive infatti: «In particolare non si può convenire con la domanda, suscitata dal compagno Togliatti, se la società sovietica sia arrivata o no a certe forme di degenerazione». In realtà Togliatti non aveva posto una tale domanda, ma aveva affermato che tali degenerazioni si sono prodotte in differenti punti del l'organismo sociale sovietico quale conseguenza degli errori di Stalin. Non si trattava di una domanda, ma di una affermazione, in certo senso, per difendere il regime comunista dalle accuse dei non comunisti.

Togliatti invece, nella sua intervista, cercava di dare una risposta a uno dei più scottanti interrogativi suscitati dalla condanna di Stalin. Questo: la sconfessione del dittatore significa insieme la sconfessione del sistema comunista? Il *leader* italiano dice di no. Egli spiega che si fu una «sovrapposizione» parziale di Stalin al sistema, e che essa creò fenomeni di degenerazione nell'organismo sovietico, senza però intaccarlo o comprometterlo.

In fondo, i compilatori del documento moscovita non fanno che ripetere, con maggior enfasi e con parole diverse, la stessa affermazione. Essi mantengono infatti che il sistema è buono e che Stalin, con tutti i suoi errori, non poteva renderlo cattivo. Egli, tuttavia, avendo sopravvalutato i propri meriti, pervenne a credersi infallibile, e trasportò alcune «limitazioni alla democrazia» attuate dal partito durante gli anni difficili (accerchiamento capitalista, lotta all'interno del partito, industrializzazione eccetera) nella prassi del partito e del governo.

In fondo, dunque il testo di *Nuovi Argomenti* e quello dei dirigenti del Cremlino non presentano discrepanze essenziali: vi è la medesima impostazione riguardo ai maggiori problemi connessi con il fenomeno dello stalinismo. Si può solo notare che l'analisi di Togliatti, rispetto a quella del Comitato Centrale, risulta più approfondita e aspira a ottenere spiegazioni meno semplicistiche; ma né l'intervista di Togliatti, né il documento del Comitato Centrale servono a far luce sul problema più grave: come lo stalinismo si sia formato nel regime sovietico.

«Sarebbe un grave errore (scrivono i compilatori della deliberazione moscovita) vedere la fonte del culto dell'individuo nella natura del sistema sociale sovietico»; quindi respingono duramente ogni insinuazione che la critica al culto di Stalin e alle sue gravi conseguenze possa condurre ad una condanna del sistema, e chiamano «nemici» i sostenitori di tale tesi.

Il documento del Comitato Centrale cerca poi di rispondere ad un'altra domanda: perché i *leaders* attuali non si allontanarono da Stalin da vivo, pur essendo coscienti dei suoi errori. Essi affermano che non fu per mancanza di coraggio personale, ma perché Stalin, oltre che detenere poteri eccezionali, aveva il largo consenso del popolo. Tale popolarità se l'era conquistata in parte con i meriti reali della sua opera nel passato, contro i nemici dell'U.R.S.S., ed in parte facendo sì che tutto il merito dei successi realizzati nell'U.R.S.S. e spettanti al partito e al popolo, ricadesse invece sulla sua persona.

In tali condizioni, spiega il Comitato Centrale, una opposizione a Stalin o un'azione intesa ad allontanarlo dal governo, non sarebbe stata capita dal popolo. Anche qui sorge spontanea la domanda: che cosa si deve pensare di un regime nel quale un capo, divenuto dannoso, continua a riscuotere il consenso al punto che riesce impossibile allontanarlo dal suo posto? Che cosa si deve pensare di un regime, che permette un così grande ed esiziale equivoco? Dove erano le garanzie adatte ad impedire gli abusi e gli arbitrii di un dittatore?

Una volta affermato che il fenomeno dello stalinismo non intaccò mai l'intrinseca bontà del sistema socialista sovietico, il Comitato Centrale ne ricava una conclusione: non c'è nessuna necessità di cambiarlo. Anche Togliatti aveva affermato che è ridicolo parlare di cambiamenti istituzionali in Russia; i dirigenti di Mosca vanno oltre e l'affermano che il sistema sovietico è già perfettamente democratico, che lo era anche ai tempo di Stalin, e che non occorre quindi mutarlo. Come prova della democraticità del regime, affermano tra l'altro che i cittadini sovietici godono delle libertà di parola e di stampa. Si tratta di affermazioni che non valgono nemmeno la pena di discutere, ma servono a togliere qualsiasi illusione circa possibili trasformazioni «liberali» in Russia.

Il documento del Comitato Centrale, nella sua ultima parte, parla anche dei moti accaduti in Polonia. L'interpretazione dei fatti, anche qui, è significativa e non si discosta dalle tradizioni sovietiche, poiché attribuisce la rivolta di Poznan all'azione «ignominiosa dei provocatori capitalisti», che chiama «neri cavalieri di cappa e spada».

Vale la pena di notare, infine, che la deliberazione del Comitato Centrale appare più moderata riguardo la figura di Stalin. Nelle critiche precedenti, si indicava nel 1953 l'anno in cui cominciarono a farsi sentire le conseguenze dannose del «culto della personalità», mentre ora la linea di demarcazione è fissata nel 1937. A parte il guadagno di quattro anni, si nota poi una maggiore considerazione circa i meriti di Stalin nella prima fase del suo governo.

Alfredo Todisco

Il capo del P.C.I. ritratterà le accuse?

Un primo passo: oggi pubblica sull'«Unità» un articolo sui fatti di Poznan - "I comunisti polacchi - dichiara - non hanno sbagliato; la colpa è dei provocatori pagati con dollari americani„

Roma, 2 luglio.

Togliatti ha meditato lungamente, la notte scorsa, sulla dichiarazione del comitato centrale del partito comunista sovietico. Per la prima volta nel corso della sua carriera il *leader* del P.C.I. si è visto pubblicamente rimproverato dai dirigenti del P.C.U.S. Per la prima volta si è trovato di fronte alla scelta tra la ritrattazione della sua critiche o il loro approfondimento.

L'Unità di stamane si è limitata a riportare un ampio riassunto del testo della *Pravda*, senza commentario. Ma la discussione è cominciata subito negli ambienti comunisti ed ha aggravato il fermento che aveva già provocato le conclusioni del congresso di Mosca, la pubblicazione del rapporto di Krusciov e, ultima, la ribellione degli operai di Poznan.

Coloro che non vorrebbero approfondire il contrasto con i sovietici si sono affrettati subito a diffondere la tesi che, a ben vedere, i comunisti russi potrebbero avere fraintesa le note dichiarazioni di Togliatti. Tra le «affermazioni sbagliate» del segretario del P.C.I. essi hanno citato soltanto quella secondo la quale la società sovietica è forse giunta «a certe forme di degenerazione», e Togliatti letteralmente non ha mai detto questo.

Ma è soltanto una compiacente soluzione di ripiego. Togliatti ha scritto che «una gran parte dei quadri dirigenti della società sovietica (partito, Stato, economia, cultura, ecc.) si era nel culto di Stalin intorpidita, perdendo o avendo ridotta la propria capacità critica e creativa, nel pensiero e nell'azione».

Ha sostenuto anche l'assoluta necessità di una scossa «che scuotesse le menti e rivitalizzasse la vita degli organismi su cui poggia la società sovietica». Ha sostenuto che «nel funzionamento del sistema sovietico vi è stato un inciampo, un arresto da cui è derivata una limitazione della democrazia sovietica». I dirigenti sovietici non hanno certamente forzato il senso della nostra lingua riducendo tutte queste critiche nell'accusa di «degenerazione».

La maggior parte dei dirigenti comunisti, a cominciare dallo stesso Togliatti, sembra in effetti poco disposta a rifugiarsi dietro simili appigli linguistici. Ammette il contrasto e si pone soltanto un problema di comportamento: far finta di nulla, o rispondere e, in tal caso, come rispondere. Ad una risposta personale, sotto forma di articolo o di intervista, Togliatti preferirebbe comunque una presa di posizione ufficiale e collegiale della direzione. Ma sino a stasera, per quel che ne sappiamo, non era stata presa ancora alcuna decisione. Pajetta in persona ha smentito il preannunciato invio di una delegazione di comunisti italiani nell'Unione Sovietica.

C'è un altro fatto in cui i comunisti italiani non si sono trovati perfettamente d'accordo con il Comitato centrale del PCUS ed è l'interpretazione dei fatti di Poznan. I sovietici, dimostrandosi ancor più oltranzisti dello stesso governo polacco, si sono attestati sulla tesi della provocazione «alimentata dai fondi che provengono d'oltre Oceano». Ma Di Vittorio l'ha respinta con forza. Ha riconosciuto l'esistenza di «un malcontento profondo e diffuso» ed ha posto il problema della funzione dei sindacati in un regime socialista.

L'Unità in questi giorni è rimasta incerta tra le due tesi, ma domani, con un articolo dello stesso Togliatti, si schiererà decisamente a favore della prima, sconfessando così Di Vittorio e tutti gli altri sindacalisti (il segretario socialista della CGIL, Santi, ha dichiarato che il suo atteggiamento è condiviso dall'intera direzione della CGIL e ha aggiunto: «I sanguinosi fatti di Poznan giustificano un riesame della situazione e dell'organizzazione dei sindacati nei Paesi socialisti»).

«Non è con i fucili e con i mitra che si pongono e si risolvono — in una società dove non vi sono più capitalisti che sfruttino il lavoro umano — le questioni del lavoro, della sua organizzazione, della sua retribuzione. Ma quanti fucili e mitra si possono far entrare in azione spendendo 125 milioni di dollari l'anno, quanti ne prevede il bilancio dello Stato americano proprio per alimentare nei Paesi non più capitalistici la violenza e la provocazione? Il nemico è presente. E' stato presente a Poznan nel modo che sempre più chiaramente risulta. Ma è presente anche altrove, per farci deviare dalla nostra strada, per seminare la confusione e il disfattismo». L'articolo conclude scagionando completamente l'operato dei dirigenti comunisti polacchi e raccomandando «prudenza e serietà» nei giudizi che si danno su di essi.

Il suo titolo («La presenza del nemico») è, del resto, eloquente e, seppure l'obiettivo rimane la polemica sui fatti polacchi, la preoccupazione per la tirata di redini compiuta dal Comitato centrale del PCUS vi circola largamente. «Nessuno dei dibattiti che oggi da una parte all'altra del mondo accompagnano e aiutano, nelle nostre stesse file, la nostra marcia in avanti può andare in senso contrario ai grandi principi che informano il nostro movimento», vi si legge tra l'altro. Non è una replica ai dirigenti sovietici né una ritrattazione; il Comitato centrale del PCUS non è mai nominato e, a rigore, la sua risoluzione è come se non esistesse: ma si può capire sin da stasera che Togliatti ci penserà molto prima di mercare il contrasto che si è delineato.

Domani alcuni deputati del centro hanno intenzione di commemorare alla Camera i lavoratori morti nella rivolta di Poznan. Sarà interessante vedere se Di Vittorio e gli altri sindacalisti accetteranno l'impostazione del loro *leader*.

L'Avanti! da parte sua commenta la risoluzione dei sovietici, mantenendo e caricando le critiche già avanzate. «Le ombre rimangono», scrive il giornale socialista, e non possono non rimanere fino a che nell'URSS il processo di democratizzazione non sarà completato con il coraggioso ritorno alla libertà di opinione. La forza di Stalin — aggiunge il giornale — fu di sfruttare l'errore fondamentale commesso dal partito comunista bolscevico sopprimendo gli altri partiti, cioè la democrazia fondata sulla pluralità dei partiti. Si sopprese così inevitabilmente anche la democrazia all'interno del partito».

Enzo Forcella

Il Segretario dell'ONU giunto in volo nell'URSS

Mosca, 2 luglio.

Il segretario generale dell'ONU (Nazioni Unite) Dag Hammarskjoeld è giunto stasera in aereo a Mosca, per una visita ufficiale di tre giorni, destinata ad approfondire i suoi contatti personali con i capi sovietici.

All'aeroporto egli è stato ricevuto dal vice-ministro degli Esteri sovietico Kuznatsov e da altre personalità.

I tumulti in Campidoglio

Una visione dei tafferugli al Consiglio Comunale di Roma. Il missino Santamaria (a destra) sferra un calcio ad un consigliere avversario mentre il comunista Grisolia tira un pugno in pieno viso al neo-fascista Carradonna (Telefoto)

Atmosfera infuocata al primo Consiglio Comunale di Roma

Tupini sindaco con i voti dei fascisti
Saragat ne chiede le immediate dimissioni

Il senatore democristiano incerto: infine decide di sottoporre la questione alla segreteria del partito - Saragat discute con Segni il delicato problema - Pagilato tra missini e comunisti - Intervento dei vigili urbani per sedare la zuffa

Roma, 2 luglio.

Il senatore Umberto Tupini è stato eletto oggi sindaco di Roma, poco prima delle 8 di sera: può darsi che domani, alla stessa ora, già non sarà più sindaco. Subito dopo la proclamazione dei risultati l'on. Saragat, che è consigliere comunale, gli ha chiesto infatti di dimettersi, dando una prima risposta pubblica. Tupini ha declinato l'invito, ma poi ha avuto agio di ripensarci durante una sospensione della seduta ed ha informato Saragat che è pronto a prendere in considerazione la richiesta se questa gli verrà fatta per iscritto, formalmente, a nome della direzione del P.S.D.I. Così stanno le cose a Roma: un sindaco sospeso al filo di una lettera che i socialdemocratici dovrebbero mandargli, e che è probabile che gli scriveranno domani stesso nel corso di una riunione del loro esecutivo che hanno appunto convocato d'urgenza.

Per chiarire la questione è necessario fare la storia di questa prima seduta del nuovo consiglio comunale di Roma che ha avuto, con l'elezione di Tupini a primo scrutinio, un risultato inatteso e gravido di varie conseguenze. Al candidato democristiano sono andati i voti del centro (34 in complesso) e i 16 di cui dispongono i tre partiti di destra, monarchico nazionale, monarchico popolare e neo fascista. E' stato quindi chiaro che i voti della destra sono quelli che hanno consentito l'elezione, essendo stati condizione necessaria per la maggioranza: e in conformità delle deliberazioni del suo partito, Saragat ha dichiarato di non poter accettare la situazione che ne conseguiva.

Socialdemocratici, repubblicani e liberali facevano affidamento sull'astensione o sul voto contrario delle destre; il sindaco sarebbe stato quindi eletto solo al quarto scrutinio, quando non è più necessaria la maggioranza assoluta bastando quella relativa. Si sarebbe costituita una giunta minoritaria e senza compromessi originari con la destra si sarebbe cercato di fare buona amministrazione. La destra ha invece fatto il colpo a sorpresa di votare a favore, mettendo in crisi i rapporti fra i partiti del centro, alcuni dei quali non intendono accettare un sindaco eletto da voti «determinanti» dei fascisti. Di qui l'iniziativa di Saragat, e di qui le probabili dimissioni di Tupini: se egli dà fatti resistesse nel rifiuto, gravi ripercussioni sarebbero possibili sul piano politico generale.

Non si vede, infatti, come Saragat potrebbe lasciar cadere la richiesta che ha fatto interpretando fedelmente le sue deliberazioni del suo partito, e come il suo partito potrebbe continuare nella collaborazione governativa con una D. C. che accetta a Roma di farsi condizionare da voti neofascisti: per molto meno, dieci anni fa, l'ing. Rebecchini, eletto sindaco la prima volta col voto dei qualunquisti, immediatamente si dimise, non conservando la carica più di dieci minuti. Sono passati dieci anni ed oggi i voti dei qualunquisti, se ci fossero ancora, non sarebbero probabilmente disdegnati da nessuno; ma il passo che sarebbe necessario per arrivare addirittura ai fascisti appare, per fortuna, troppo lungo ancora oggi.

La seduta aveva avuto, sempre per causa dei missini, un inizio tumultuoso. I due consiglieri fascisti Teodorani e Carradonna avevano presentato ricorso contro l'elezione del senatore D'Onofrio (comunista) a consigliere. Il ricorso era legalmente improponibile e Tupini lo ha subito dichiarato parlando appunto in termini di legge; ma Teodorani ha reso clamorosamente invocando incompatibilità di natura morale, e da questo ha avuto nascita la zuffa. Comunisti e fascisti sono venuti alle mani, si sono battuti con durezza per qualche minuto: si è visto il fascista Santamaria sferrare calci; il socialista Cianca colpire a un sopracciglio da un pugno; il comunista Grisolia assestare un diretto al viso di Carradonna.

Molti altri, avvinghiati direttamente nel breve spazio dell'emiciclo capitolino, sono stati separati a fatica dai vigili urbani intervenuti per ordine di Tupini che aveva sospeso la seduta facendo sgomberare la sala dal pubblico. Ripresa la riunione, dopo le deplorazioni di rito, Tupini ha letto un suo discorso di circostanza, esponendo alcuni dati programmatici che sono stati ascoltati in silenzio. Ha rivolto un saluto deferente al Capo dello Stato, ma i consiglieri di destra non si sono associati a tale omaggio rimanendo seduti. I comunisti e i socialisti si sono invece alzati in piedi quando un altro saluto è stato indirizzato al Papa.

Nuove invettive, per il mancato saluto a Gronchi, sono state scambiate fra la sinistra e la destra, poi finalmente si è votato. Tupini, come si è detto, ha avuto 60 voti: urla ed applausi hanno salutato lo scrutatore al momento in cui dava conto del 41° voto, quello cioè che assicurava la maggioranza assoluta al candidato democristiano. Degli altri voti, venti sono andati al comunista Natoli, nove (dei socialisti) all'«Indipendente Comandini»; il radicale Cattani ha messo scheda bianca. Proclamato l'esito, nell'aula sono cominciati nuovi disordini, anche se limitati a violenze verbali. Socialisti e comunisti hanno cominciato ad inveire contro Saragat, che si difendeva con vivacità energia. Gli gridavano da sinistra di andare a prendere posto sui banchi dei fascisti, lo insolentivano con ostinazione: «Quello è il tuo posto, quelli i tuoi alleati, vergogna!»

Ferma ed altera, Saragat respingeva gli insulti e cercando con la forza della voce di dominare il tumulto, riusciva alla fine a far sentire a Tupini che chiedeva di parlare. Ristabilita un po' di calma, finalmente diceva: «Mi pare che i comunisti abbiano molte ragioni di gratitudine per i missini, visto ciò che è accaduto...».

Natoli (comunista): «Vergognati!».

Saragat: «Se l'elezione di Tupini fosse avvenuta al quarto scrutinio, con la maggioranza relativa come prevede la legge, il sindaco non sarebbe stato vincolato dalla destra: ora che invece risulta eletto da monarchici e fascisti, l'estrema sinistra ha tutte le possibilità per le sue manovre di speculazione politica, ed è per questo che chiedo alla sensibilità democratica del senatore Tupini di respingere il risultato, non accettando la elezione. Faccio appello al suo senso di responsabilità».

Borruso a nome dei repubblicani, e Bozzi dei liberali, hanno aderito ai concetti di Saragat. Ciocetti, invece, consigliere democristiano, si è espresso contro la richiesta come, ovviamente, facevano anche i consiglieri di destra. Comunisti e socialisti cessavano il tiro contro Saragat per dirigerlo, con improvviso cambiamento di obiettivo, contro il sindaco neo-eletto: «Ti senti onorato dei voti fascisti? Segui il consiglio di Saragat, sei ancora in tempo!», gli diceva Lizzadri. Ancora più aspro contro Tupini si mostrava il comunista Natoli, gridandogli: «Attento! Questa elezione segna l'inizio di tutta una politica nuova! Stia bene attento che se ne assume le responsabilità».

Il senatore Molè, mentre duravano le grida, si alzava dal suo posto e, avvicinatosi a Saragat, gli stringeva la mano calorosamente dicendogli: «Io lo sapevo, io non ne ho mai dubitato; io ero sicuro che tu non ti saresti comportato diversamente; bravo Saragat».

Prendeva allora la parola il sindaco neo-eletto, dicendo un po' candidamente di essere molto sorpreso: «Non vedo la ragione di questa grave speculazione politica che si accende attorno alla mia persona, mio malgrado. Il mio partito non ha chiesto nulla a nessuno, ma ha lasciato a tutti la possibilità di collaborare: e ora non vedo come potremmo respingere i voti ricevuti, venuti spontanei. Sono sorpreso, dico, e anche disgustato da queste speculazioni, mentre ci sono gravi e urgenti problemi da risolvere, che saranno risolti solo mercè la buona volontà di tutti, e a condizione che il Campidoglio non si trasformi in una arena politica».

Respingeva, così, l'invito a dimettersi. Fra clamori e proteste, la seduta veniva sospesa, al fine «ufficiale» di raggiungere un accordo per l'elezione della Giunta; ma Saragat provvedeva invece a ben diversamente approfittare dell'intervallo. Riuniva ai suoi impegni governativi (avrebbe dovuto recarsi al pranzo ufficiale in onore di Adenauer a Villa Madama) si appartava con Tupini e nel corso della impegnativa conversazione a quattr'occhi faceva presente la gravità della situazione che si era così determinata qualora un sindaco d.c. venisse consentito a farsi condizionare, a Roma, dai voti fascisti.

Tupini ha riflettuto, si è reso conto della gravità del rischio che il suo partito e la stessa governa avrebbero corso; ed è arrivato allora a quella soluzione della lettera formale che gli avrebbe consentito di rivedere la sua posizione. Raggiunto un accordo sulla questione epistolare, Saragat si è recato a informare Segni dell'accaduto e Tupini ha riaperto la seduta. Ma la ripresa è stata brevissima; parlando sempre in tono cordiale (questa volta, comunque, voluto e ostentato ad altri scopi), Tupini ha proposto di rivedere a domani la questione della Giunta: «Se noi in trattassimo stasera, andremo molto per le lunghe e io sono un uomo abituato ad andare a dormire alle dieci».

Così si è tolta la seduta, ma Tupini non se ne è andato a dormire. Ha invece adunato i consiglieri d. c. ed ha fatto approvare la decisione di sottoporre tutto il problema agli organi dirigenti del partito: alla segreteria politica e direzione della federazione romana. La maggioranza dei consiglieri sarebbe apparsa propensa a rifiutare le dimissioni; Tupini aveva invece promesso a Saragat di ritirarsi a effetto giro di posta non appena ricevuta la lettera; di ciò Segni era stato informato e aveva detto: «Tutto è bene quel che finisce bene». L'imbroglio, invece, non era finito e anzi si aggravava: è curiosamente si è aggravato in misura preoccupante il rischio di una rottura sul piano governativo nel caso che Tupini dovesse respingere per la seconda volta, dopo averlo provvisoriamente accettato, l'invito di Saragat.

Vittorio Gorresio

Il fermento continua in Polonia mentre si allarga la repressione

Appello del governo ai contadini contro "le provocazioni degli agenti nemici„
Gli insorti di Poznan erano in maggioranza operai e studenti sotto i venticinque anni

(Nostro servizio particolare)
Poznan, 2 luglio

I duecento carri armati che ristabilirono l'ordine sono ripartiti sabato sera e la calma è ritornata, nonostante qualche fucilata isolata sparata nella notte da sabato a domenica. Approfittando di una giornata di bel tempo, dopo tante settimane di pioggia e di freddo, ieri le famiglie passeggiavano al completo nelle strade dove ci si batteva tre giorni fa. I palazzi della polizia, malgrado i vetri rotti e le tracce delle pallottole e degl'incendi, non avevano nulla di sinistro.

Non parevano preoccupate neanche le donne giunte a Poznan per informarsi sulla sorte toccata a un figlio o al marito travolto dall'ondata di arresti che, secondo voci incontrollabili, sarebbero a parecchie migliaia. Abbiamo inteso la gente che dice: «Fra poco li rimetteranno tutti in libertà». Pare confermato infatti che il Governo desideri far dimenticare rapidamente gl'incidenti, e stamane lo spazio ad essi dedicato sui giornali è già molto diminuito.

La popolazione si interessa molto anche al vasto palazzo che, sito soprattutto come «sezione sanitaria del distretto di Poznan», aveva invece agli ultimi piani una stazione per disturbare le emissioni radiofoniche occidentali. Gl'impianti furono distrutti completamente e buttati dalla finestra; i resti vennero portati via.

Abbiamo tentato di stabilire se gli avvenimenti furono preparati dagli «agenti imperialisti», come affermano gli ambienti ufficiali, oppure se scoppiarono spontaneamente. Le persone con le quali abbiamo parlato (operai, funzionari, studenti), che dicono di avere assistito alla sommossa senza parteciparvi, sono unanimi nel dichiarare che la manifestazione aveva il carattere di una rivendicazione salariale. Aggiungono che di certo la teppa locale approfittò dell'occasione per saccheggiare qualche negozio, ma è evidente che gli avvenimenti ebbero per causa essenziale l'ondata di disperazione degli operai per le loro miserie condizioni di vita.

Dove presero le armi i dimostranti? Anche qui la tesi del Governo non è condivisa dalle persone con le quali abbiamo parlato: esse affermano che quasi tutte vennero tolte agli agenti di polizia, che le abbandonarono senza molta resistenza; le altre furono trovate nelle carceri.

Abbiamo saputo un fatto nuovo e importante: gli studenti del Politecnico parteciparono attivamente agl'incidenti. Alcuni si servirono delle armi di cui erano in possesso per la preparazione militare, che è obbligatoria nelle università; altri manifestanti avevano probabilmente armi personali. Inviate dagli americani o dalla «organizzazione Gehlen», dicono alcune personalità comuniste; ma sembra che la verità sia diversa: i polacchi hanno sempre nascosto delle armi, e ne sono passate tante dalla Polonia durante gli ultimi venti anni.

Il coprifuoco è stato tolto oggi a Poznan, ma pattuglie di militia armata circolano tuttora per le strade e i soldati montano la guardia ai ponti, ai palazzi pubblici e alle strade che convergono verso la città. Sono — si dice — misure precauzionali normali, poiché dei detenuti per reati non politici, condannati a pene fra i 15 ed i 20 anni, sono sempre in libertà. E' questo il solo segno evidente di tensione.

Anche nelle altre città polacche regna la calma, ma la situazione è ugualmente grave. I capi del Governo e dei vari partiti si trovano dinanzi a una dura prova: la liberalizzazione e la destalinizzazione hanno incoraggiato le rivendicazioni e le critiche. I polacchi, lamentandosi che il loro livello di vita è il più basso d'Europa — il che sembra vero, tranne poche eccezioni — vogliono vivere molto meglio e non vogliono aspettare troppo.

Delle riunioni che dimostrano un tale stato d'animo si sono avute in parecchi palazzi di Varsavia ed altrove, persino nei Ministeri, durante le ultime settimane. Se vogliono evitare il ripetersi di avvenimenti come quelli di Poznan, i dirigenti polacchi dovranno dunque migliorare molto rapidamente le condizioni di vita dei lavoratori, oppure ritornare agli antichi metodi (ciò che forse è impossibile).

Philippe Ben

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

L'agitazione si estende fra i minatori della Slesia

Berlino, 2 luglio.

(a. p.) Le stesse fonti ufficiali comuniste, comprese i giornali del partito dalle due parti della «cortina di ferro», offrono un quadro estremamente interessante, e molto drammatico, delle difficoltà in cui si stanno dibattendo le «democrazie popolari». Appare chiaro che a Poznan soltanto è scoppiata un'aperta rivolta, ma che in tutta la Polonia domina un'acuta e pericolosa tensione e che il disagio è molto serio anche in Cecoslovacchia ed in Ungheria.

Il centro dove più probabilmente potrebbero scoppiare dei disordini sembra essere la Slesia superiore. Il giornale governativo di Stalinograd, nel centro del bacino minerario, scrive che «sabotatori sono all'opera» nella regione ed ammette che gli operai protestano contro il lavoro straordinario. Lo aveva imposto il segretario del partito comunista, perché non erano state raggiunte le quote prescritte nella produzione di carbone; ma i minatori non intendono pagarsi.

Il fermento è assai vivo anche nelle campagne, come dimostrano due fatti: annullato il rastrellamento dell'esercito nella zona agricola che circonda Poznan; in secondo luogo un appello che il governo — tramite il partito contadino — ha lanciato agli agricoltori, esortandoli a vigilare contro gli «sforzi» degli «agenti dell'imperialismo» per «turbare l'ordine pubblico». Appelli analoghi, alla vigilanza ed alla disciplina, sono stati rivolti agli intellettuali.

Informazioni molto interessanti sulla rivolta di Poznan vengono date da fonti comuniste polacche e straniere. Anzitutto Radio Varsavia ha rivelato che il numero dei feriti nella rivolta è ancora più alto di quello denunciato venerdì: 434 feriti, di cui 17 in condizioni gravissime, e 289 già dimessi dall'ospedale. Quanto agli arresti, la stampa jugoslava afferma che sono 500, di cui 45 fermati con le armi in pugno; fonti neutrali parlano di mille. Ma è certo (e lo ammettono i comunisti) che gli arresti sono stati estesi in molte altre città, poiché la «gigantesca ed infame congiura» non era affatto circoscritta a Poznan.

Particolare di grande importanza: la maggior parte degli arrestati (dicono le fonti comuniste) sono giovani sotto i 25 anni, come giovani erano, nel 95%, i dimostranti di giovedì scorso. E la stampa di Varsavia si stupisce che si siano ribellati al governo proprio i giovani «educati marxisticamente».

La legge sul petrolio oggi davanti alla Camera

Roma, 2 luglio

La Camera, riprendendo nel pomeriggio di domani i propri lavori, affronterà l'esame del disegno di legge contenente norme per la disciplina della ricerca e coltivazione degli idrocarburi, liquidi e gassosi. Il provvedimento, che è stato sottoposto a un'attenta rielaborazione in sede referente ad opera della competente commissione parlamentare, arriva all'esame dell'Assemblea accompagnato da due relazioni, una di maggioranza del d.c. Cosi, ed una di minoranza, del missino De Marzio.

Si ritiene che la discussione generale occuperà quattro o al massimo cinque sedute dopo di che l'Assemblea, tenuta presente la necessità di approvare entro il 30 corrente tutti i rimanenti bilanci e considerato il numero degli emendamenti presentato, deciderà se convenga proseguire nell'esame del provvedimento fino al suo completo esaurimento o se si debba [illegible] la discussione degli articoli e dopo l'approvazione dei bilanci e addirittura alla ripresa autunnale.

CRONACA CITTADINA

Iniziati gli esami di abilitazione e di maturità

I temi di italiano per 3461 studenti

La pioggia ha allontanato l'afa di luglio che opprime gli studenti nel periodo della maggior fatica - Una novità per il liceo classico: scelta fra tre temi

Il tempo ha favorito ieri la prima prova degli esami di abilitazione e di maturità. La temperatura tutt'altro che estiva ha reso meno pesante la fatica dei candidati. Gli anni scorsi, quando le stagioni rispettavano il calendario ed a luglio risplendeva un sole cocente, gli studenti si trovavano a compiere il massimo sforzo con il fisico e la mente infiacchiti dal caldo.

Già al principio del secolo questa concomitanza indusse medici e pedagogisti a presentare un progetto di riforma che voleva far coincidere l'anno scolastico con l'anno solare. A gennaio inizio delle lezioni, vacanza di un paio di mesi in estate, ripresa delle lezioni per completamento del programma e per ripasso in settembre, esami fine ottobre e novembre. In dicembre vacanza. Era prevista una sola sessione di esami.

Ieri mattina pioveva a dirotto, quando i 3461 canditati si sono presentati alle 8,30 nelle varie sedi per la prova scritta di italiano. Per lo svolgimento erano concesse sei ore di tempo; ma già verso le 12 e mezzo uscivano i primi giovani; i più svelti, che non vuol sempre dire i più bravi.

Alla MATURITA' CLASSICA si è avuta una sorpresa: anziché due, come di norma, sono stati proposti tre temi. Primo tema: «*Il paesaggio nella lirica leopardiana*». Secondo tema: «*Carattere e forme dell'architettura o delle arti figurative in un periodo storico o in una città o in una regione, a vostra scelta*». Terzo tema: «*L'idea repubblicana nel Risorgimento italiano*». Il primo ed il terzo tema, l'uno di argomento letterario, l'altro di argomento storico, rientrano nella tradizione degli anni passati. Il secondo tema invece si riferisce ad un campo diverso ed è la prima volta che si propone al candidato un argomento specificamente artistico. Sembra che l'innovazione sia stata accolta con favore. Una maggior varietà di temi, offre al candidato il modo di scegliere quello dove meglio crede di dar prova della sua cultura e della sua maturità.

Alla MATURITA' SCIENTIFICA sono stati dati i seguenti temi. Primo: «*Ispirazione storica e cristiana nelle tragedie del Manzoni*». Secondo: «*La tendenza democratica de' nostri tempi, il moto ascensionale delle moltitudini, vogliose di entrare partecipi nella vita politica e sottrarla ai privilegio dei pochi, non è oggimai più utopia di scrittore o grido di agitatore sovversivo: è fatto potente, inseguibile: fatto europeo*». Il primo tema forse poteva essere più adatto al liceo classico, tuttavia rientrava nel programma ed era più facile del secondo. Tanto è vero che è stato preferito dalla maggior parte dei candidati. L'altro tema, che è una frase del Manzoni, poteva porre il dubbio se i «nostri tempi» sono quelli che viviamo oggi oppure quelli dell'autore. Lo svolgimento richiedeva una maturità ed una esperienza storico-politica che non può derivare soltanto dalla scuola.

All'ABILITAZIONE MAGISTRALE sono stati dati: primo tema: «*Quali, secondo voi, debbono essere i caratteri ed i requisiti di un buon testo di lettura o di un libro di svago per ragazzi?*»; secondo tema: «*Dal 1815 al 1848, in tutta l'Europa, or qua or là, non ci fu un anno senza una vampa rivoluzionaria... Era un moto che nasceva da sotterra, dalla coscienza mutata di tutti i popoli d'Europa, da una vita nuova che cominciava*». Il candidato che ha scelto il primo aveva modo di dar prova della sua formazione didattica e della sua «conoscenza del mestiere di insegnante».

Anche i temi dati all'ABILITAZIONE TECNICA rientravano nel programma ed offrivano spunti concreti allo svolgimento. Primo tema: «*I Promessi Sposi possono essere considerati come un quadro storico della società del '600 e di tutti i tempi perchè il Manzoni ha usato temi fondamentali ed eterni della vita: il comico e il tragico, l'innocenza e la malvagità, l'uomo e Dio*». Secondo tema: «*Le macchine e tutti i ritrovati della tecnica scientifica non solo accrescono le forze produttive dell'uomo e rendono la vita più sicura e comoda, ma profondamente mutano il costume e la mentalità e possono perciò ritenersi strumento notevole dell'incessante trasformazione dell'uomo*».

ALL'ABILITAZIONE PER IL MAGISTERO DELLA DONNA hanno dato questi temi: Primo: «*Esponete gli aspetti più salienti del romanticismo italiano e rintracciatelli nell'opera di uno scrittore del Risorgimento a vostra scelta*». Secondo: «*Il libro e il cinema: due modi di espressione due aspetti di vita e di progresso*».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 19,0
MINIMA	+ 14,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo: media + 15,6; umidità 91 %; pressione 730,7. Pioggia mm. 60. — Previsioni: Tempo ancora instabile. Temperatura in lieve aumento

Designati gli 11 assessori della Democrazia Cristiana

La Giunta uscente ha tenuto ieri la sua ultima seduta per decidere la convocazione del nuovo Consiglio comunale. E' stata stabilita la data di lunedì prossimo, alle ore 21. Nella prima riunione il Consiglio provvederà alla convalida degli 80 eletti, alla nomina del sindaco, di 14 assessori effettivi e di 4 assessori supplenti.

PRLI e MARP hanno già resi noti i nomi dei loro assessori: l'elenco degli 11 rappresentanti D.C. è stato concordato ieri sera in una riunione del gruppo consiliare. Essi sono: Finanze e tributi dr. Aurelio Curti; Aziende municipalizzate prof. Cesare Codegone; Personale prof. Marcello Gallo; Igiene e Sanità prof. Renzo De Lorenzi; Patrimonio rag. Giuseppe Costamagna; Problemi della Gioventù e Sport rag. Gian Aldo Arnaud; Statistica e Lavoro rav. Mario Enrico; Lavori Pubblici ing. Giancarlo Ansaldinetti; Piano regolatore e edilizia privata prof. Giuseppe Pugno; Istruzione e Belle Arti prof.ssa Maria Tettamanzi; Assistenza e Beneficenza Ada Sibille.

L'agguato sui binari della ferrovia vicino alla stazione di Lanzo

Operaia di 17 anni uccisa a coltellate dal fidanzato all'uscita dalla fabbrica

Voleva costringerla a sposarlo contro l'opposizione dei genitori - Un breve diverbio e il delitto - La fuga attraverso la galleria A piedi raggiunge Venaria poi si consegna agli agenti di Madonna di Campagna - "Ho ferito la mia fidanzata: ecco il coltello,,

Delitto passionale a Lanzo: una ragazza di diciassette anni è stata uccisa dal fidanzato a colpi di coltello. La lama le è entrata più volte nel collo e le ha recise la giugulare e la carotide, per cui la morte è stata quasi immediata. Il dramma ha avuto uno svolgimento fulmineo, imprevedibile, nonostante che l'assassino avesse precedentemente palesato un carattere turbolento e minaccioso. Costui si chiama Seattilo Rubiu e ha 27 anni. E' nativo di Lanusei, in Sardegna. Si trasferì a Lanzo circa tre anni fa trovando da occuparsi come falegname. Nel gennaio del 1955 fece trasferire a Lanzo da Domusnovas (Cagliari), dove risiedeva, anche la propria famiglia, composta dalla madre, Ferdinanda Porcu, di 64 anni, dal fratello maggiore Virgilio, di 33 anni, e dalle sorelle Laura, di 23 anni, sarta, e Franca, di 18, che attualmente è cameriera presso il dott. Pietro Fiore, direttore sanitario dell'ospedale di Lanzo.

Sin dai primi tempi in cui si trovava a Lanzo, il Rubiu intrecciò una relazione amorosa con una giovane ragazza, Rosa Moschini, della «Rosimina», nata nel 1939 a Cisterna, in provincia di Latina, da una famiglia originaria di Taglio di Po (Rovigo). In questa località, infatti, la famiglia Moschini fece ritorno poco tempo dopo la nascita di Rosalmina e nel 1943 si trasferì a Lanzo. Il padre, Antonio, di 44 anni, si occupò presso la cava di amianto di Balangero, Rosa presso il Cotonificio Valle di Susa; a casa rimasero la madre, Adelina Pregnolato, di 41 anno, i figli Graziella, di 10 anni, Gabriele, di 6 anni, e la nonna materna Settima Luigia Pregnolato, di 73 anni.

Rosa Moschini di 17 anni: lavorava al cotonificio Val Susa

La relazione tra Rosalmina e Seattilo era osteggiata dai genitori di lei. Essi si opponevano soprattutto a un matrimonio troppo affrettato in considerazione della giovanissima età della loro figliola. Il fidanzato, invece, appariva smanioso di condurla all'altare. In questo contrasto è da ricercarsi la causa dell'improvviso dramma.

Ieri, un'ora dopo la tragedia, con la voce spezzata dal pianto, la mamma di Rosalmina raccontava la storia dell'amore di sua figlia, quasi volesse sottoporre con quella rassegna al giudizio dei parenti e degli amici accorsi per consolarla l'operato suo e quello di suo marito. Ma le rasserenanti assicurazioni dei genitori di Rosalmina quando preparavano la figlia di ritornare il fidanzamento erano più che ovvie e del resto la stessa ragazza le capiva. Lui no. Lui si infuriava, smaniava, minacciava.

Una sera dello scorso anno tenia di avvelenarsi. Abitava nella stessa casa abitata dai Moschini, in via Colombaro 20, al piano terreno. Solo, perchè i propri congiunti erano andati ad abitare altrove. Sul far della notte furono proprio i genitori di Rosalmina che udirono i suoi lamenti provenire dal piano sottostante e, allarmati, scesero a vedere cosa gli fosse successo. Lo salvarono.

In questi ultimi tempi le sue domande di matrimonio si erano fatte più insistenti, ma la madre e il padre della ragazza vi si opponevano sempre. Due settimane fa scendendo nella propria stanza dopo un ennesimo rifiuto, il Rubiu si mise a lanciare urla da forsennato e gettò all'aria ogni mobile; solo verso l'alba si quietò. Ma l'idea del matrimonio era già cancellata per lui. Giovedì 21 giugno ebbe con Adelina Pregnolato, madre di Rosalmina, una discussione violenta. «Quel a voi se non me la lasciate sposare» gridava e intanto teneva con fare minaccioso la mano destra nella tasca della giacca come se impugnasse una rivoltella. L'indomani salutò la fidanzata: «Vado via, non posso dirti dove». Ma dieci minuti dopo in mezzo alla borgata fu protagonista di una clamorosa scenata: al giro una cinghia intorno al collo e incominciò a tirarne un capo strabuzzando gli occhi e lanciando grida roche come di chi sta per affogare. Continuò fino a quando tutti i casigliani non se ne furono accorti e non intervennero per farlo desistere.

Lunedì scorso il Rubiu aveva caricato le sue masserizie su di un autocarro sul quale si trovavano anche quelle della sua famiglia che abitava in via S. Ignazio; tutti si trasferivano a Torino, ma non si sapeva dove; anzi, perchè la destinazione rimanesse segreta l'autotrasportatore giunto a Venaria doveva svaborchare la merce su un altro autocarro. A Lanzo si dice che tanta segretezza sia suggerita da motivi di carattere economico. Fatto sta che anche la più giovane dei Rubiu, Franca, che è al servizio del dott. Fiore è stata tenuta all'oscuro sulla destinazione della famiglia. Domenica pomeriggio la ragazza si era recata dalla fidanzata di Seattilo per vedere se lei sapesse notizie di lui e dei suoi, ma inutilmente. Rosalmina ricevette una telefonata verso sera dal fidanzato. Lui le disse che stava per tornare in Sardegna per sbarcare a vendere una casa che la famiglia ancora possiede colà e ci ricavato pagare i debiti contratti a Lanzo. Le proponeva per l'ultima volta di sposarlo e di andare con lui. Lei gli aveva risposto ancora una volta di no.

Ieri alle 14, all'improvviso, il dramma. Rosalmina è appena uscita dal cotonificio. Cammina con un'amica, Rosa Barra in Morino di 23 anni che abita in via Germagnano 2, trecento metri oltre la sua casa. Le due donne come ogni giorno per rincasare passano davanti alla stazione per andare ad imboccare la galleria della ferrovia che va a Ceres e che consente di abbreviare di alcuni chilometri il percorso. Nel tratto che divide la stazione dall'imbocco della galleria si affaccia a loro il Rubiu. E' ben vestito: abito blu, camicia bianca, cravatta blu a righe bianche, scarpe bianche, ed è sorridente. La Barra, sentendosi di troppo allunga il passo e saluta: pochi metri più avanti si accompagna a un'altra amica di Germagnano: Piera Airola di 28 anni e con lei imbocca il sottopassaggio. I due fidanzati valentano e si mettono a parlare. Passano tre o quattro minuti poi si odono urla. Le odono le due donne che sono sotto la galleria e che ritornano sui loro passi e le odono dalla loro abitazione che dà proprio sul piazzale della ferrovia la signora Maria Guglielmetto in Fratemali di 30 anni, e suo cognato Giuseppe Ciurletti di 46 anni brigadiere dei Carabinieri in licenza. Il Ciurletti e la Guglielmetta si affacciano e fanno in tempo a scorgere il Rubiu mentre, tenendo la giovane con la mano sinistra, con la destra le infierisce colpi di coltello al collo e al petto. Il Ciurletti scende di corsa, fa il giro intorno alla casa per portarsi nella sede ferroviaria dove il dramma sta accadendo e fa ancora in tempo a scorgere la ragazza in piedi che avanza barcollando; ma dopo una trentina di metri si accascia in mezzo all'erba. Il feritore dopo un momento di esitazione, imbocca la galleria passando davanti alle due donne ancora alle grida della vittima e scompare nel buio. Si provvede immediatamente al soccorso della ragazza: il meccanico Ottorino Casalli abitante nelle vicinanze l'accompagna con la propria automobile all'ospedale Mauriziano di Lanzo, ma durante il tragitto la poverella cessa l'ultimo respiro.

Il brigadiere Abbate della stazione dei Carabinieri di Lanzo, avuta la notizia del delitto informa il comandante la tenenza di Ciriè ten. Leofreddi il quale a sua volta la segnala al cap. Pellicura della Compagnia Esterna 2a. Entro pochi minuti entra in azione un vasto complesso di pattugliamento al quale partecipano i carabinieri di Ciriè, Lanzo, Venaria, Corio, Fiano. Il monte Basso verso il quale qualcuno assicura di aver visto dirigersi il fuggitivo, viene perlustrato metro per metro su entrambi i versanti. Sul luogo del delitto si porta anche il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cacia accompagnato dal maggiore dei Carabinieri Sottilotti del Nucleo di P. G. Ma il Rubiu non ha raggiunto la sommità del monte Basso. Uscito dalla galleria dalla parte di Germagnano, ha attraversato la Stura e, mantenendosi alla base del monte, ha raggiunto Cafasse, quindi Fiano e Venaria.

Qui, dopo avere percorso a piedi, quasi sempre correndo, 22 chilometri, si è presentato a un suo cognato al quale ha chiesto di essere accompagnato a un posto di polizia perchè aveva ferito la propria fidanzata. Pochi minuti dopo il Rubiu sedeva davanti al maresciallo Scaletti al commissariato di Madonna di Campagna e a lui raccontava di avere ferito la fidanzata e consegnava il coltello, acquistato nella mattinata a Torino appositamente. Il commissario telefonava a Lanzo per accertarsi se l'affermazione del Rubiu rispondesse a verità e apprendeva che la ragazza era morta. Poco dopo l'assassino veniva preso in consegna dai carabinieri i quali lo portavano nella caserma Podgora dove egli ripeteva la confessione davanti al colonnello Ancona. Alle 20,30 veniva rinchiuso alle Nuove.

Seattilo Rubiu, 27 anni, portato in cella dopo la confessione

Il grido disperato del padre: "C'è mio figlio lì sotto, aiutatemi a salvarlo!,,

La folla solleva un tram a forza di braccia per liberare il corpo d'un bimbo travolto

Il dramma ieri pomeriggio in via Madama Cristina - Il piccolo di 6 anni tornava a casa con la bicicletta nuova, appena comprata - Mentre corre felice del dono, gli è addosso una vettura del 7 - Schiacciato fra il salvagente ed una ruota - In fin di vita all'ospedale

L'angoscia del padre mentre si sta per operare il bimbo

Episodio drammatico, angosciante, ieri pomeriggio in via Madama Cristina: un bimbo è finito sotto un tram, ed è rimasto incastrato tra il salvagente e una ruota: presenti il padre e la madre, la vettura è stata sollevata e i genitori hanno potuto estrarre tra le braccia il corpo insanguinato del loro figliuoletto. Il bimbo è stato ricoverato in ospedale, in condizioni disperate.

Al n. 98 di via Madama Cristina, quasi all'angolo di via Ugo Foscolo, vi è la calzoleria di proprietà del signor Calogero Fusari di 46 anni che vive nello stesso stabile con la moglie Tina Cavalieri di 40 anni e i figli Tina di 16 anni, Angela di 13, Celestina di 12, Amelia di 10, Cecilia di 8, Annamaria di 3, Renato di 8 mesi, oltre alla piccola vittima, Salvatore di 6 anni: una grossa famiglia che è molto conosciuta nella zona. Ieri verso le 17,30 dalla calzoleria uscivano Salvatore e Amelia che veneva per mano Annamaria. Salvatore era fuori di sè dalla gioia. Da tempo il papà aveva promesso di comprargli una bicicletta adatta alla sua statura: pochi minuti prima il papà l'aveva chiamato e sorridendo gli aveva detto: «Mi ha telefonato il signor Fontana. La tua bicicletta è arrivata. Puoi andare a ritirarla». Gli aveva risposto un grido di gioia e il bambino, con la sorella maggiore e l'altra sorellina, s'era subito avviato al negozio di cicli del signor Angelo Fontana, in via Foscolo 18.

La macchina era il lal stiendeser Salvatore: la verace rilevava, le parti cromate scintillavano intensamente. Il bambino l'informava, ma Amelia gli ricordava che tante il papà che la mamma gli avevano raccomandato di non usare la bicicletta nel pericoloso attraver amento di via Madama Cristina, a quell'ora affollatissima di traffico. Salvatore, benchè a malincuore, obbediva e i tre tornavano verso la calzoleria: Amelia reggeva la bicicletta. Sull'angolo di via Foscolo, d'improvviso, il bambino gridando «Adesso so dico a papà!» scendeva di corsa il marciapiede e s'avventava in mezzo alla strada per arrivare primo in calzoleria e dare il grande annuncio ai genitori. Sventuratamente, proprio in quell'attimo, giungeva da Porta Nuova diretta all'esterno della città, la vettura tranviaria n. 2510 della settima linea, guidata dal manovratore Francesco Lambarelli di 58 anni, domiciliato in via Vanchiglia 39. Il Lambarelli azionava con maniera disperata i freni, ma ormai era troppo tardi: il tram investiva in pieno il bambino che spariva sotto, rimanendo stretto e imprigionato fra il cassone del salvagente e la ruota anteriore sinistra.

Dalla vettura scendevano tutti, il manovratore, pallidissimo e sconvolto, il fattorino, i passeggeri accorrevano i passanti. Sulla soglia della calzoleria s'affacciavano i coniugi Fusari. «Salvatore è andato sotto il tram» urlava piangendo Amelia che aveva buttato a terra la bicicletta e s'era precipitata sul luogo della sciagura. Il signor Fusari si gettava tra la folla. «Lasciatemi passare! — urlava — Io sono il padre! C'è la mia creatura che muore!». Sotto la vettura si gettavano in cinque o sei tra cui naturalmente lo sventurato padre. Ma fuori il bambino non era possibile. «Sollevamo il tram! — proponeva qualcuno — sollevamo tutti insieme!». Quaranta o cinquanta persone effettivamente uno sforzo violento e il tram, dal lato anteriore, veniva alzato di quel tanto che era sufficiente perchè il padre riuscisse ad estrarre il corpo del figlio.

Il bambino aveva una vasta, gravissima lesione al capo da cui il sangue sgorgava abbondantemente: un automobilista di passaggio caricava a bordo il Fusari e il piccolo ferito e li trasportava a tutta velocità alle Molinette. Qui i sanitari ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata. A tarda sera le sue condizioni non erano migliorate e i medici lottavano per strapparlo alla morte. Al suo capezzale vegliavano, reprimendo i singhiozzi, il padre e la madre.

Il piccolo Salvatore di 6 anni

Trovato moribondo nel mezzo d'una strada

Ieri sera verso le 22 un automobilista che percorreva la strada di Leini, diretto a Torino, scorgeva, alla luce dei fari abbaglianti, un uomo disteso in mezzo alla strada: bloccava e scendeva: l'uomo, sulla quarantina, assai modestamente vestito, con maschera a scacchi e pantaloni grigi, giaceva in una pozza di sangue, con la testa spaccata e atroci ferite al basso ventre. Era privo di conoscenza o rantolava. Il soccorritore lo trasportava all'Astanteria Martini. Nelle tasche del ferito (ricoverato in fin di vita) non vi erano documenti nè altre carte od oggetti atti all'identificazione. La polizia ha aperto un'inchiesta: si suppone che l'infelice, mentre stava rincasando a piedi, sia stato urtato da una macchina il cui pilota s'è dato poi alla fuga.

— Un vecchio sacerdote, il novantenne don Giuseppe Zucca, domiciliato presso l'antico seminario di via XX Settembre, è stato raccolto ferito, ieri mattina, alle 11, in via Arcivescovado quasi davanti all'autorimessa comunale. Il poveretto giaceva esanime al suolo e perdeva sangue da una ferita al capo: si ignora se sia rimasto vittima di una caduta accidentale oppure di un investimento.

Lì ha soccorso un sottufficiale dell'esercito che si trovava a passare in quel luogo in bicicletta: fermata una macchina di passaggio lo ha accompagnato all'ospedale San Giovanni. I medici di guardia gli hanno riscontrato una vasta lesione alla regione occipitale sinistra con conseguente stato di «shock» e ne hanno ordinato il ricovero, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Improvviso voltafaccia dell'estate

Il traffico cittadino ostacolato ieri mattina per due ore di pioggia temporalesca - Brusco abbassamento della temperatura - Un confronto con lo scorso anno

Giorno	1956		1955	
	Temp. minima	Tempo	Temp. minima	Tempo
25 giugno	11	variabile	13,3	sereno
26 »	14,4	nuvoloso	17	variabile
27 »	11,8	nuvoloso	16,4	sereno
28 »	12,9	variabile	14,8	parzialmente nuvoloso
29 »	12	nuvoloso	12,8	variabile
30 »	12,7	nuvoloso	15,9	sereno
1 luglio	13,6	pioggia mm. 16	17,4	sereno
2 luglio	14,2	pioggia mm. 30	18,9	sereno

Sabato non vi era sorriso che non brontolasse per il primo giorno di sole non invidiasse chi aveva la fortuna di essere in villeggiatura. Domenica si è ripiombati in un'atmosfera quasi autunnale con una massima di poco superiore ai 23 gradi e un vento di nord. Ieri mattina, dimale in peggio: in due ore e mezzo dalle 9 alle 11,30 sono caduti sulla nostra città 30 millimetri di pioggia, che è sufficiente per superare di colpo tutte le medie mensili registrate in luglio durante gli ultimi anni. Nel luglio del 1952 si erano avuti in tutto 44 millimetri di pioggia; nel '53 millimetri 60; nel '54 millimetri 85; lo scorso anno soltanto 22.

Il fenomeno di ieri mattina ha addirittura sconvolto la consueta vita cittadina. La pioggia è stata così violenta, quasi catastrofica, che il traffico si è svolto molto a rilento e non senza pericolo: gli automobilisti avevano la visibilità ridotta a pochi metri e rischiavano di slittare paurosamente ad ogni minimo colpo di freno. In periferia interi corsi sono stati quasi sommersi da una spanna d'acqua. Ai mercati generali le contrattazioni sono state assai ridotte, mentre dalle campagne piemontesi a Torino giungono segnalazioni di notevoli danni subiti dalle colture ortofrutticole.

Dopo il nubifragio di ieri mattina e una breve schiarita nel pomeriggio, il cielo si è di nuovo oscurato, minaccia altri rovesci. L'improvviso voltafaccia dell'estate è stato determinato da una corrente di aria fredda proveniente dal nord Atlantico, che dall'Inghilterra si è trasferita prima in Germania ed ora ha raggiunto l'Italia Settentrionale. Ha portato con la pioggia un abbassamento di temperatura così brusco da rendere necessario di sostituire gli abiti leggeri con altri più consistenti. Gl'impermeabili da sole non bastano a proteggere dal freddo.

¡Aggredito e derubato mentre dorme su una panchina

Alla «Mobile» è stata denunciata un'aggressione, avvenuta nella notte su domenica ai giardini reali. Il trentaseienne Antonio Dal Bon, nato in provincia di Treviso e residente a Friburgo, dove svolge le mansioni di portiere notturno in un albergo, era giunto sabato sera a Porta Nuova; veniva a trovare una sorella, che abita nella nostra città in via Fratelli Bandiera. Per non disturbare, data l'ora tarda, decise di attendere l'alba. Percorse via Roma, giretò per piazza Castello, poi si inoltrò lungo i viali dei Giardini Reali. Preso dal sonno si sdraiò infine su una panchina, ripiegando sotto il capo a modo di cuscino il suo soprabito. Fu risvegliato bruscamente da uno sconosciuto, il quale — prima ancora che egli potesse abbozzare un gesto di difesa — lo stordì a colpi di pietra e fuggì dopo avergli rubato portafogli e soprabito.

Rimasto dallo sgomento il Dal Bon raggiunse i portici della Prefettura e invocò l'aiuto d'un agente. Questi lo fece accompagnare all'ospedale San Giovanni e segnalò l'accaduto alla Questura. Il racconto del Dal Bon è ora al vaglio dei funzionari della «Mobile», che stanno indagando negli ambienti della malavita per far luce sull'episodio.

Colonia — I bambini partiti ieri per la Colonia montana della Fiat a Salice d'Ulzio sono giunti felicemente a destinazione.

Specchio dei tempi

Il caso della ragazza sorda e la protesta di un medico di Alessandria - Grazie, macchinista

Un medico di Alessandria ci scrive:

«Un collega mi ha fatto leggere sullo "Specchio dei tempi", la notizia di quella ragazza che sta diventando sorda e della colletta che i lettori de *La Stampa* hanno iniziato per lei. La cosa mi stupisce: sembra una iniziativa di 50 anni fa, al tempo delle società di mutuo soccorso, quelle con le due mani che si stringevano sullo stemma. Oggi il cittadino italiano paga per l'assistenza sociale una somma vicina a quella del bilancio dello Stato e questo per permettere appunto che i meno abbienti — come la ragazza di Isola d'Asti — possano usufruire di tutte le cure necessarie. I medici, invece, pur essendo per legge obbligati a prestazioni gratuite per il pronto soccorso e per i poveri, e a prestazioni semigratuite per i mutuali, non usufruiscono di alcuna assistenza sociale quando i malati o gli infortunati sono loro».

Segue la firma.

Accompagnata dal padre e da una cugina, è giunta ieri nella nostra città Teresa Cerrato, la fanciulla diciassettenne di Isola d'Asti che sta perdendo l'udito e non ha i mezzi per curarsi. La giovane è stata ricoverata presso la Divisione Otorinolaringoiatrica delle Molinette, il cui primario, prof. Emilio Livierato, si è offerto di prestarle gratuitamente le cure necessarie. Il prof. Livierato e i suoi collaboratori, i dottori Borriglione, Belforte, Corsi e Filippini, l'hanno sottoposta ad una prima serie di esami; il prof. Stoppani ha compiuto gli accertamenti radiologici.

Le spese di degenza in ospedale saranno pagate con le offerte inviate dai lettori de La Stampa. *Teresa Cerrato appartiene ad una povera famiglia di contadini che vive in una cascina di campagna e possiede una sola giornata di terreno. E' la maggiore di 5 figli; la salute della madre è assai malferma e tocca a lei di mandare avanti la casa; non ha mezzi, nè gode di assistenza del Comune perchè possiede una misera casa e un fazzoletto di terra.*

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Argenta "La bimba e i giudici" sul tragico episodio della piccola raccolta tra le braccia della madre morta, dopo il tremendo bombardamento del 22 luglio '43 a Foggia. Anch'io quel giorno ero a Foggia; ci ero appena arrivato da Roma con un treno lunghissimo, stracarico di gente che affollava. Si entrò in stazione mentre suonavano le sirene. Si udì subito il rombo degli aerei. Alcuni scesero; io e molti altri rimanemmo indecisi. Il treno si mosse e ripartì. Tutto soltanto in aria: guardavo a sinistra e vedevo vagoni scoppiare, a destra e vedevo altri vagoni avvallarsi: gli uni sugli altri. Il treno continuava a correre sempre più veloce, con undegliamento. Il panico. Si fermò dopo quattro o cinque chilometri e quando mi affacciai al finestrino guardando verso Foggia, una densa nube saliva verso il cielo. A distanza di 13 anni vorrei ringraziare quell'eroico macchinista».

Filippo Porta.

Assemblea della Croce Verde

Si è svolta l'assemblea annuale della «Croce Verde» con l'intervento di 234 soci. Dopo la relazione del presidente si è proceduto al rinnovo delle cariche direttive. A consiglieri sono stati eletti: dott.ssa Giovanna Chiappo, dott. ing. Francesco Barbero, sig. Agostino Savasio, comm. [illegible] Gentile, dott. Carlo Antonetto, comm. Alessandro Casalis. Presidente è stato confermato, con votazione unanime, l'ing. Barbero.

Frutta e verdura scarse

Raddoppiati dal '55 i prezzi dei pomodori e degli zucchini - Tre volte quelli delle ciliegie e delle cipolle

Il protungarsi dell'inattempo primaverile, l'estate incerta, la mancanza di un lungo seguito di giornate calde limpidissime ancora l'abbondante affluxo di frutta e verdura al consumo. E' una constatazione che si può fare ogni giorno ai mercati generali, anche se ieri, lunedì, la quantità di merce posta in vendita è stata apparentemente molto abbondante (circa 11 mila quintali di cui 5355 di frutta e 5288 di verdura), perchè riuniva gli arrivi della notte di sabato, di domenica e della giornata. La scarsità della merce è causa di alti prezzi.

Il confronto tra le quotazioni del luglio '55 e del luglio '56 possono dar ragione alle massaie delle difficoltà del loro bilanci familiari, in un periodo in cui frutta e verdura dovrebbero essere i cibi preferiti della nostra tavola. Le cose si pagano due volte e mezzo l'anno scorso, le verze, i pomodori, gli zucchini, le mele, le pesche più di due volte, le ciliege e le cipolle tre volte e quasi tre volte le susine. Pochi i generi, come gli asparagi e le melenzane, che si mantengono al livello dell'anno scorso. Esempio unico, le insalate, avevano nel '55 prezzi superiori a quelli del '56.

Ecco le quotazioni all'ingrosso fira parentesi quelle del 1955):

VERDURA: asparagi 200 (210), coste 80 (34), carote 46 (46), verze 42 (28), cipolle bianche 71 (35), cipolle rosse 44 (25), gialle 46 (30), fagiolini fini locali 180 (150), grossi 115 (40), fagiolini fini di altre provenienze non quotati (100), grossi 57 (non quotati), funghi porcini di prima qualità 950 (900), di seconda 500 (500), indivia 80 (115), lattuga 200 (150), lattuga cappuccio 68 (120), romana 57 (40), melanzane di prima qualità 250 (250), patate nuove di Napoli 26 (34), vecchie 40 (36), peperoni rossi e gialli 900 (700), piselli primaticcio locale 100 (130); pomodori costoluti locali 200 (126), di Riviera 120 (52), di [illegible] 70 (36) di altre provenienze 160 (85), succhini locali 40 (25) grossi non quotati (20).

FRUTTA: albicocche locali 140 (130), meridionali 200 (230), ciliege duracine bianche 150 (non quotate), nere [illegible] (30), marasche-griotte 280 (57), vignola 200 (non quotate) marasche comuni 160 (non quotate); fichi 180 (170), meloni delicious 280 (140), ranette del Canadà 230 (150), pesche extra [illegible] (140), di prima qualità 140 (86), di seconda qualità 92 (46); susine comuni bianche e nere 115 (60) susine «goccia d'oro» 186 (80).

ECHI DI CRONACA

LINGUE. Professori stranieri Vi insegnano la loro madre lingua. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul posto di origine. *Istituto Berlitz Via San Francesco da Paola 5 (ang. via Roma) tel. 46.244.*

ESAMI RIPARAZIONE: lezioni collettive individuali per ogni materia ed ordine di scuola. *Istituto Spagnesi, via Sacchi 5, tel. 760-459.*

SPOSI SCORRETE al *Mobilificio Bonino S. Domenico* troverete sempre mobili di buona e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. armadiature componibili. Facilitazioni. *Via San Domenico 5 ang. via Milano.*

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa *Mobili Sacerdote, via Valperga Caluso ang. via Bellfiore n. 33 Facilitazioni.*

MOBILIFICIO OKAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000, [illegible] assort. *Garibaldi 9 (corsi).*

STATO CIVILE

29 giugno 1956

Nati Luigi, a. 42, str. Mongreno 100; **Subbrizio** Eredina v. Baudena, a. 61, v. Monterosa 50; **Ordine** Savino, a. 59, v. Frejus 5; **Scaglia** Elisabetta in Ferrero, a. 70, v. Corio 28; **Trabaris** Giovanni, a. 89, v. Asti 30; **Boria** Gaspare, a. 67, c. Lecce 32; **Francesehi** Maria v. Parisi, a. 58, v. D. Jolanda 7; **Matteoni** Giuseppe, a. 69, v. Guido Reni 66; **Tasso** Ofelia in Tagliaferro, a. 47, v. Botiego 8; **Boccardo** Maria, a. 81, c. Francia 272; **Macciani** Annunziata v. Soldani, a. 88, v. Caraglio 67; **Garbarini** Amelia v. Bonelli, a. 59, v. Verzuolo 40; **San Pietro** dott. Ezio, a. 76, corso Re Umberto 45.

Decduti in ospedale: **Barucco** Ercole, a. 73; **Boccardo** Giacomo, a. 74; **Mussetto** Giovanna ved. Rigo, a. 83; **Carnaglia** Maria ved. Scaglia, a. 74; **Pennasio** Teresa ved. Moncalvo, a. 58; **Bazzani** Erminia ved. Marcovi, a. 54; **Favero** Angela in Cattoni, a. 65.

Morti 28 - Nati 24

30 giugno 1956

Castrechini Tommaso, a. 76, v. Bagetti 84; **Baltrel** Rosa ved. Scalia, a. 75, v. Nizza 33; **Pollino** Michele, a. 47, v. Aosta 22 bis; **Invernizzi** Luigi, a. 74, v. Sacchi 14; **Chiara** Guv. Battista, a. 72, v. Malta 48; **Aprile** Luigia, ved. Martin, a. 82, v. Governolo 28 bis; **Duchesne** Olimpia in Gallian, a. 64, v. Foligno 137; **Baldaccini** Mario, a. 74, v. Montevecchio 27; **Gambaletta** Giovanni a. 58, v. Ivrea 90; **Brini** Rosa ved. Demichelis, a. 74, v. Torricelli 51; **Simonetti** Maria ved. Sirotta, a. 78, v. Michelangelo 18; **Fantone** Giovanni, a. 82, corso Cairoli 36.

Decduti in ospedale: **Gasparini** Gaspare, a. 83; **Peretti** Guglielmo, a. 84.

Morti 15 - Nati 17

1 luglio 1956

Fantone Giovanni, a. 82, c. Cairoli 36; **Bertolino** Angela ved. Zorca, a. 68, str. Valletta 309; **Tabacchi** Eugenio, a. 73, v. G. Casalis 49; **Bonisia** Michele, a. 67, str. Valletta 309; **Riva** De Levi Rodolfo, a. 72, v. Capua 20; **Amina** Maria in Bertolino, a. 57, v. Lomellina 2; **Romagnolo** Rosa in Cortellini, a. 66, v. Palestro 47; **Gusmani** Angela ved. Scotti, a. 87, v. Cibrario 17; **Leonardo** Marisa Feliera in Paschiero, a. 71, c. Napoli 14; **Mancuso** Giuseppina in Di Gesù, a. 77, v. Conte Verde 2; **Meiarella** Guido, a. 77, Largo Monselvo 21.

Decduti in ospedale: **Verzino** Virginia ved. Miglia, a. 76; **Ettorino** Alessandro, a. 56; **Regis** Vittorio, a. 84; **Ghione** Carlo, a. 69; **Tomis** Emilio, a. 62; **Milani** Giovanni, a. 53; **Penna** Filippo, a. 41; **Rondi** Maria ved. Lavagno, a. 60; **Bellucci** Pasqualina, a. 34; **Garabello** Giuseppe, a. 64; **Rapini** Marietta in Viberti, a. 64; **Virano** Mario, a. 63; **Mraula** Ma

Infiltrarsi

A chi non è successo di vedersi arrivare in ufficio un amico dimenticato, il quale, venuto a Roma per affari, confessa d'essere rimasto senza soldi e domanda un prestito? M'è accaduto spesso, ma il caso di Ludovico ha sfumature particolari. Ottenuto il denaro, questo amico della mia infanzia toscana ha voluto giustificarsi, confessarsi.

Le condizioni della sua famiglia, mi ha detto subito, non sono più quelle d'un tempo. I poderi della Valdinievole sono stati venduti da un pezzo. Ora lui deve adattarsi a sbrigare certi affaruccì per conto dei numerosi piccoli industriali della nostra città. La colpa va addebitata alla guerra. «Due mesi di prigione», m'ha detto Ludovico, «pesano nella vita d'un uomo, anche se dovuti a ragioni altamente ideali».

Come si fa in queste circostanze, ho borbottato poche parole d'incoraggiamento, sebbene non capissi bene la connessione tra i pochi mesi di carcere sofferti da Ludovico e la sua rovina finanziaria. Possibile che siate stati costretti a vendere i vostri bei frutteti di Pescia? stavo per dire, ma ho taciuto anche perché i chiarimenti che avrei dovuto chiedere erano troppo numerosi. Ludovico in carcere! E per ragioni politiche... Rivedevo intanto il mio compagno di studi medi nell'uniforme del GUF. (A cui si era ammessi appena entrati al liceo). Pantaloni da ufficiale, stivali rigidi o, come si dice, «Chantilly», camicia di seta nera, fazzoletto azzurro coi leoni dalmati al collo ed in testa un berrettino gagliardico di velluto...

Ma Ludovico mi ha distratto da quelle rievocazioni: «So cosa pensi di me in questo momento», ha detto con voce improvvisamente commossa, «ma anch'io ho combattuto per le mie idee, come hanno fatto tanti nostri compagni di scuola... Aderire alla repubblica di Salò mi parve un dovere, quando seppi che la Monte Rosa avrebbe combattuto sul fronte della Garfagnana. Ero ufficiale d'ordinanza del generale X... Ma come fidarsi dei nostri concittadini? Li conosci meglio di me: non apprezzeranno mai quanto c'è d'ideale nelle azioni del prossimo... Insomma, per farla breve, pochi mesi dopo l'arrivo dell'Ottava armata, mi hanno fatto arrestare... Due mesi di carcere duro!».

* *

A questo punto, mentre Ludovico seguitava a confessarsi e a compiangersi, ebbi come un capogiro, poi mi ripresi e vidi la seguente scena. Toscana 1944. Inizio di settembre. La nostra città poteva considerarsi libera da poche ore. Pattuglie di negri americani, scavalcati i monti pisani, s'erano attestati sul Rogio a pochi chilometri dalle mura cittadine. Proprio così, come disse la radio alleata: attestati sul Rogio, un rigagnolo... Intanto i partigiani avevano occupato l'intiero comune, meno alcune zone a nord del fiume vero, grande, solenne, che taglia la nostra pianura.

Io camminavo felice della bella giornata e della libertà. Non avevo niente in tasca. Né denaro, né documenti. A cosa potevano ormai servire? Mi pareva che fosse iniziata una stagione senza bisogni. Mi diressi verso la porta settentrionale, mi fermai ad osservare contento le pattuglie che la sorvegliavano: tutti amici miei, con al braccio la fascia bianca del C.L.N. Vidi in lontananza Gino; leggeva un giornale, la *Nazione italiana* di Firenze, stampata in piccolo formato, contenente certo le notizie di Roma di cui avevo sete. Così accelerai il passo ma una voce mi disse: «Alto là; documenti alla mano!».

Fra Ludovico. Indossava una strana uniforme: una mescolanza di panni da ufficiale dell'esercito italiano e di elementi pastorali. Benché fosse caldo, sotto la giacca aveva una maglia di lana grezza; in testa una specie di colbacco di pelle d'agnello.

Gli risposi domandandogli se stava bene, festosamente. Mi disse che in certi momenti l'amicizia va messa da parte e che io dovevo mostrare i documenti. Forse dovevo dirgli subito cosa m'era accaduto in Emilia, parlargli della cattura in montagna, della fuga, ecc. Potevo anche gridargli: «Ma smettila: l'ultima volta che ti vidi avevi la camicia nera di seta...». Invece dissi: «Vado in città a trovare mio zio...». Forse avremmo finito col litigare, forse chissà avrei dovuto spiegare a voce alta le ragioni della mancanza di documenti... Ma Gino m'aveva riconosciuto, mi correva incontro per abbracciarmi. Ci appartammo: sottovoce io raccontai i casi che giustificavano la condizione, eccezionale per un italiano in tutti i tempi, in cui mi trovavo. «Le mie carte», dissi, «sono rimaste su in Emilia...».

«Ma tu non solo hai diritto ad entrare in città», gridò Gino; «dovresti avere al braccio una fascia come la nostra», così dicendo chiamò Ludovico in disparte, parlottò con lui. L'italiano che non prende sul serio i compiti d'ordine pubblico affidatigli deve ancora nascere.

«Devi scusarmi», disse Ludovico dopo il colloquio con Gino, «ma la prudenza è necessaria. Siamo in guerra. Abbiamo avuto una brutta notte. Io e i miei uomini ci siamo spinti fino al fiume, abbiamo fatto a fucilate coi tedeschi...».

Non so cosa risposi, detti la mano a tutti, ascoltai i racconti di tutti e corsi dal fotografo Miniati per un «formato tessera». Non potevo restare a lungo senza carta d'identità. Sebbene mancasse la corrente elettrica, (i tedeschi avevano fatto saltare la centrale), il fotografo mi contentò subito. Così ebbi una fantomatica carta d'identità in cui sono raffigurato in una positiva fatta a lume a petrolio. E chi pensò più a Ludovico? La mia città natale usciva da un mese di terrore, il settembre s'annunciava splendido, gli americani erano allegri, da Roma cominciavano ad arrivare giornali che parlavano di Ivanoe Bonomi, di Palmiro Togliatti e di Pietro Nenni... Ludovico fu presto dimenticato.

* *

L'altra mattina però Ludovico, avuto il denaro che aveva chiesto, restò a lungo silenzioso, poi sorrise, come se avesse dominato chissà quale tempesta interna e disse: «E' tanto che non ci vedevamo». Tacque di nuovo, parve insoddisfatto delle proprie parole. Forse ne cercava altre e quando suppose d'avere trovato le più adatte prese a dirmi: «Hai ragione di meravigliarti, ma cosa potevo fare? Se i nostri concittadini mi pigliavano, armi alla mano, con l'uniforme della Monte Rosa, chissà cosa mi facevano... Così, ho cercato d'infiltrarmi...». Disse proprio «infiltrarmi». Che verbo terribile. Significa sottrarsi alla giusta punizione, trovare un posto redditizio, conquistare una posizione sociale. Ludovico s'era infiltrato tra i partigiani, aveva indossato la sua vecchia divisa d'ufficiale dell'esercito regio e aveva tentato la sorte. In un primo momento, o perché mettesse nel nuovo compito l'impegno proprio di chi vuol farsi perdonare, o perché la confusione era generale, nessuno fece indagini sulla sua appartenenza all'esercito di Salò. In seguito però non gli fu possibile nascondere la verità ed ebbe il suo piccolo processo con due mesi di prigione che poi, come ho saputo, è stato soltanto uno.

Ora era davanti a me un po' sciupato; quasi vecchio quando taceva e pensava ai propri casi; però si riaveva subito: «Mi ha fatto proprio piacere rivederti... Tu sì che mi sei in gamba, tu sì che hai saputo infiltrarti... Anche a me piacerebbe stare a Roma, ma ora devo salutarti: mi aspetta l'on...». E disse un nome: «Affari, affari», gridò allontanandosi; «bisogna pure aver persi infiltrare».

Arrigo Benedetti

UN PREMIO A MINOU DROUET

Minou Drouet, la più piccola poetessa francese, ha partecipato ad un concorso di canzoni per bambini, svoltosi al giardino del Lussemburgo di Parigi. Minou è stata premiata insieme a Jacques Dalco ed a Mick Michayl, che le sono al fianco.

NON E' UNO SCHERZO FAR SCOPPIARE LE ATOMICHE

La parte dell'ottimismo e quella dell'amara realtà

Altro è inneggiare al progresso, altro è ascoltare i pareri della scienza - Pazienti studi di specialisti hanno condotto a gravi conclusioni: saranno magari sbagliate, ma, noi profani, come possiamo giudicare? - A noi tocca riferire, avvertire; intanto le stagioni appaiono davvero sovvertite, e, in guerra o in pace, qui sotto c'è qualcosa che non va

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio

Temo che Vittorio Gorresio nell'intento di confutare ciò che ho scritto nel mio articolo del 24 giugno «Scienza atomica o nostra pelle» abbia commesso quell'errore di logica che si chiama paralogismo o fallacia secundum dictionem. Mi ha attribuito un sentimento di avversione per le novità ed il progresso di cui non vi è traccia nel mio scritto, ha considerato le conclusioni di dotti e di tecnici come mie opinioni personali; e da queste premesse errate deduce tutta una serie di considerazioni che, mentre non scalfiscono per nulla la sostanza del mio articolo, sono tutte opinabili, nessuna di esse fondandosi su dati scientifici o di fatto, ma su speranze, paragoni, analogie più o meno fantastiche.

Se io avessi deprecato i ritrovati moderni di locomozione, dalle macchine da corsa agli aviogetti, sarebbe stato pertinente il ricordo dei ridicoli terrori suscitati dalle prime locomotive; ma io non ho condannato alcuna modernità della tecnica (se non, in altri scritti, il cattivo uso che se ne possa fare; come quando ho deplorato che si costruiscano veicoli di quattro e due ruote troppo più veloci delle reazioni e della capacità di guida della maggior parte dei guidatori, e di quanto comporti la condizione delle strade). Ho invece scritto che non mi piace la trovata americana di irradiare con raggi gamma frutta e verdure per farle crescere e conservarle per lunghissimo tempo, che nulla può sostituire il piacere di gustare frutta fresca liberamente maturata al sole e all'aria, sarebbe stata accettabile la sua propulsione che probabilmente le generazioni future si assuefaranno al diverso gusto per quella naturale evoluzione per cui le galline si sono fatte furbe davanti agli automobili (soltanto i pedoni, anche nelle grandi città, non ancora) e le mosche prosperano con il DDT. (Con la riserva che farò più avanti).

Un prezzo caro

Dopo di che il Gorresio sceglie un inno che mi guardo bene dal rimproverargli, anche se appaia un po' iperbolico, alle meraviglie che si attendono dalla scissione dell'atomo (più annunciate finora che reali), nessuno si darà, mi pare certo, da domani la nuova energia sostituirà del tutto la corrente elettrica e farà bollire la pentola. Ma quella che importa è vedere se questi risultati non saranno per avventura pagati a troppo caro prezzo; come avviene dell'artista che crea un'opera d'arte avvelenandosi di morfina, o dell'atleta che vince il campionato a furia di iniezioni tossiche, ma correndo il rischio l'uno e l'altro di farsi una necessità di quelle droghe si da guastarsi in breve e per sempre la salute e l'ingegno.

Ma io non ho espresso opinioni mie, né manifestato un mio stato d'animo (se non nell'ultima parte dell'articolo in cui esprimo giudizi che riconosco miei personali sul progressivo intupidimento della razza). Non ho dedotto dalle mie esperienze di Ginevra dello scorso anno contemplando sbalordito il misterioso reattore a serbatoio creatore della nuova energia, non ho discusso di modernità o di progresso. Ho cominciato osservando che le stagioni vanno a rotoli fasciò, come è esperienza di tutti noi; non si tratta di casi sporadici come quelli notati fino ad oggi per cui nevicò a Cuneo nel cuore dell'estate del 1744, e fiorirono i peschi nel Bolognese un gennaio del secolo scorso; l'impressione di molti — vera o falsa che sia — è che le stagioni da qualche anno siano davvero mutate e i fenomeni eccezionali stiano diventando la regola. Ma non su questa esperienza personali ho fondato il mio discorso; ho citato una risoluzione della 3ª sessione del Comitato esecutivo dell'Organizzazione Mondiale Meteorologica che siede a Ginevra, sollecitante un'urgente inchiesta mondiale intorno ai possibili effetti delle esplosioni atomiche sulle condizioni atmosferiche della Terra (vedi Stampa del 14 settembre 1954). Avrei potuto aggiungere che l'iniziativa d'una simile inchiesta fu presa dalla Società Meteorologica giapponese in seguito a numerosi appelli di cittadini angustiati per l'andamento delle stagioni e la nuvolo di scorie radioattive trasportate in quel cielo dalle correnti atmosferiche. Ed ho scritto che i tecnici inclinano a scorgere un rapporto fra esplosioni atomiche e maltempo; non ho espresso un mio giudizio perché sono ignorante di queste cose, e credo sia tale anche il Gorresio, ma debbo inchinarmi all'opinione, ai timori, ai dubbi di chi ne sa più di me.

Scrive il Gorresio che «i parroci ci parlano delle polveri radioattive e dei pericoli nascenti nell'uso dei raggi X». No, quello che ho scritto non sono vaneggiamenti di parroci; sono le conclusioni a cui è giunta, dopo quindici mesi di studio, una commissione nominata dal Medical Research Council britannico «to find out how dangerous this fallout (la pioggia di particelle radioattive dopo ogni esplosione) was likely to become». Conclusioni sulle quali Gorresio scherza, non così gli inglesi; ho sott'occhio un numero dell'Economist ed uno del New Statesman and Nation nei quali si invita perentoriamente il signor Eden a tener conto di questo writing on the wall, di questo mane thechel phares e considerare se non sia il caso di sospendere la progettata esplosione di una bomba H britannica nel Pacifico per non incoraggiare altre nazioni a questa pericolosa gara di costruire bombe e farle esplodere.

Il meglio e il peggio

Se quegli scienziati abbiano esagerato, o sbagliato i calcoli, tanto meglio, non noi, né Gorresio né io, abbiamo gli elementi per sapere se l'errore ci sia o no; e invece di affondare la testa nella sabbia mi sembra giusto fare un esame di coscienza al pubblico quali monili; di fronte ai quali pare più conveniente una certa apprensione che la disinvolta euforia del bello Excelsior dell'ottimista Gorresio. Al quale un medico potrebbe inoltre spiegare che altro è assuefarsi ad un tossico, altro è accogliere spensieratamente nelle ossa germi morbosi che portano con sé la corruzione del sangue ed il disgregamento dei tessuti. Gorresio poi non ha pensato che le sue galline e le sue mosche hanno acquisito assuefazione e immunità traverso un grande numero di generazioni, dato il breve ciclo di vita di quegli animali; staremmo freschi noi se contassimo sopra una assuefazione per la quale sono necessarie quindici o venti generazioni, quando gli scienziati britannici hanno stabilito che continuando col ritmo attuale la produzione di energia atomica, per scopi pacifici o no, il limite pericoloso di raggiungerà fra cent'anni, cioè nel breve corso di tre generazioni (e sempre escludendo il caso d'una vicina guerra con l'impiego di bombe atomiche, per cui, come ho detto, quel limite potrebbe essere raggiunto durando ancora la nostra vita di uomini maturi).

Sgomberato il campo da questi fallaci ragionamenti, resterebbe da considerare se ma giustificato l'inno al progresso e l'ottimismo da inizio del secolo del Gorresio. Qui debbo dire che per conto mio, e felicissimo se mi sbaglierò, non credo che lo sfruttamento delle risorse atomiche porti fatalmente ad una nuova èra di civiltà e di ricchezza, come promettono i volantini di pubblicità che hanno distribuito anche a me a Ginevra. Sono quasi cent'anni che sfruttiamo la energia elettrica e la trasmettiamo a distanza, e non mi pare che questa invenzione abbia fatto fare un grande balzo in avanti alla condizione umana; sarei fondato di sostenere che nelle nostre nazioni di antica civiltà non viviamo peggio, anzi sotto certi aspetti viviamo con più agio e intelligenza, artieri e contadini e impiegati dello stato o borghesi un centinaio d'anni fa che oggi. Anche l'invenzione dell'aereo indusse poeti e ottimisti, al principio del secolo, a preconizzare una nuova felicità nel mondo; ma finora l'aviazione, più che farci contenti trasportandoci in fretta da continente a continente, ci ha troppo più spesso atterriti col lancio di bombe mortali e la distruzione di città e popoli. Sarà un grande progresso inaffiare frutta e verdura con i raggi gamma per averli pronti in ogni tempo dell'anno; ma non vedo quale grande felicità possa venire all'uomo dal fatto di avere fragole in inverno e arance in luglio. Gorresio cita un verso della Ginestra del Leopardi; ma mi pare che abbia tratto poco profitto dall'amaro insegnamento di quella poesia, e della Palinodia che la precede, prevedendo più di un secolo fa gli eventi e i timori del nostro tempo — come nella Ginestra ove giudica stolto colui che promette uccelli fatti e nuova felicità «a popoli che un'onda - di mar commosso, un fiato - d'aura maligna, un sotterraneo crollo - distrugge sì, ch'avanza - a gran pena di lor la rimembranza». O nella Palinodia ove prevede ironicamente che «universale amore, - ferrate vie, moltiplici commerci, vapor, tipi e cholera i più divisi - popoli e climi stringeranno insieme. -...Tanto la possa - in fin qui han gli ambiziosi e delle storte. - e le macchine al Cielo emulatrici - crebbero, e tanto cresceranno al tempo - che seguirà».

Accettiamo pure concludendo l'argomento del Gorresio che la costruzione di bombe H da una parte e dall'altra ha allontanato la guerra — è vero che anche prima dell'ultima guerra mondiale c'era chi prevedeva che l'impossibilità che scoppiasse per il paurosa progresso dell'artiglieria, dei gas, degli aerei — e lasciamo anche da parte il rischio additato dai medici britannici derivante dal lancio sperimentale di tali bombe; ma non mi pare una condizione di cose da lasciarci tranquilli, questo stato di pace che si prolunga solo per la paura che hanno gli uni degli altri per le frettolose corse alla costruzione di ordegni sempre più micidiali. E' uno stato troppo precario, che potrebbe domani essere sconvolto da un attimo di disennato e irresponsabile, o dalla pazza speranza di uno dei due avversari di arrivare a distruggere l'altro prima che questo possa muoversi. Mi pare molto più ragionevole che i popoli si accordassero a smettere di costruire bombe atomiche e di provarle. E limitare l'uso dei raggi pericolosi agli ospedali, vietandoli agli allegri esperimenti degli orticultori e dei calzolai. Alla pace definitiva fra i popoli non si dovrebbe arrivare grazie all'esistenza d'una reciproca matiuccola paura, ma a conclusione di un reale progresso umano e civile di cui purtroppo i pessimisti come me non vedono ancora i segni.

Paolo Monelli

L'aggiunta di un lettore

Signor Direttore,

riferendomi all'articolo di venerdì «Sia benvenuta» e ci rallegri la grande potenza dell'atomo» di Vittorio Gorresio mi permetto di osservare quanto segue:

L'articolista, con grande disinvoltura fa un paragone fra la proposta antiferroviaria e quella antiatomica ignorando i rapporti e i risultati di inchieste compiute dai tecnici giapponesi, inglesi e tedeschi i quali sono concordi nel constatare il pericoloso aumento della radioattività e la sua funesta conseguenza sull'organismo umano. La paura delle esalazioni prodotte dalla vaporiere di Giorgio Stephenson non può paragonarsi ai morti di Hiroschima e ai cancerosi che ancora giacciono negli ospedali giapponesi.

In secondo luogo l'esempio delle mosche DDT-resistenti non è molto incoraggiante. La nuova razza, diciamo così, di mosche è stata prodotta da un piccolissimo numero di esemplari scampati alla totale disinfestazione di intere regioni irrorate di DDT con gli aerei. Se la continuità della razza umana dovesse essere in qualche modo legata ad un analogo procedimento non mi augurerei nemmeno di essere uno degli «scampati».

In quanto alle galline, ricordo che soltanto in minima parte razzolano ancora per i campi essendo ormai rinchiuse in pollai razionali ove consumano mangimi «bilanciati» ricchi di farina di pesce con la quale fabbricano quelle palle nuova che, sapientemente conservate, completano la dentizia delle nostre mense. La bontà del Gorresio si indugia ancora a paragonare la solitaria nevicata in quel di Cuneo con la caligine che da anni opprime il nostro globo.

L'articolista si promette inoltre che l'atomo ci farà liberi, buoni, forti posizionati, e ricchi. (Peccato che non ci faccia anche furbi). Perché proprio l'atomo farà quello che, senza tanti pericoli, non hanno fatto via via il carbone, il petrolio e l'energia elettrica che pure avevano fatto le stesse promesse?

Mi permetto di ricordare che, mentre fra poco avremo navi a propulsione atomica, il costo medio guarda caso ed un viaggio in Sardegna su di una modesta caravella rasenta un sogno irraggiungibile.

In quanto ai benefici politici se dobbiamo rischiare il cancro e la leucemia per far sorridere russi e americani, invito i miei coetanei a preferire ancora il sorriso di gale e leggiadre fanciulle così come ci hanno insegnato i nostri vecchi, buoni padri romani.

Cesare Corona

Torino, 2 luglio 1956.

SI APRE OGGI IL MUSEO DI SANTENA

Cavour riappare nel suo castello

Tutto riaffiora dell'intimità del grande uomo; i documenti sono altrettante immagini dei suoi amori, dei suoi impeti, delle speranze e delle amarezze, di quel suo genio libero, audace, appassionato

Ai liberali di tutta Italia oggi batte il cuore; a chi ha sensi e spiriti per la poesia del Risorgimento, quella che fu chiamata la primavera della patria ritorna con l'immagine di colui che ne trasformò in frutti la meravigliosa fioritura. Ma infatti appunto oggi inizia la vita evidente della «Fondazione Camillo Cavour» con l'inaugurazione della sua sede nel Castello di Santena e con l'apertura della commovente mostra cavouriana, della quale non abbiamo ora che un primo gustosissimo assaggio, ma che sarà completata, a cura della dottoressa Maria Avetta, segretaria scientifica della Fondazione, per il prossimo settembre, quando il Congresso di Storia del Risorgimento si terrà fra Torino e Santena, a celebrare il centenario del Congresso di Parigi dove per la prima volta, dopo la spedizione di Crimea voluta dal grande Conte, il Piemonte fece udire la sua voce nel concerto europeo, rappresentando le aspirazioni italiane d'indipendenza.

Ma sulla nascita della «Fondazione Cavour» si deve un chiarimento. Nel 1947 il marchese Giovanni Visconti Venosta, ultimo figlio del celebre ministro degli Esteri Emilio, legava in testamento alla Città di Torino il Castello e le proprietà di Santena, lasciandone usufruttuaria la moglie, marchesa Margherita, affinché l'antico feudo dei marchesi Benso di Chieri, unificato con quello di Cavour al tempo del marchese Filippo (1741-1807), nonno di Camillo, costituisse la sede ideale delle più vive memorie cavouriane. Infatti il nome del Cavour s'era spento nel 1875; ma la tradizione ne veniva raccolta dagli Alfieri di Sostegno per il matrimonio di una sorella — Giuseppina — di Camillo. Anche questa nobile casata valsusinese finiva, ed eredi ne erano i Visconti Venosta per la nozza del ministro Emilio con Luisa Alfieri di Sostegno. Ecco perché il Castello di Santena perveniva ai Visconti Venosta, ecco il motivo del lascito del loro ultimo rappresentante alla Città di Torino.

Doveva tuttavia dal legato sorgere la «Fondazione»; e tutti sanno quanta parte n'ebbe il conte Gian Carlo Cameirana, per il profondo amore che portava alla storia e agli interessi culturali del Piemonte. Non per nulla nel mezzo della mostra campeggia un ritratto di questo compianto gentiluomo, al quale — per quanto riguarda il forte aiuto dato dalla Fiat alla «Fondazione» — è succeduto l'avvocato Gianni Agnelli. Del canto suo l'avv. Attilio Pacces, presidente del comitato promotore della «Fondazione», diede inizio, attraverso la «Ilte», alla collana di volumi di studi cavouriani in cui già è uscita *L'ultima battaglia politica di Cavour*, d'Ettore Passerin d'Entrèves, che sarà tosto seguita dalle *Lettere d'amore di Cavour* (con il carteggio ancora inedito con la fu Ronzani), a cura della dottoressa Avetta, e con una prefazione che la marchesa Margherita Visconti Venosta, presidentessa della «Fondazione», ha rinvenute fra le carte del marito.

Commovente anticipo, s'è detto, della mostra che con documenti d'eccezionale interesse, rari, curiosi, messi insieme anche col largo aiuto degli archivi svizzeri e inglesi, già illumina e meglio illuminerà in seguito la giovinezza di Camillo Cavour. Attraverso centinaia di stampe originali, pitture, riproduzioni fotografiche di lettere, disegni, ritratti, vedute paesistiche, caricature, e gli opportuni commenti ricavati dal Diario tenuto dal sommo statista, e dai ricordi, dai giudizi dei suoi primi biografi, a cominciare da William De La Rive, si segue passo passo la vita di Cavour: dal ritrattino infantile col fratello Gustavo fino alle caricature politiche del *Fischietto* di Redenti e Virginio. Speranze, ambizioni, rammarichi e furori, giudizi taglienti e confessioni amare, gli errori di un uomo che fu sempre appassionato. I suoi orgogli e le sue umiltà (la magnifica lettera al padre dopo il tragico scacco alla Borsa di Parigi nel 1840), tutto riaffiora di quanto s'agitò nella mente e nel cuore di quel sommo, nei primi quattro decenni di proficua attività.

Le soste in Svizzera nei paesi e nelle ville degli zii e dei cugini De Sellon, De La Rive, Clermont-Tonnerre, fra interminabili discussioni con quella gente tutta geniale ed intellettualmente corroborante; i viaggi a Parigi e in Inghilterra nel 1835, nel '42, nel '52, spinto da un'insaziabile sete di apprendere (il suo compagno De La Rive si dichiarava sfinito delle incessanti interrogazioni del giovane su tutto quanto vedeva, sulle persone che accostava, sugli istituti, le industrie, le aziende agricole che visitava); gli amori tumultuosi, voraci, talvolta drammatici (una sua letterina scritta a sei anni ce lo mostra innamorato nientemeno della marchesa Giulia di Barolo...), specie con le tre donne che tennero il maggior posto nel suo animo: la Giustiniani Schiaffino, la Guasco, la Ronzani; questo Cavour che spreme il frutto della vita fino all'ultima goccia, quasi pressago della morte precoce, sono dalla mostra grandante di un'umanità che i freddi testi storici troppo ci nascondono, e che è la miglior chiave per intenderne il genio.

Ritorna qui a Santena, dopo più d'un secolo ch'egli aveva cessato di soggiornarvi, tutto preso dal fascino agricolo di Leri, l'uomo dal destino al quale non si può ripensare senza che il *pathos* della Storia ci rapisca come un alto poema. E poi, dalla mostra si sale nella stanza — nella torre medioevale del Castello trasportata intera dal palazzo torinese — dove quel grande morì. Il letto di ferro con le cortine di seta, i mobili Impero e Restaurazione, la teca con la giubba del nipote Augusto, forata dalla palla che l'aveva ucciso a Goito. E i fiori finti sotto le campane di vetro sul caminetto, la pendola, la scrivania d'ebano su cui stettero fogli in cui era scritto l'avvenire dell'Italia. E allora la commozione trabocca: Santena non è più le stupendo Castello riedificato dal marchese Filippo dopo il 1706 sui ruderi antichi d'un feudo: è qualcosa che assomiglia a un luogo sacro.

mar. ber.

Nude in gabbia col leone inferocito

Le ragazze si sono salvate rimanendo immobili, non per rispetto e riguardo, ma perché avevano il fiato mozzo

Londra, 2 luglio

(r. s.) Gli spettatori di Nottingham che, ieri sera, sono andati al teatro «Empire» per avere delle emozioni, ne hanno avute anche più di quante ne promettesse il programma: esso preannunciava infatti la esibizione di due ragazze senza alcun indumento nella gabbia dei leoni; non era certamente previsto che, ad un certo punto, mentre le due ragazze stavano immobili (come vuole — in simili esibizioni senza abiti — il regolamento del Lord Ciambellano, funzionario di Corte e censore degli spettacoli teatrali di Gran Bretagna) non sia previsto, dunque, che il leone perdesse l'abituale mansuetudine delle belve che vivono in gabbia. Con una mossa tanto rapida quanto violenta, il leone sferrava una zampata alla mano del domatore e «gli faceva un profondo graffio; la belva si ritirava poi in un angolo della gabbia, ma appena fiutato l'odore del sangue si protendeva come nell'istinto di balzare in avanti.

Le due ragazze ignuda, di nome Zelda e Phyl, impallidivano; il domatore gridò «Non vi muovete!». Ed esse rimasero immobili come statue, non tanto in obbedienza al Lord Ciambellano, quanto per il terrore. Il pubblico era tutto in piedi, trattenendo il respiro. Il domatore, a colpi di frusta ammonitori e con gutturali grida imperiose, è riuscito a tenere a bada il leone e, dopo diversi minuti, in un'atmosfera di indescrivibile tensione, a farlo indietreggiare lentamente, sino ad obbligarlo ad uscire da un portello di sicurezza che conduce alle gabbie del circo.

Il pubblico tirò un grande sospiro di sollievo e poi proruppe in un applauso scrosciante. Destinato evidentemente in parte alla bravura del domatore, in parte all'immobilità delle due ragazze la situazione così eccezionale.

E questi altri vogliono vivere come gli uomini delle caverne

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 luglio.

Da ieri mattina dieci uomini vivono in una grotta della regione di Carennac, come gli uomini di decine di migliaia di anni fa, sprovvisti di tutto ciò che il progresso ci ha dato, e nutrendosi di erbe, lumache e degli animali che saranno capaci di acchiappare con le proprie mani. L'esperimento durerà circa tre settimane. Lo speleologo Claude Chapeau, di Versailles, dirige il gruppetto di volontari che fecero, sabato sera, l'ultimo pasto «moderno», con pollo arrosto, patate, fragole e vino. Alle 10, ieri mattina, una "jeep" li condusse all'ingresso della grotta di Magnaguès. Essi si spogliarono, si gettarono sulle spalle, nude una pelle di montone e penetrarono nell'antro umido che sarà per molti giorni il loro ricovero. Ognuno dei dieci uomini portò il proprio cannuccio per dormirvi, poi andò in cerca di erbe e foglie per farsi un giaciglio, ed infine venne organizzata una spedizione nella foresta vicina per trovare del cibo. Alcuni lacci vennero messi dinanzi a certe buche, con la speranza di prendere qualche coniglio. Poi cinque uomini andarono in cerca di lumache e di frutta, mentre gli altri cinque tentavano di acchiappare qualche pesce nella vicina Dordogna.

Il bilancio fu piuttosto magro: alcune decine di lumache, un pesciolino, 54 ciliege e dieci susine. Per più di mezz'ora due uomini sfregarono due sassi l'uno contro l'altro per provocare la scintilla ed accendere il fuoco occorrente per far cuocere il pesce e le lumache. Avevano fame e le mangiarono. Sarà così per altri venti giorni.

Fra pochi giorni comincerà anche un altro esperimento organizzato dal famoso dott. Alain Bombard, detto il «naufrago volontario» (si ricorderà che traversò da solo l'Oceano su una piccola imbarcazione, nutrendosi esclusivamente di pesce fresco e di acqua salata o dolce raccolta in un recipiente quando pioveva), con l'appoggio dell'ammiraglio Wietzel e di alcuni scienziati.

Essi sono partiti sul panfilo «Coryphène», lungo 17 metri, per studiare la fisiologia, la patologia e l'igiene dell'uomo che vive sul mare. Certe malattie della pelle e certi disturbi intestinali, oltre ai mal di mare, di cui sono vittima assai spesso i navigatori, verranno attentamente esaminati accompagnando dei pescatori sotto climi diversi per stabilire la causa delle malattie e dei disturbi e l'opportuna terapia.

Gli ambienti scientifici di Parigi seguono con un interesse più teorico l'esperimento in corso nella grotta di Magnaguès, mentre sperano che da quello prossimo, del dott. Bombard, si potranno trarre insegnamenti molto utili.

l. m.

Volete radervi ogni giorno?...

...e senza minimamente soffrire per tagli ed irritazioni? Nulla di più semplice: usate il Glider, la inimitabile crema «rigida» per barba creata, proprio per voi che avete la pelle delicata, nei laboratori americani della Williams. Il Glider contiene una speciale sostanza che stende un velo protettivo fra la pelle ed il rasoio, donandole al tempo stesso una freschezza nuova!... E quale praticità: si usa senza pennello e senza sapone! Il Glider è preferito da milioni di uomini di tutto il mondo. Provatelo, dunque, provatelo domattina stessa!

DISTRIBUITORE PER L'ITALIA: SIADE - MONZA

"Cosa" hanno in più le donne che tutti guardano?

Gli uomini ammirano e le donne invidiano!

Signore, non vi siete mai domandate perché certe donne siano tanto ammirate anche se non sono più belle di voi? E' semplice! La loro pelle, più luminosa e fresca della vostra, dà il massimo risalto al loro viso e ai loro occhi!

Non accontentatevi di una bellezza «casalinga» e senza stile! Usate il TONICO CAMELIA! Con TONICO CAMELIA vedrete la vostra carnagione rivivere e prendere un tono radioso! Il TONICO CAMELIA elimina punti neri, pori dilatati, untuosità, foruncoli.

La lozione TONICO CAMELIA è in vendita nelle profumerie e farmacie, oppure inviare L. 450 al Lab. VAJ. Rep. F - Piacenza.

TORINO: Profumeria Barizza, via Po 12 - Prof. Dory, via Roma 238 - Prof. Moroni, corso V. Emanuele 28 - Prof. Cav. Bertolla, via Garibaldi 8 bis - Prof. Stuardi G., via Milano 33 - Ingrosso: Camurati e Legnani, V. Avogadro 19. CHIVASSO: Prof. «La Nascente». RIVAROLO CAN.: Prof. Serena, via Nizza 17. RIVOLI: Prof. Gillio F.lli.

CIRIE' Prof. Massa Micon.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra azzurra ha concluso il suo giro nell'America del Sud

Sono stati gli errori di Virgili e Viola a spianare la strada al successo brasiliano

Senza gli sbagli commessi si sarebbe forse potuto pareggiare - Ma la questione è più alta e riguarda tutta la nostra impostazione di gioco - La comitiva italiana parte nel pomeriggio d'oggi da Rio de Janeiro

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, 2 luglio

Tutti i giornali oggi concordi nell'esaltare la grande prova compiuta dalla squadra brasiliana con la bella e convincente vittoria di ieri e mettono nello stesso tempo in evidenza le deficienze palesate dall'attacco italiano. Questo ultimo hanno certamente pesato sul risultato quanto le doti dei nostri avversari. Gli azzurri senza i loro errori avrebbero potuto conquistare un pareggio che moralmente avrebbe avuto il valore di una vittoria, ma bisogna però dire che così come sono andate le cose se il risultato fosse stato di cinque a zero anziché di due a zero, non ci sarebbe stato nulla a ridire.

Oggi molti giornali criticano severamente l'operato dell'arbitro inglese che non ha concesso i due rigori di cui sarebbero stati meritevoli i falli commessi in area da Maghini e Segato. In verità si è trattato di due falli di tale evidenza che per non vederli era necessario chiudere non solo un occhio ma due; è strano che l'arbitro Husband il quale ha fama di severità di giudizio abbia trascurato di punire queste due gravi infrazioni. Si è perduto, ma si è però giocato meglio che la domenica innanzi contro l'Argentina.

Le colpe vanno tuttavia divise. Se Virgili ha mancato tutte le occasioni che gli si erano presentate, e sono state tre, tutte nel primo tempo, Viola ha cominciato da parte sua l'errore che è costato il primo goal cedendosi lasciato sfuggire nella mischia la palla che poi è stata ripresa da Ferreira. Ma al di sopra del risultato sta il gioco. Sulla manovra della squadra e sulla sua efficienza complessiva ha pesato la nostra inferiorità tecnica che non è solo di oggi, ma è la conseguenza di una concezione del gioco che da alcuni anni ha mutato il comportamento delle nostre squadre. Se l'impianto tattico che da noi viene impiegato in una partita riesce, le cose possono anche andar bene, ma se esso fallisce ci mancano i mezzi per rimediare.

Da noi la tecnica è trascurata; in tutta l'America del Sud essa è invece in onore. Noi abbiamo ritenuto che lo studio tattico del gioco possa da solo determinare le sorti di una partita, ma le due partite che abbiamo ora disputato devono invece convincerci che questo è un errore. Alcuni dei nostri giocatori sono tecnicamente immaturi, la tecnica non li serve ma piuttosto li impaccia. Quello che si crede superfluo diventa invece necessario e non si può essere una costruzione duratura di squadra se manca l'elemento base, cioè il materiale da impiegare per innalzare l'edificio.

Noi non intendiamo con muovere appunti a questo o quel giocatore e preferiamo, secondo la nostra consuetudine tenerci a considerazioni di carattere generale. La formazione di una squadra può essere indovinata o sbagliata a seconda delle circostanze e del momento che una nazione calcistica attraversa, si può correggerla e puntellarla giovandosi dell'esperienza fornita dalle prove a cui la squadra viene sottoposta, ma se manca quello che costituisce il fondo, la base, le fondamenta, sarà sbagliata sempre. Una squadra nazionale la si prepara nel campionato ed è proprio il nostro campionato che è malato.

La Fiorentina ha dato nel suo certo punto un nuovo ferito di forze alla squadra nazionale, ma la stagione pesante l'ha logorata, gli uomini della difesa sono ancora forti e hanno un blocco di eccezionale solidità, ma gli avanti risentono maggiormente della durezza del cammino percorso. Virgili, come aveva già dimostrato a Buenos Aires, è giù di forma, Montuori ha giocato bene il e no una cattiva di minuti, Prini è volenteroso ma insufficiente, Gratton ha palesato manchevolezze tutt'altro che trascurabili. Quando si è fermato Montuori si è fermato tutto l'attacco. Falliti i lanci la squadra è rimasta bloccata. E' mancato al nostro gioco quella capacità di discorso a mezzo corpo che è, si può dire, il preludio dell'attacco. Esaurite le ricerche tattiche il meccanismo si è fermato.

Ora la stagione per fortuna è finita, ma su queste due prove si dovrà meditare lungamente e seriamente se si vuole veramente fare opera duratura e gettare le basi di una squadra nazionale che non deluda la nostra attesa.

La squadra ed i suoi accompagnatori hanno partecipato oggi ad un banchetto offerto dalla Federazione brasiliana. Domani tutti riprenderanno la via dell'aero per far ritorno in Italia. L'aereo partirà, secondo il programma stabilito alle ore 18,35 e farà scalo a Milano alle 23,40 per giungere a Ciampino alle 22,55.

Vittorio Pozzo

Mario D'Agata in trionfo fra i concittadini di Arezzo

Arezzo, 2 luglio

Arezzo città natale di Mario D'Agata ha tributato al campione del mondo del gallo accoglienze veramente trionfali. D'Agata il giunto alle 11,30 proveniente da Roma insieme alla moglie, ai genitori e ai fratelli. In stazione era raccolta una folla enorme, tutta la città si può dire. Quando il treno è giunto D'Agata è stato accolto da un applauso entusiastico mentre tutti facevano ressa cercando di stringergli la mano. I pugili dell'A. P. Aretina hanno issato sulle loro spalle il campione portandolo fino all'automobile che lo attendeva.

Preceduta da decine di motociclisti la colonna delle automobili si è diretta al Comune fra due ali di folla entusiasta. Qui nella sala del Consiglio dopo brevi parole del pro-sindaco Marzocchi e del vice-sindaco Peruzzi, il vice-prefetto dott. Guida ha consegnato a D'Agata la « chimera » di Arezzo, il massimo dono che il Comune può offrire a un aretino. Terminata la cerimonia, ha avuto luogo un pranzo in onore di D'Agata al quale hanno partecipato molte autorità e un gran numero di sportivi. Alle 17,30 D'Agata salutato da una nuova manifestazione di entusiasmo partiva alla volta di Firenze, ove gli sono state tributate accoglienze calorose.

Il procuratore di D'Agata, Cecchi ha detto di avere ricevuto proposte dal procuratore di Maclea per un incontro con D'Agata al Messico o a Los Angeles.

Un'auto di militari USA sfonda una casa in Friuli

Un morto e sei feriti gravi

Udine, 2 luglio

Un gravissimo incidente stradale, che ha causato la morte di un sottufficiale dell'esercito americano ed il grave ferimento di altre sei persone, tra cui la stessa moglie del deceduto, è avvenuto questa notte dopo le 22 sulla strada consorziale Pordenone-Aviano, in una località sita in comune di Roveredo.

Verso quell'ora, una grossa auto americana, all'interno della quale si trovavano il sottotenente Robert Kaveindt, e i sottufficiali Samuel Patton, Morlon Harrison, William Ields, Gene Shaeldon, oltre alla moglie dell'Harrison, Clodie Henderson, e al volante il sergente venticinquenne Okies Cunden, dalla base di Aviano, dove i sei prestano servizio presso il 7207° Squadron dell'U.S.A.F., si dirigeva alla volta di Pordenone.

Ad un certo momento, per cause ancora imprecisate, la vettura, superata un'altra automobile, usciva di strada, entrava in un campo e andava a cozzare contro la casa del l'agricoltore Silvio Barbariol, che si trova a lato della strada stessa. L'urto era tanto violento che la Ford americana sfondava il muro della casa, penetrando all'interno tra un rovinio di mobili e di calcinacci.

Gli occupanti dell'auto venivano estratti dai rottami in condizioni disperate. L'Harrison decedeva durante il suo trasporto all'ospedale di Pordenone; sua moglie e il sergente sono stati ricoverati in condizioni gravissime. Per tutti i feriti i sanitari si sono riservata la prognosi.

La tesi della difesa al processo Bettelle

Milano, 2 luglio

E' ripreso stamane, davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, il processo contro i tre fratelli Bettelle e i loro due complici Vittorio Margherita e Luigi Galletti, imputati di avere rapinato due autisti e di avere assassinato, a colpi di pistola, il parroco di Vermezzo, don Silvestro Beneggi.

Anche l'udienza odierna è stata occupata dalle arringhe dei difensori. Per primo ha parlato il patrono di Luigi Galletti, invocando per il suo cliente le tutte le attenuanti generiche. L'avvocato Sarno, difensore di Modesto Bettelle, ha sostenuto che la morte del sacerdote deve essere considerata omicidio occasionale e preterintenzionale; secondo l'avv. Sarno, infatti, il sanitario che ebbe in cura don Beneggi ferito a morte, non si sarebbe accorto che il sacerdote era stato raggiunto da quattro colpi di pistola e non da tre. La quarta ferita non venne curata e — sempre secondo la difesa — avrebbe provocato la fine di don Beneggi.

Il processo riprenderà domani per le arringhe di altri difensori e la sentenza è prevista per mercoledì.

SPETTACOLI

TEATRI E MUSICA

Teatro Piemontese (p. Card. Alimonda). Comp. G. Bondi: 21,15 ser. onore O. Mauri e « Minnah Tabò ».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.

Bruna (Valentina): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.

Chalet del Valentino: ore 21-1 Orch. Francini, c. Audenino-Lotti.

Danze (via Argentero 41): ore 21 Orchestra Gino Miroglio.

Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Gay Danze Festa: Moncalieri 53: 21 Terrazzo coperto. Televisione.

Hollywood Estive: ore 21 Turi; Kiety Palumbo-Costello dr. Carige

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

La Serenella: Ferrarese-Accardo.

Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

Lutraria: 21 Terezinha-Marinho, **Meletti Danze**: ore 21-24.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: ore 21 Orch. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.

Taverna (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Allegriti, Attrai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Gli eroi della stratosfera » CineScope colori J. Hodiak, G. Madison, V. Leigh, D. Taggar.

Astor: Chiuso per ferie.

Corso: « La freccia nella polvere » techn., Sterling Hayden, C. Gray.

Ideale: « 60 lettere d'amore » con William Holden, Joan Campfield.

Lux: « La giarrusa avventura » con Gary Cooper, A. Leeds, D. Niven.

Maffei: « Svengali » tech., Rivista Mariel-Gatti-Brescia 16,15 e 21,15.

Metro - Cristallo: « Passaggio a Nord-Ovest » Spencer Tracy, Robert Young, technic, Matt, 10,30.

Reposi: « Scandalo al collegio » in CineScope (technic., Betty Grable, Sheree North, Charles Coburn.

Vittoria: Chiuso per ferie.

Alfieri: « Follie dell'anno » Scope Marilyn Monroe, Ingr. 900, Ap. 15.

Ariston: « Tutto finì alle 5 » Scope Jack Palance, B. Winters. Segue incontro Argentina-Italia.

Augustus: « La congiura degli innocenti » tech. VistaVis., Edmund Gwenn, Shirley Mac Laine. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30.

Nazionale: « Wichita » technic, CineScope con Joel Mc Crea.

Torino: «Più grande spettacolo del mondo » tec. Hutton, Wilde, A. 10. Orario: 12,30, 15,30, 18,45 e 21,40.

Alessandro: « Tempesta sul Nilo » CineSc. tech., A. Steel, L. Harvey.

Ariecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) « Sulle ali del sogno ».

Capitol: « Tempesta sul Nilo » CineScope tech., A. Steel, L. Harvey.

Fiore: « Tempesta sul Nilo » CineScope techn., A. Steel, L. Harvey.

Giunduja: « Voglio essere tua » con Robert Mitchum e Ava Gardner.

Hollywood: « Messaggio del rinnegato » G. Ford, Rhonda Fleming.

Ideal: « Porto delle bionde » Scope col., M. Auclair, Barbara Laage.

Riv. « Variety Parade » 16,15-21,15.

Massima: « Per chi suona la campana » technicolor, Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ultime ore 21,30.

Principe: « Montagna dei sette falchi » in technicolor.

Statuto: « Per chi suona la campana » technicolor, Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ultime ore 21,30.

Adriano: « Arrivò l'alba » con Clarke Gable e Gene Tierney.

Ateneo: « Sindacato di Chicago ».

Riviera Adami-Durbin 16,15-21,15.

Alpi: « I due Foscari » R. Brazzi.

La Perla: « Vendetta di Mocima » technicolor con John Hodiak.

Regina: « Corte marziale ».

Arti: « La jungla rossa » technic., J. Stanley, M. Hyer. Ap. ore 14,30.

Olimpia: «Regina Sierra Morena».

Po: « I due forzati » R. Conte, F. Nuova: « Canaria ». Apert. 10.

Romano: Avampposto dell'inferno. Riv. Carilli-Gessaga 16,15 e 21,15.

S. Felice: « Banda del Tamigi ».

Superga: « Ascia di guerra » col., con Rory Calhoun e Peggie Castle.

Giardino: Marcellino pan y vino.

Italiano: « Assedio di fuoco » tech.

Miesitori: « Banda falsificatori ».

Vittaglio: « Gli uccisori del Bengala » technicolor. Durwa Addams.

Eliseo: « Così parla il cuore » col. Scope, con J. Ferrer e M. Oberon.

Prejon: « Sagittari ad Oriente » con Alan Ladd, C. Calvet e C. Boyer.

Nuovo: « Età della violenza ».

S. Paolo: Le piogge di Ranchipur, techn. CineSc., L. Turner, Burton.

Belgio: « Maria Antonietta ».

Corallo: « I valorosi » Metroscope techn., Van Johnson, W. Pidgeon.

Eridano: « Figlio di ignoti ».

Michelotti: « Valle uomini rossi ».

Dora: « Criminali di turno ».

Radium: « Allarme polizia ».

V. Veneto: « 36 ore di mistero ».

Astra: « La paura ».

Bernini: « La linea francese » in technicolor con Jeane Russell.

Cibrario: «Ribelli 7 maris A. Ladd.

Ellas: « Solo contro il mondo ».

Excelsior: « Regina Margot » tech. con Jeanne Moreau, e A. Francioli.

Odeon: Pattuglia invisibile. Quinn.

Star: « Il magnifico avventuriero » con Gary Cooper e Loretta Young.

Adua: « Tre sfrisce al sole » Ray.

Aurora: « Ultimo gangster ».

Brescia: Maria Antonietta, Power.

Eri-Dan: « Tigri Birmania ».

Falchera: « Caporale Sam ».

Fortino: «Le piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.

Maior: « Grandi manovre » colori, Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Maurice: «Primula rossa del Sud».

Nord: « Verso il West » in technicolor. Vietato ai minori.

Palermo: Criminali contro mondo.

S. Paro: « Tragico ritorno ».

Sociale: Amante proibita. Tassn.

Zenit: « Brooklyn chiama polizia ».

Cabiria: « Sperona nudo » techn.

Colosseo: Vendetta di Kociss, tech.

Italia: Rosa di sangue, R. Roman.

Llegotte: Assassinio premeditato.

Moderno: « I disperati ».

Piemonte: Chiuso per restauri.

S. Carlo: « L'inafferrabile ».

Spezia: « Criminale di turno ».

Alba: « Isola uragano » technic.

Apollo: Annibale e la Vandale, col.

Diana: « Ragazza da 30 dollari ».

Dora: « Ultima resistenza ».

Edera: Inferno sotto zero. A. Ladd

Lucento: Rosa di sangue, Roman.

Lutrario: « Perle nere del Pacifico » techn. Scope, Virginia Mayo.

Rema: « Voi assassini ».

Splendor: Città accusa. Brasseur.

Ridotteri ENAL: Lux, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,45-9: La comunità umana - 11: I monologhi di Shakespeare - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Musica operistica - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti figurative - Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Concerto sinfonico, diretto da Romolo Grano; orchestra sinfonica di Torino della RAI - 17,45: Ai vostri ordini - 18,30: La settimana delle Nazioni Unite - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Problemi agricoli - 19,45: La Voce dei lavoratori - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: « Passo ridottissimo » - 21,05: « Cosa è se vi pare », di Pirandello - 22,45: Orchestra Cergoli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,59: Gazzettino piemontese e listino Borsa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: Festival canzone napoletana (completano Pieni'unto) - 10-11: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Barzizza - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale radio - 16: « Giochiamo alla roulotte » - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Henrich Schmidt - 17,45: Orchestra Zacharias - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 18,30: Balletto con noi - 19,30: Orchestra Gualdi - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - 21: « Questi nostri ragazzi », presenta Silvio Gigli - 22: Ultime notizie - 22,30: Trio d'assi - 23-23,30: Sipariatto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura italiana (a cura di M. Mazzocchi) - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia macheronica - 21,50: Opere da camera di Brahms - 22,35: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 18: Vetrine - 18,45: Viaggi in politrona - 21: Telegiornale - 21,15: L'amico degli animali - 21,45: I grandi fiumi d'Europa: « L'Asar » - 22,05: Intermezzo - 22,40: Nuovi dire italiani - 22,55: Replica Telegiornale.

Mentre taglia una pagnotta si pianta la lama nel ventre

Saluzzo, 2 luglio

Verso le 14 di ieri è stato ricoverato all'ospedale civile della nostra città un vecchietto di Manta, Sebastiano Bocca, di 80 anni, pensionato.

Il Bocca presentava una vasta ferita all'addome ed è stato subito sottoposto alle cure del caso. Il poveretto nella propria abitazione era intento a tagliare a fette una pagnotta; si era appoggiato allo stomaco il grosso pane che sorreggeva con la mano sinistra mentre con la destra impugnava il coltello. L'affilatissima lama slittava sulla superficie della pagnotta e gli si conficcava nell'addome.

Il Bocca, perdendo abbondante sangue, cadeva a terra. Soccorso dai familiari veniva subito trasportato a Saluzzo dove i medici dell'ospedale hanno emesso prognosi riservatissima per sopravvenute complicazioni.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale si aspettano ancora intensi annuvolamenti con piogge e isolati temporali. Sulle Alpi, al di sopra dei tremila metri, nevicate possibili nevicate. La nuvolosità tenderà a diminuire in serata. Sulla Sardegna e le regioni centrali nuvolosità variabile con qualche breve pioggia e locale attività temporalesca, specie sugli Appennini.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,8	21,9	Pescara	14,2	26,6
Trento	14,6	21,7	L'Aquila	13,4	27,6
Trieste	20	28,4	Roma	19,2	27,2
Venezia	18,8	25	Bari	16,8	33,2
Milano	17,5	30,8	Napoli	18,5	28
Torino	14,2	19	Potenza	14,2	24,4
Cuneo	16	21,3	Reggio C.	17,4	30,9
Bologna	18,4	26	Messina	21	27
Firenze	15	26,5	Palermo	23	32,6
Pisa	15,8	26,9	Catania	16	32,5
Ancona	19,7	25,1	Cagliari	19,4	29,9
Perugia	14,7	24,2	Alghero	19,1	29,6

Domani al LUX

UN FILM REALIZZATO NEL CUORE DEL CONTINENTE NERO UN AVVINCENTE DRAMMA CHE RIVELA IL VERO VOLTO DELL'AFRICA SANGUINOSA E SCONOSCIUTA

all'ombra del KILIMANGIARO

·ZANZABUKU·

REGIA DI LEWIS GOTLOW

SCOTCH

Nastri adesivi a nodo trasparenti e colorati in diverse altezze. Articolo di grande praticità ed applicazione per la Casa, per l'Ufficio, nel commercio e nella industria.

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

OGGI DORIA OGGI

RITORNA UN DELIZIOSO FILM PARAMOUNT

60 LETTERE D'AMORE

con

WILLIAM HOLDEN - JOAN CAULFIELD
EDWARD ARNOLD - MONA FREEMAN

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE...

almeno 8 giorni a BOGNANCO TERME (Domodossola) per la cura della celebre ACQUA FONTE « S. Lorenzo » Stagione termale: giugno-settembre; negli altri giorni dell'anno cure in casa.

BOGNANCO « S. LORENZO » al mattino
BOGNANCO « AUSONIA » a tavola

BOGNANCO - ALBERGO MILANO

Telefono 54-13

TELEVISORI

MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli

FRIGORIFERI

ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 49 20 RATE

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura

GLI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 1/2	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 1/2	»	1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/3710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La squadra italiana per il Tour è partita ieri alla volta di Reims

Anche Fantini fa parte della comitiva - La tattica della formazione azzurra nelle dichiarazioni di Binda - Nessun capitano, ma le maggiori speranze sono riposte in Fornara

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 luglio

La squadra italiana è partita al completo per l'ardua avventura del 43° Giro ciclistico di Francia, che prenderà l'avvio giovedì prossimo da Reims per concludersi a Parigi il 26 luglio. Anche Fantini, per il quale si sono nutriti dubbi fino all'ultimo momento, si è aggiunto alla comitiva, comprendente Baffi, Coletto, Conterno, Defilippis, Fornara, Giudici, Monti, Nencini e Padovan, più il commissario tecnico Binda, due massaggiatori, un medico e due meccanici (un terzo meccanico era partito due ore prima col materiale, composto di 22 telai, 130 ruote, 800 gomme, 300 paia di calzoncini, 120 berretti e alcuni quintali di viveri). L'indisposizione di Fantini, prima ancora che dalla visita medica, è stata smentita dalla scroppata compiuta stamane a buona andatura sotto la pioggia da Brescia a Milano dal corridore abruzzese, che evidentemente meditava di schivare la nuova impresa forse per mantenere, di fronte a certe offerte di ingaggio, la posizione conquistata nell'ultimo Giro d'Italia come ex-maglia rossa.

In ogni modo tutto è filato a pianto e il treno in partenza poco prima delle 17,30 si è allontanato con il suo carico di bagagli e di speranze, tra scroscì violenti di pioggia, schianti di fulmini e buio nero come di notte all'orizzonte. Normalmente si sbuffa e si suda, ogni anno a quest'epoca, quando i corridori italiani si adunano nell'atrio della stazione milanese, tra la ressa degli entusiasti e dei curiosi; questa volta il maltempo e l'aria fresca e umida hanno fatto pensare più all'atmosfera autunnale del Giro di Lombardia che non al torrido Giro di Francia.

Tuttavia, attorno ai presidenti dell'U.V.I. e della commissione tecnico-sportiva, alcune centinaia di appassionati hanno recato il loro saluto augurale ai corridori chiamandoli per nome ed esortandoli a tornare vittoriosi. Dichiarazioni sono state rilasciate un po' da tutti prima della partenza, sia pure in forma cauta e diplomatica; le più interessanti sono state fornite da Binda, che ha espresso così il suo pensiero: «Mancano nella nostra formazione gli assi in grado di emergere nettamente, però alcuni potranno prevalere, tanto più che neanche le squadre avversarie abbondano di fuoriclasse. In attesa di attuare la tattica migliore al momento opportuno, quattro corridori partiranno «protetti», mentre esentati da compiti oscuri, e precisamente Conterno, Defilippis, Fornara e Nencini. In linea di massima Fantini sarà poi libero di sbizzarrirsi a volontà, mentre le attribuzioni di Monti e Coletto rimarranno subordinate agli sviluppi della gara e Baffi, Giudici e Padovan saranno votati fin dall'inizio a compiti ausiliari salvo contr'ordine».

Fino alla tappa pirenaica Pau-Luchon, con le terribili scalate dell'Aspin e del Peyresourde, rispettivamente a 45 e 15 chilometri dall'arrivo, il comportamento tattico della nostra squadra nazionale rimarrà in sospeso. Poi, in base ai risultati, Binda potrà tracciare un piano concreto assegnando compiti e attribuzioni ai corridori. Le due tappe iniziali, col «pavé» tipico della zona mineraria, richiederanno già prudenza e intesa; da Baiona a Luchon la situazione potrà poi delinearsi e chiarirsi, almeno nei riguardi della squadra italiana. La novità delle due tappe a cronometro individuali, la prima di 15 chilometri e la seconda di 60, più altre considerazioni di ordine tecnico, hanno indotto tuttavia il commissario tecnico dell'U.V.I. a riporre maggiori speranze in Fornara, che potrebbe benissimo — sono parole di Binda — chiudere ai primi tre posti della classifica.

Fornara dal canto suo ha dichiarato: «Ho corso il Giro del Veneto a sette titolo di allenamento e anche il ritiro era preventivato; ma in Francia correrò per la grande affermazione». Gli si può credere.

Il Presidente dell'U.V.I. è poi convinto che l'accordo e l'amalgama non faranno difetto e che la conquista di un ottimo piazzamento e del primo posto nella classifica a squadre potrà coronare la spedizione. L'arrivo a Parigi è previsto per domattina alle 6,30, poi i nostri corridori si porteranno a Reims dove parteciperanno alla sfilata ufficiale. Le operazioni di punzonatura si svolgeranno infine mercoledì, cioè alla vigilia della grande corsa a tappe internazionale.

l. c.

I ciclisti italiani in partenza per il Tour (da sin.): Padovan, Monti, Baffi e Coletto (Tel.)

Rinviato pel maltempo il match Coppa Latina

Milano, 2 luglio

Il nubifragio abbattutosi su Milano questo pomeriggio ha reso fradicio il terreno dell'Arena e un vero e proprio acquitrino. La qualificazione per il terzo e quarto posto della Coppa Latina fra le squadre del Nizza e del Benfica, in programma questa sera alle 21,30 è stata così rinviata a domani dopo il sopraluogo al campo effettuato dall'arbitro, e si giocherà prima della finale fra il Milan e il Bilbao.

A Vitali il titolo europeo di fuoribordo 350

Portoferraio, 2 luglio.

Il campionato europeo fuoribordo, corsa classe B 350 cc., organizzata dall'Ente valorizzazione d'Elba, si è concluso oggi a Portoferraio. Alla fine delle tre prove, che vedevano in lizza le squadre nazionali italiana, tedesca, olandese e inglese, su circuito di 9 chilometri ciascuna, è risultato meritatamente vincitore l'italiano Alberto Vitali.

Ecco la classifica: 1. Vitali (It.) su Carniti - Molinari in 34'6"8; 2. Dell'Orto (It.) su Conig-Molinari in 35'51"6; 3. Gerah (Germ.) su Conig-Gerach in 35'11"9; 4. Finsher (Germ.), decimo del titolo di campione 1955 della categoria, su Conig-Thiele in 35'35"8. Seguono altri.

I calciatori ungheresi guadagnano troppo poco

Vienna, 2 luglio.

Ferenca Puskas, il famoso attaccante della nazionale magiara, in un articolo pubblicato sul giornale Nep Szabad, si duole vivamente per gli scarsi guadagni dei calciatori ungheresi e afferma che taluni sono costretti a fare del contrabbando per vivere.

Il giocatore sostiene che i calciatori ungheresi di prima divisione guadagnano solo il 25 per cento di quanto percepisce in Francia un giocatore di classe media.

Puskas cita ad esempio il caso di Kerpati — ala destra del Vasas di fama internazionale — il quale guadagna «grosso modo» l'equivalente di 90 mila lire al mese, fatto che lo ha spinto quando si è trovato all'estero a fare un po' di contrabbando. Puskas dice che Berende, un altro giocatore del Vasas, guadagna la metà di Karpati ed ha una famiglia da mantenere.

Borse con pochi affari limitati a denaro contante

Invariati i titoli di Stato - Le quotazioni a Roma

Borsa, 2 luglio.

Circa ai prezzi precedenti i titoli di Stato, tenuto conto dello stacco delle cedole. Mercato azionario limitato al contante e solo al listino per pochi titoli. Prezzi migliori per l'Amiata, Immobiliare trattato ex opzione completa. Generali ex cedola di lire 500; Diritti Immobiliari 78; Generale ex div. 500 (xt): 19.100 C.; Immobiliari ex opt. compl. 4700.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400; sterlina unitaria 1700; sterlina egiziana 1550; marengo 4700; dollaro 629; franco francese 160; franco svizzero 148; oro fino 713; argento puro 18.200. Cambi accertati a Roma: dollaro USA 624,80; dollaro canadese 637; franco svizzero (libero) 145,80. Titoli trattati: di Stato 18.500.000; obbligazioni 38.050.000; azioni 22.975.

TORINO, — Borsa ancora del tutto inattiva. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni è stato redatto su prezzi puramente nominali. Il listino azionario non è stato compilato per mancanza assoluta di contrattazioni.

MILANO, — La prima riunione dopo l'entrata in vigore dell'art. 17 è risultata calma, ma del tutto priva di affari. All'ora stabilita si è tentato di redigere un listino ufficiale dei valori pubblici dei titoli obbligazionari, i quali non dovrebbero ricadere sotto il disposto dell'art. 17. Né gli agenti di cambio né i funzionari delle banche avevano ordini da eseguire in questo settore, di maniera che si è ritenuto di ripetere nominalmente le quotazioni del 7 giugno. Per i titoli azionari, stata la completa mancanza di affari, si è rinunciato anche a tale formalità.

In mattinata il nuovo presidente nazionale, Rizzieri, ha riferito ampiamente circa la riunione tenuta sabato scorso a Firenze, che ha permesso di constatare la prevalenza del punto di vista delle piazze di Milano e di Torino. Anche gli agenti di cambio di Roma e di Firenze hanno riconosciuto la impossibilità di far funzionare il mercato di fronte alle nuove prescrizioni di legge. Sanati i transitori contrasti, la categoria degli agenti di cambio è nuovamente solidale.

Da loro parte, i procuratori hanno pure provveduto a riunire il loro consiglio nazionale, sotto la presidenza dell'avv. Curatolo, constatando l'allontanamento dei risparmiatori dal mercato finanziario e insistendo nella difesa del diritto al lavoro, oggi menomato per tutta la categoria. Anche il raggruppamento dei dipendenti di Borsa si è riunito, mettendo in evidenza il pregiudizio che l'attuale situazione arreca a tutti i numerosi lavoratori del mercato finanziario.

GENOVA, — Mercato completamente fermo e senza affari. Quotati soltanto tre titoli per contanti: Catini, Eridania e Industria.

VENEZIA, — Dopo sistemate le posizioni di fine giugno, nessun titolo è stato oggi trattato né per contanti né per fine mese. Sono pure mancate totalmente indicazioni di prezzi da altre borse.

TRIESTE, — Anche la nuova ottava si apre all'insegna dell'inattività con tendenza lievemente più ferma dei valori azionari. Richieste, fra i rialzi, le Lussino, che guadagnano 600 punti, si è iniziata la distribuzione del dividendo di lire 500 per le Generali, che si iscrivono a listino a 19.100. La Immobiliare, ex ass. gratuiti e a pagamento, chiudono a 480.

BOLOGNA, — Mercato sostenuto nelle voci quotate.

FIRENZE, — Ad eccezione di due soli valori (Vita e Amiata) non si sono fatte altre contrattazioni neppure per contanti. Tutto il resto completamente trascurato. Il listino è stato compilato solo su quei valori per i quali v'era o lettera o del denaro. Due soli valori sono stati chiamati ed hanno chiuso nominali. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 500.000; azioni 75 titoli per contanti.

NAPOLI, — Nullo il mercato degli industriali. Sui prezzi, ma abbastanza attivo il comparto del reddito fisso.

PALERMO, — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente. Pochi titoli si sono scambiati solo per contanti sui seguenti prezzi: Catini 2240; Fiat 2143; Sasso 2200; Edison 2560.

BORSE ESTERE

PARIGI — Poche offerte e poche richieste, ed il mercato azionario calmo è stato relativamente resistente. Ribassi dei titoli del petrolio. Oro in lieve ribasso.

LONDRA — Tendenza generale al ribasso in tutti i gruppi.

NEW YORK — Reagendo negativamente allo sciopero siderurgico americano, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione, ma con marcata prevalenza delle perdite. Particolarmente deboli sono apparsi gli acciai e i ferroviari. Sono stato scambiati complessivamente 1.610.000 azioni.

Sui mercato ovreali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 203 cents per bushel.

I cereali futuri hanno chiuso con guadagni da 2 a 100 cents per bushel: luglio, 34,00; ottobre, 32,75; dicembre, 32,62; disponibile, 36,85.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto fra Scapparino Rosa in Novara e Novara Felice per l'esercizio di commestibili, caterna e salsamenteria in Rocca Canavese, nonché in proprio del Novara Felice (Venaria R., piazza Castello 136), essendo stata dichiarata fallita la Scapparino Rosa; sent. 30 giugno; giud. dott. Olivero; curat. Tosaca di Castellazzo avv. Vittorio; verif. 2 agosto. - Società di fatto fra Cervano Ciberto e Robiano Aldo, commercio elettrodomestici, piazza Statuto 14; nonché in proprio di Robiano Aldo (piazza Giulio 2) già essendo stato dichiarato fallito il Cervano Ciberto; sent. 30 giugno; giud. dott. Romagnoli; curat. Borgnino dott. Mario; verif. 30 luglio.

Si inizia domenica il campionato di pallone

Il XXXV campionato italiano di pallone elastico avrà inizio domenica 8 luglio. Il torneo si svolgerà, come di consueto, col sistema del girone di andata e ritorno all'italiana (andata e rit

I COLLOQUI ROMANI DI ADENAUER

L'Italia appoggerà Bonn per la riunificazione tedesca

Il ministro degli Esteri Martino dichiara: "Deploriamo l'artificiosa divisione della Germania; e ci auguriamo che Berlino ritorni ad essere presto la capitale di tutti i tedeschi „

Il dilemma del Cancelliere

Il momento in cui cade, conferisce alla visita di Adenauer e Von Brentano a Roma un rilievo assai più marcato di quello che doveva originariamente avere, quando fu stabilita la restituzione del viaggio di Segni e Martino a Bonn, ai primi dello scorso febbraio. Gli sviluppi della situazione internazionale negli ultimi mesi, infatti, pongono in secondo piano gli argomenti normalmente trattati in queste frequenti prese di contatto fra governanti di Paesi amici e alleati; fra Germania e Italia, del resto, non sussistono questioni particolari in pendenza. Gli stessi rapporti economici, che nell'incontro di Bonn erano sembrati suscettibili di ampio incremento, non offrono questa volta prospettive speciali, poiché non hanno avuto finora il seguito che si sperava né i grandiosi progetti di interventi tedeschi nel nostro Mezzogiorno, né l'assorbimento di disoccupati italiani in Germania.

Al centro delle conversazioni romane resta pertanto, l'esame della situazione politica generale, quale si presenta oggi, dopo la destalinizzazione e tutte le sue conseguenze, da un lato, e l'iniziato processo di estensione e rettifica dei compiti dell'alleanza atlantica, dall'altro lato. Sono due aspetti del momento internazionale strettamente connessi; e la Germania, spaccata in due dall'innaturale divisione, si trova proprio al loro punto di inserzione. Le tesi di Adenauer, com'è noto, muovono completa sfiducia nel « disgelo » comunista e nella politica distensiva sovietica: nulla è mutato all'Est, sicché occorre preservare intatta la funzione militare del Patto atlantico. Quanto ai nuovi compiti — economici e politici — proposti per l'alleanza, il Cancelliere è del parere che « non sia prudente mettere troppa carne al fuoco ».

Questa rigida presa di posizione si spiega ricordando, prima di tutto, che Adenauer è un democratico, nonostante un certo tratto autoritario del suo carattere: egli non può quindi accettare per buona una parvenza di democrazia improvvisamente abbozzata, a dir poco, per suggerimento di Mosca. In secondo luogo, la lotta tenace che il Cancelliere conduce da quasi un decennio per riportare a spiriti democratici la Germania traviata dal nazismo si completa necessariamente con l'integrazione, spirituale e materiale, della Repubblica Federale nel sistema occidentale. Ne consegue evidentemente che Adenauer non può sottoscrivere ad una riunificazione della Germania che comporti comunque, per esempio attraverso la neutralizzazione, un pericolo di distacco della Germania stessa dall'Occidente.

Sull'atteggiamento del Cancelliere hanno influito, indubbiamente, motivi ideologici di parte, come pure il calcolo realistico di sfruttare la « guerra fredda » per riacquistare alla Germania libertà e peso negli affari internazionali. E' altrettanto fuori dubbio però che al fondo di tutta la condotta di Adenauer sta una ferma determinazione, di cui bisogna dargli atto: il rifiuto definitivo, cioè, di ogni tentazione nazionalistica, che porterebbe in concreto ad un accordo diretto russo-tedesco. Adenauer, insomma, ha voltato le spalle ad una direttiva tradizionale della politica tedesca, che va da Bismarck e dal trattato di Rapallo fino all'accordo firmato tra Ribbentrop e Molotov nel fatale agosto 1939; ed ha scelto invece, sia pure per meglio tutelare gl'interessi della Germania, la via dell'europeismo e dell'atlantismo.

Ora però, con i nuovi sviluppi della situazione internazionale, la politica del Cancelliere, dopo avere raccolto tanti successi, è arrivata ad un punto morto; da ciò sorge il dramma del vecchio statista, che non vuole imboccare una via da lui ritenuta sbagliata e pericolosa, ma non può non sentire i rischi cui andrebbe incontro irrigidendosi sulla vecchia posizione. Dire che nulla è mutato all'Est non impedisce che effettivamente grandi cambiamenti siano in corso, anche se, per il momento, abbiano portato ai tragici fatti di Poznan. Quali che siano le ripercussioni di tali fatti sul « nuovo corso » del comunismo, l'Occidente non può tuttavia trincerarsi nell'immobilismo; in questo caso ci si dovrebbe veramente domandare, come ha fatto Lippmann commentando il recente incontro Dulles-Adenauer, se l'alleanza atlantica possa essere efficacemente « guidata da uomini che credono una virtù l'immobilismo in una situazione in movimento ».

E' dunque necessario saper dosare attentamente la fermezza verso il comunismo sovietico con la flessibilità richiesta dal rapido evolversi della situazione. In questo difficile compito Adenauer potrà essere aiutato dal confronto, che a Roma avrà certamente luogo, fra la sua linea e quella proposta dall'Italia sotto l'impulso del Presidente Gronchi. L'unica risposta che l'Occidente può dare oggi al comunismo è appunto questa: nessun rifiuto preconcetto del dialogo, ed insieme rafforzamento dei vincoli della solidarietà atlantica, mediante la realizzazione di una operante comunità di popoli.

Ferdinando Vegas

La giornata romana degli ospiti germanici

Roma, 2 luglio.

La prima giornata dei colloqui italo-tedeschi ha visto una nuova presa di posizione del ministro Martino in favore della riunificazione tedesca, espressa in termini molto risoluti che ricordano quelli adoperati da Eisenhower nel recente messaggio al presidente Heuss. Adenauer e Von Brentano sono rimasti molto soddisfatti dell'atteggiamento della diplomazia italiana, tanto più che altri paesi aderenti alla Comunità Atlantica, e in particolar modo la Francia, non mostrano lo stesso interesse per la riunificazione della Germania a cui, nell'agenda dei lavori di una nuova conferenza ad alto livello con i russi, vorrebbero dare l'ultimo posto, riservando i primi posti ai problemi del disarmo e delle relazioni economiche fra Oriente e Occidente.

D'un eventuale nuovo colloquio con i russi si è parlato, anche se vagamente, quando il Cancelliere ha portato a conoscenza dei ministri italiani le linee fondamentali della mota che egli, dopo averla fatta esaminare da Dulles durante il suo ultimo viaggio negli Stati Uniti, intende ora inviare alle quattro potenze firmatarie del trattato di Potsdam per invitarle a tenere fede alla promessa di promuovere la riunificazione tedesca. E' una promessa che, dopo le « brutali » dichiarazioni di Krusciov a Mollet, non verrà probabilmente ricordata dai russi per molti anni; ma Adenauer continua a farne la base della sua politica estera. A questo proposito si era detto che il Cancelliere si sarebbe voluto fare promotore d'un nuovo incontro fra i « quattro grandi », da indire dopo le elezioni presidenziali in America.

Adenauer e Von Brentano hanno mostrato molto interesse per l'esposizione fatta da Martino sui lavori del « tre savi » e, in particolar modo, per le reazioni inglesi. Il governo britannico, oltre a interessarsi come firmatario del Patto Atlantico per lo sviluppo dell'art. 2 del Patto stesso (assistenza economica), starebbe modificando il suo atteggiamento nei confronti dei progetti per l'integrazione europea, a cui guarderebbe ora con maggiore simpatia. I ministri italiani e tedeschi sperano di far fare rapidi progressi ai piani per l'integrazione europea, e forse anche a quelli per l'Euratom, durante le conferenze a sei che verranno indette in autunno a Bruxelles e forse anche a Roma. Si è poi passati a parlare del trattato di commercio, navigazione ed amicizia italo-tedesco; e di alcuni problemi ancora insoluti dei rapporti fra i due paesi.

I colloqui si sono svolti in tre riprese: dapprima durante un incontro al Viminale fra il presidente Segni e il cancelliere Adenauer, durato circa un'ora; poi a Palazzo Chigi, dove il Cancelliere e il ministro Von Brentano si sono recati a conferire con l'on. Martino; e infine durante una riunione pomeridiana al Viminale, di oltre due ore, a cui hanno partecipato le due delegazioni.

Prima di recarsi a Monte Cavo, per la colazione offerta dal ministro Martino, il Cancelliere si è fermato a Castelgandolfo per rendere omaggio alla vedova dell'on. De Gasperi. Il colloquio con donna Francesca ha molto commosso il vecchio uomo di Stato che è uscito dalla villa asciugandosi gli occhi arrossati dal pianto.

A Monte Cavo, dove dalle finestre d'un ristorante alla moda s'ammira un ampio e delicato paesaggio, Adenauer ha ritrovato il suo buon umore; e, dopo aver respinto con un gesto fra il meravigliato e l'indignato, un bicchiere di succo di pomodori, decidendosi poi per un aperitivo più robusto, ha raccontato a Martino che durante il suo viaggio a Mosca nel settembre scorso egli si accorse che Krusciov « barava al gioco » durante i brindisi a catena dei banchetti ufficiali, perché si faceva mescere nel bicchiere acqua minerale al posto della vodka. Adenauer glielo fece osservare; e Krusciov, ridendo, tornò a rispettare le regole del gioco.

Adenauer ha gustato di buon appetito il prosciutto con fichi e melone, le fettuccine alla bolognese — definite da Truman durante la sua recente visita a Roma « spaghetti senza il buco » —, l'arrosto alla romana con legumi freschi, le fragole di Nemi, il dolce e il caffè oltre ai vini rossi di Toscana e bianchi dei Castelli. Nonostante gli ottant'anni passati, il Cancelliere ha l'appetito di un giovane e non rifiuta una seconda porzione di arrosto.

Dopo la colazione il ministro Martino ha pronunciato un brindisi in cui, dopo avere espresso la sua soddisfazione per i progressi conseguiti sulla via della unificazione europea nel corso del Convegno di Venezia, ha detto: « Il ripristino dell'unità nazionale germanica rappresenta un fattore assai importante nell'unione dei popoli europei nella libertà e nella pace. Noi deploriamo l'artificiosa divisione della Germania, oramai non più giustificabile; e ci auguriamo che Berlino possa essere presto la capitale della nuova Germania democratica ».

Gli ha risposto Adenauer ricordando che durante il suo viaggio verso Roma il quadrimotore della Lufthansa incappò in una tempesta che il pilota evitò, aggirandola; e ha detto che anche la nave dell'Europa deve fare lo stesso, cercando di raggiungere la sua meta nonostante le bufere in corso.

Nella serata la delegazione tedesca è stata ospite a cena del Presidente Segni a Villa Madama e più tardi ha partecipato a un ricevimento nel parco della villa.

e. s.

Adenauer, Von Brentano e Martino prima del pranzo offerto dal nostro Ministro degli Esteri al Cancelliere tedesco in un ristorante nella zona dei Castelli Romani (Telefoto)

Il più orribile disastro nella storia dell'aviazione

Elicotteri e guide indiane nella bufera cercano le 128 salme tra i resti dei due grossi aerei

Enormi difficoltà per raggiungere il luogo della catastrofe - L'infernale paesaggio del Gran Canyon nell'Arizona - Non muniti di radar, i due apparecchi si sono scontrati nel temporale - L'hostess doveva sposarsi a giorni - Rocciatori e navajos mobilitati

Il desolato panorama della voragine ove sono caduti i due aerei, visto da un velivolo; a destra la sagoma di un elicottero che partecipa alle ricerche delle 128 salme (Radiof.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 luglio.

Un furioso maltempo ostacola i tentativi delle squadre di rocciatori, incaricate di recuperare le salme delle 128 persone morte nella tragica caduta, in seguito a collisione in volo sabato scorso, di due aerei delle linee civili americane; è stata una delle più grandi sciagure, forse la maggiore, nella storia dei disastri aviatori.

Soltanto pochi elicotteri sono riusciti sinora a portarsi nelle vicinanze dei due relitti, distanti poco meno di un chilometro e mezzo l'uno dall'altro e incastrati fra i dirupi del Gran Canyon, nell'Arizona. « Raffiche di pioggia torrenziale continuano ad abbattersi sulla regione, mutasse di nebbia vagano da voragine a voragine », ha segnalato stasera un breve comunicato del centro di soccorso, installato nella località di Flagstaff. La schiarita che l'Ufficio meteorologico aveva previsto ieri sera non si è verificata. Il maltempo, anzi, sembra farsi sempre più pesante.

E' stata sollecitata la collaborazione di indiani, delle tribù Navajos e Hopi, per guidare le squadre di soccorso alla ricerca dei passaggi meno insidiosi. La zona del Gran Canyon è fra le più impraticabili del mondo intero, e nonostante che gli elicotteri siano riusciti a posarsi in vista dei due relitti, solo pochi uomini (tre medici e sei infermieri) sono stati sinora in grado di raggiungere le carcasse dei due velivoli.

Una commissione di inchiesta ha tentato invano due volte oggi di recarsi ad esaminare i resti degli aerei, uno dei quali, il « DC-7 » della United Airlines, si trova sul fianco del picco Charr, e l'altro, il « Superconstellation » della Transworld Airlines, è incastrato fra due speroni di roccia della Temple Butte al margini del fiume Colorado. Un terzo tentativo avrà luogo, fra lanci di bengala, stanotte. « Rischieremo », ha detto R. P. Parshall, capo della commissione d'inchiesta insediata dal « Civil Aeronautic Board ». Ed ha aggiunto che « per ora sarebbe che possa apparire quest'azione notturna. Il fatto è che non possiamo perdere ancora tempo ».

In ogni caso, il recupero delle vittime si presenta oltremodo difficile. Il capitano James Womack, che ieri è riuscito col suo elicottero a portare una squadra sanitaria presso uno dei due relitti, ha detto che « al massimo per tre ore al giorno gli elicotteri saranno in grado, durando questo maltempo, di volare sulla regione ».

Ha detto poi il capitano Womack che sarà un duro problema anche recuperare le salme, « o, quanto meno, ciò che ormai resta di esse ». I cadaveri sono tutti devastati dal fuoco, alcuni totalmente carbonizzati, la maggior parte a pezzi, in modo orribile.

Il dottor Donald Hunter, che fu con James Womack il primo a raggiungere il relitto del « Superconstellation » del « TWA », ha precisato: « Il pezzo più grosso che mi è riuscito di vedere è stato un mezzo cadavere di donna. Per il resto, brandelli umani. Uno spettacolo che mi ha sconvolto ». Numerosi tronconi di vittime sono stati rintracciati sino a duecento metri dai relitti.

« Dobbiamo fidarci delle liste fornite dalle due Compagnie cui appartenevano i velivoli per ciò che riguarda il numero delle vittime » ha detto il capo della commissione d'inchiesta. « Che ci fossero settanta persone sul "Superconstellation" e 58 sul "DC-7", ha detto Parshall, è ormai una questione di fiducia, perché, sulla base di quanto hanno riferito quelli che fra i due relitti si sono aggirati sinora, sarà decisamente impossibile identificare i cadaveri e contarli ».

A causare la sciagura, ha aggiunto Parshall, ha indubbiamente contribuito anche il fatto che nessuno dei due aerei era dotato di radar. « Nelle proibitive condizioni atmosferiche in cui si svolgeva la rotta dei due velivoli e in una regione, come il Gran Canyon (simile all'Iden che siamo soliti farci dell'inferno) il radar avrebbe rappresentato una notevole garanzia di sicurezza ».

Nove elicotteri, giunti dalla base militare di Phoenix, si vanno accostando, con cauti balzi, ai due relitti. Saranno loro a recuperare ciò che rimane delle 128 vittime. E' stato, peraltro, bloccato, per ragioni di sicurezza, il volo di elicotteri a bordo dei quali avevano preso posto i familiari di alcune vittime.

Come in molte sciagure, non mancano neanche in questa alcuni casi particolarmente patetici. Si è appreso, fra l'altro, che la hostess del « DC-7 », Margaret Ann Shoudt, una giovane di 25 anni, effettuava il suo ultimo volo: fra sei giorni si sarebbe sposata. Fra i 15 ragazzi morti c'era Fred Staecker, di 11 anni, il quale dopo lunga convalescenza, per aver avuto entrambe le gambe spezzate in un incidente sci mesi fa, andava con suo nonno nei boschi del Michigan per accelerare la convalescenza.

a. p.

Condannato a 4 mesi per offese rivolte al Ministero del Tesoro

È il presidente dei profughi d'Africa napoletani - Scrisse una lettera con frase oltraggiosa

Roma, 2 luglio

Rocco Cirelli, presidente della Federazione nazionale combattenti profughi ed italiani d'Africa nonché di recente eletto consigliere comunale a Napoli con 18 mila voti preferenziali, non è riuscito ad ottenere che il Tribunale modificasse la condanna a 4 mesi di reclusione, sia pur con il beneficio della condizionale, inflittagli dal pretore nel febbraio scorso. Avrà però il privilegio che il suo caso singolare venga ricordato negli annali giudiziari.

La disavventura di Rocco Cirelli ha una premessa. La signora Caterina Pastore in Caccavale non riusciva a risolvere una pratica che la interessava presso il Servizio Stralcio del ministero dell'Africa Italiana e non riusciva soprattutto ad ottenere la restituzione di 15 sterline che aveva dovuto depositare per consentire a suo marito di rientrare ad Asmara dove egli abitava.

La signora Pastore aperò che un intervento più consistente del suo potesse superare le molte difficoltà burocratiche che sembravano opporsi alla sua richiesta e si rivolse alla Federazione nazionale profughi e italiani d'Africa il cui presidente scrisse una prima volta al ministero del Tesoro. Ma qualche giorno dopo Rocco Cirelli ricevette una lettera firmata dal direttore generale dott. Garofalo del Servizio Stralcio Africa in cui lo si avvertiva che per la soluzione della pratica la signora Pastore avrebbe dovuto rivolgersi al ministero dell'Interno.

Fu allora che Rocco Cirelli scrisse la lettera che appunto lo ha portato sul banco degli imputati: « Siete deficienti totalmente: è il meno che vi si possa dire nella forma più democratica — disse Cirelli nel suo scritto al ministero del Tesoro. — Da tre anni circa ed in mille modi vi abbiamo spiegato che la signora Pastore depositò presso le autorità italiane di Asmara la somma di 15 lire sterline a titolo di garanzia per il rientro in Africa Orientale del coniuge. Poiché il coniuge non è mai più rientrato in Africa Orientale, la signora Pastore chiede la restituzione dei suoi soldi, soldi che d'altro canto sono stati già spesi in corrispondenza ad in "Cynar". Con la stima che meritate ».

Un mese dopo i carabinieri ai quali i funzionari del ministero del Tesoro avevano trasmesso la lettera denunciavano Rocco Cirelli per aver offeso l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale. Il pretore dopo aver escluso qualsiasi responsabilità da parte del ministero del Tesoro, ha ritenuto Rocco Cirelli colpevole di oltraggio ad un corpo amministrativo e lo condannò a 4 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Ed il Tribunale al quale Rocco Cirelli si è rivolto a mezzo degli avv. Masucci e Giovanni Urbani è stato del medesimo avviso confermando la condanna.

Giornalista affronta tre ladri e riesce a catturarne uno

Roma, 2 luglio

Il giornalista Tito Sansa, di 25 anni, rincasando stanotte, trovava tre individui che stavano scavalcando la cancellata che recinge il giardino della propria abitazione, in via Mura Gianicolensi. Il Sansa coraggiosamente li affrontava, e i tre gli si avventavano contro tempestandolo di pugni; il giornalista riusciva però ad afferrare uno dei ladri e non lo lasciava sino all'arrivo di una pattuglia della polizia. Gli altri due hanno potuto fuggire; l'arrestato è il pregiudicato Americo Cercola. Il Sansa ha dovuto recarsi all'ospedale San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni.

Una donna stritolata dal rapido Roma-Torino

Alessandria, 2 luglio.

Una donna è stata investita stasera dalle 18,30 dal rapido Roma-Torino, poco prima di Alessandria. E' una contadina di 60 anni abitante nel sobborgo Mandrogne, la quale stava rincasando dal lavoro in bicicletta e camminava sul sentiero a fianco dei binari. Non si era accorta del sopraggiungere del rapido ed è stata rincorsa dall'aria sotto le ruote.

La donna lavorava in una cascina presso Novi Ligure. Domattina sarà provveduto alla rimozione del cadavere dopo il « nulla osta » dell'autorità giudiziaria.

Il Presidente Gronchi assiste al suggestivo Palio di Siena

Ha visitato particolarmente la Contrada dell'Aquila il cui cavallo ha vinto la tradizionale corsa che si è svolta sotto la pioggia

Siena, 2 luglio

Il Presidente della Repubblica ha trascorso a Siena un'intensa giornata in occasione del tradizionale Palio delle Contrade. Il corso presidenziale è giunto in stazione alle 11 precise e Gronchi, dopo gli onori militari, si è diretto in macchina verso il centro della città addobbata con bandiere tricolori e delle contrade, acclamato da una folla imponente.

In Prefettura il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio delle autorità e degli « alfieri » delle diciassette « contrade », che hanno eseguito in suo onore la caratteristica « sbandierata »; quindi è uscito a piedi recandosi alla Cattedrale, che ha visitato minutamente e al Battistero, sempre fatto segno alle ovazioni della folla. Dopo la visita al Battistero, Gronchi si è diretto per le vie della Siena rionale, mescolandosi ai popolani e ai « contradaioli », che gli hanno tributato una calorosa e spontanea manifestazione di simpatia. Sceso poi per la ripida strada che conduce in Fonte Branda, ove sorgono il Santuario e la casa di Santa Caterina, patrona d'Italia, il Capo dello Stato, sia nel primo che nella seconda, si è soffermato a lungo, visitando quindi la sede della Contrada dell'Oca adiacente al Santuario.

L'ultima tappa è stata la basilica di S. Domenico, ove Gronchi si è recato nella cappella della Sacra Testa (ove viene appunto conservata la testa della Santa Patrona d'Italia); lo accompagnavano il sen. Bo, vicepresidente del Senato, l'on. Bucciarelli Tucci, vicepresidente della Camera, gli on. Tambroni, ministro degli Interni, e Angelini, ministro dei Trasporti, l'addetto militare gen. Rota e tutte le autorità locali.

Dopo una colazione intima il Capo dello Stato è voluto tornare nuovamente fra i « contradaioli » e sempre a piedi, attraverso i caratteristici vicoli senesi, si è recato alla Contrada dell'Aquila, che poi doveva vincere la corsa, ammirando nella chiesetta alla benedizione del cavallo e del fantino, come vuole la tradizione prima della Giostra; da una bifora del Palazzo comunale ha quindi assistito alla sfilata del corteo storico, e gli alfieri delle diciassette contrade hanno nuovamente effettuato in suo onore la « sbandierata » finale, alla quale hanno fatto eco le acclamazioni di una folla valutata a circa quarantamila persone, che ha resistito, malgrado la pioggia, fino al termine dello spettacolo.

Proprio la pioggia è stata la causa principale di ben quattro cadute (Valdimontone, Leocorno, Drago e Corno): il « drappellone » del trecentesimo Palio di Siena è stato vinto dalla Contrada dell'Aquila, per la prima volta dal 1934. L'« Aquila », che partiva per ultimo fra le favorite, prendeva subito la testa con la cavallina *Archetta*, vincitrice pure dell'ultimo Palio, e il fantino « Mezzetto » (Francesco Di Cutiene), così soprannominato per la sua piccolissima statura; è infatti il più piccolo che abbia mai corso nella piazza del Campo. La contrada della « Giraffa » gli è stata alle costole per tutti e tre i giri, senza mai riuscire a sorpassarla, tanto che l'« Aquila » ha terminato la corsa con oltre trenta metri di vantaggio, seguita, dopo la « Giraffa », dalla « Lupa », dal « Leocorno », dal « Bruco » e poi da tutte le altre.

Il Capo dello Stato è ripartito subito dopo per Roma.

Fugge in Italia un marocchino specialista in frodi sulle auto

Parigi, 2 luglio.

(t. m.) La polizia italiana è stata invitata dai colleghi di Parigi a rintracciare il marocchino Abraham Zohar, che ha varcato le Alpi il 21 giugno scorso. Egli è ricercato per una frode, che gli ha fruttato una decina di milioni, ai danni di parecchi soldati americani del Comando Atlantico in Europa e di una organizzazione di credito per i militari americani in Europa.

Il metodo che lo Zohar aveva escogitato per arricchirsi era semplicissimo: poiché le automobili comperate dagli stranieri residenti in Francia e pagate in moneta pregiata — ad esempio dollari — costano molto meno di quando sono vendute ai francesi e pagate in franchi, lo Zohar si serviva dei soldati americani per un traffico molto redditizio.

Valendosi della garanzia dell'*Overseas Credit Service* essi comperavano automobili a credito, pagandole in dollari, e le cedevano poi allo Zohar, il quale ricompensava l'intermediario con un premio di cento dollari e si impegnava a pagare le tratte in sua vece. Lo Zohar, che rivendeva poi le automobili in contanti, per alcuni mesi pagò le cambiali alle rispettive scadenze. Poi non pagò più nulla e alla fine l'*Overseas Credit Service* fece i passi opportuni presso le superiori autorità alleate affinché i soldati che avevano contratto debiti rispettassero gli impegni. Così il traffico venne scoperto e lo Zohar fu invitato a pagare.

Per evitare lo scandalo, non si diede all'accaduto alcuna pubblicità, giudicata inopportuna. Lo Zohar tentò di discutere per guadagnare qualche giorno e finalmente sparì dalla circolazione; fu la sua amante a rivelare alla polizia che il marocchino ha cercato riparo in Italia.

Relazioni diplomatiche tra S. Marino e l'U.R.S.S.

Rimini, 2 luglio.

Questa mattina il Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino ha stabilito di iniziare rapporti diplomatici con la Russia ed ha approvato la nomina del console generale dell'URSS presso la repubblica del Titano nella persona dell'attuale secondo segretario dell'ambasciata russa a Roma, sig. Evgeni Jovnirenko.

Mai San Marino era stata in rapporti con la Russia; non vi era mai stata nessuna necessità politica, né economica, né culturale, e neanche ora esistono interessi sammarinesi in Russia o russi in San Marino. La piccola Repubblica, com'è noto, è retta da un governo socialcomunista.

Già costruiti nel 1956 800 mila vani d'abitazione

Roma, 2 luglio.

Secondo un'indagine effettuata dall'on. Pasini, relatore al Bilancio dei LL.PP. alla Camera, i vani di abitazione costruiti nel periodo 1° gennaio-30 giugno 1956 hanno oltrepassato i 780.000. Nel 1955 i vani costruiti ammontavano a 1.380.000, nel 1954 a 1.174.042. Nel periodo che va dal 4 novembre 1951 (data del censimento) alla fine dello scorso giugno, risultano costruiti 2 milioni 576.931 vani ad uso di abitazione.

Nel 1955 — secondo i dati riferiti dall'on. Pasini — sono stati investiti in Italia nella edilizia 701 miliardi di lire, pari al 23,9 % di tutti gli investimenti lordi. In Germania, nonostante il reddito « pro-capite » più che doppio di quello italiano, la quota è del 25,3 per cento.

Fermato un focoso ammiratore dell'annunciatrice Marisa Borroni

E' un impiegato di Torino - Importunava la bella della tv con lettere d'amore e telefonate - Rilasciato dopo due ore

Marisa Borroni

Milano, 2 luglio.

Un invadente ammiratore che perseguitava con lettere e minacce Marisa Borroni, la giovane annunciatrice della tv, ha costretto la polizia ad intervenire per ammonirlo severamente.

Da circa un anno e mezzo l'impiegato della Stipel Ronzino Cimadom, di 23 anni, nativo di Trento ma abitante a Torino, aveva preso l'abitudine di inviare ogni settimana all'annunciatrice milanese, presso la sede della RAI-tv in corso Sempione, lunghe lettere di ammirazione, alle quali dopo un certo tempo esigeva risposta. Marisa Borroni non ci aveva fatto caso. Ben presto però le lettere del Cimadom, diventarono sempre più frequenti e minacciose, tanto da indurre la giovane a presentare un esposto alla Questura.

L'altro ieri le spasimante che si trovava a Treviglio per ragioni di lavoro, è stato convocato in via Fatebenefratelli e ammonito da un funzionario di polizia. Il Cimadom però, preso il lume della ragione, ha cominciato a inveire contro il rappresentante della P. S. tanto da costringerlo a farlo rinchiudere in camera di sicurezza per un paio d'ore.

Marisa Borroni avvicinata stasera negli studi della tv ci ha detto: « Non ho mai conosciuto il signor Cimadom ed ho appreso il suo vero nome solo ieri dalla polizia. Infatti nelle sue lettere il giovane che mi dava strani consigli, incitandomi « a fare giudizio », e non « mettermi in costume da bagno » ad essere « buona » con lui, si firmava di volta in volta con un nome differente.

I timbri postali di queste strane missive erano datati da Torino: domenica scorsa una sua telefonata da Milano mi ha indotto a sporgere denuncia. Ho saputo oggi che si tratta di un maniaco ».

Marisa Borroni ha mostrato una certa inquietudine per l'incidente.

C.G.E. BOSCH FIAT CHRISLEY BREDA BAUKNECHT YUMAN EIFFINK KARSON KELVINATOR HONEYLIGHT KEA STUC SIEMENS READY

Un ottimo acquisto
è il risultato di una buona scelta!
Fra 25 tipi di FRIGORIFERI
c'è sicuramente il vostro!
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DA
CASA NOVA
Arredi e macchine per uso domestico
TORINO - Largo Orbassano 65, tel. 380-068

ECZEMA
Comano Terme = Trentino DOLOMITI
PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO

SUPERATO OGNI PRIMATO DI AFFLUENZA

Turisti e villeggianti in massa su tutta la Riviera Romagnola

Numerosi come sempre tedeschi, austriaci e svizzeri; quest'anno ogni domenica arrivano folle di belgi e migliaia di inglesi - Prezzi modici e buon trattamento, ma pochi giardini, poco verde e troppo fracasso

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 2 luglio

In tutta la Riviera romagnola dell'Adriatico, alberghi, alloggi e pensioni sono pieni di italiani di ogni parte della penisola (ma soprattutto lombardi e piemontesi, oltre che emiliani) e di stranieri di ogni parte d'Europa. Tutti, dopo aver volonterosamente cercato nei giorni scorsi di approfittare d'ogni schiarita per gremire le spiagge, han dovuto arrendersi oggi ad una pioggia scrosciante. Poco allegri naturalmente i villeggianti, tranquilli invece gli albergatori, uno dei quali oggi a Riccione — per dimostrarci la normalità di questa stagione anormale anche parecchi anni prima della invenzione dell'atomica, è andato a cercare le poesie di Stecchetti per leggerci questi versi: «Raccontano le fole - che un tempo a questo mondo - ci risplendeva il sole - benigno astro giocondo - ma poi che la sua mole - sparì dal ciel profondo - chi ricordar mi vuole - s'era quadrato o tondo? - Chi mi sa dir dov'era - perché è fuggito altrove? ».

Sarà forse opportuno chiarire subito che tanta apprezzabile poetica e filosofica olimpicità trova un più basso ma concreto fondamento nel fatto che, sole o no, i villeggianti stanno da tempo affluendo in masse-record sulla costa romagnola: a tutt'oggi, gli arrivi son superiori del trenta per cento a quelli registrati nello stesso periodo del '55, anno in cui in tutta la stagione s'era già battuto ogni primato con sei milioni di « presenze ».

In questo primo periodo gli stranieri (che a Rimini erano stati la scorsa estate un terzo degli italiani) sono « sembrano almeno altrettanto numerosi degli italiani; il tedesco è lingua di casa, macchine di Germania, Austria e Svizzera sono dappertutto. Non è una novità: lo è invece l'aumento dei francesi, dei belgi e degli inglesi, dovuto ad iniziative intelligenti, degne di esser prese ad esempio. Tutte le domeniche, e il merito principale è di un italiano preposto all'ufficio viaggio di una banca di Bruxelles, arrivan tre o quattro carrozze ferroviarie di turisti belgi che viaggiano col « Transalpino », il treno speciale col quale i minatori italiani tornano a casa per le vacanze. Analogamente, da quest'anno gli accordi presi con una Compagnia turistica londinese (alla cui direzione troviamo ancora un italiano) stan facendo affluire qualche migliaio di inglesi: sono operai e impiegati ai quali il soggiorno completo nelle pensioni di Marebello viene a costare sulle millecinquecento - millequattrocento lire al giorno.

L'asso nella manica del turismo romagnolo, infatti, resta sempre la modicità dei prezzi. Soltanto l'albergo di lusso (ma ce n'è uno solo, il Grand Hôtel di Rimini) ha i prezzi consueti delle ottomila lire al giorno, pensione completa e spiaggia compresa; quelli di prima categoria sono sulle quattromila lire; ma quelli che più interessano le masse sono le centinaia di piccoli alberghi che offrono soddisfacente ospitalità per cifre che toccano e qualche volta scendono anche al di sotto delle millecinquecento lire.

Spiegano gli albergatori che è possibile tener prezzi così bassi perché in generale le pensioni sono gestite da una famiglia al gran completo — padre, madre, figli, parenti — con esclusione o quasi del personale di servizio; perché l'abbondanza del pesce e la ricchezza e la vicinanza della frutta e verdura del retroterra consentono di limitare le spese del vitto; perché infine proprio la modicità delle rette, accentuata nei periodi non di punta, ha permesso di allungare la stagione, che qui comincia a maggio e termina solo ad ottobre, compensando così il minor guadagno giornaliero col protrarlo nel tempo.

In ogni caso (e lo stesso discorso vale per i proprietari di alloggi i cui fitti variano al mese dalle sessantamila lire delle due camere e cucina al mezzo milione della gran villa) gli albergatori non ci rimettono certo: basti pensare che nella sola Rimini si sono aperti quest'anno cento esercizi nuovi. I pessimisti avvertono che c'è per aria un giro vorticoso di cambiali: ma uno degli ottimisti, che sono i più, ha proposto tempo addietro di fare un monumento in una piazza del centro alle cambiale « che ha permesso prima la ricostruzione e ora lo sviluppo della Riviera ». Cosa più importante, le banche per natura loro né ottimiste né pessimiste, stanno al gioco: segno che le prospettive sono buone davvero.

Quanto alle altre spese che il villeggiante deve prepararsi ad affrontare, quelle per i divertimenti sono le solite delle città. Anche la « vita notturna », però, sembra più a buon mercato che altrove: per ammirare Mike Bongiorno — chiediamo venia per la citazione, ma solo l'eccezionale mobilità e popolarità del presentatore di « Lascia o raddoppia » ci permette ormai un valido termine di paragone nell'Italia d'oggi — erano necessari la settimana scorsa in una spiaggia tirrenica cinque biglietti da mille; l'altra sera qui in un locale di Rimini, ne bastavan due.

Tralasciamo le molte manifestazioni in programma per l'estate limitandoci ad accennare, nel campi più disparati, al premio internazionale Italia della Radio-televisione e alla elezione di Miss Italia. Vogliamo invece farci portavoce delle grilliche dei molti che lamentano la insufficienza di zone verdi, di piante e di giardini; e soprattutto delle vivacissime, unanimi proteste degli stranieri per le prodezze velocistiche e rumoristiche dei dilettanti campioni dell'auto e della motoretta, che sembran decisi a dare alla Riviera adriatica un poco invidiabile primato.

Giovanni Giovannini

Una circolare di Medici
sul pagamento delle pensioni

Roma, 2 luglio

Il ministro del Tesoro, sen. Medici, ha indirizzato a tutti gli enti locali e, per conoscenza, a tutte le prefetture, una lettera personale a carattere circolare intesa a svellire il servizio di pagamento delle pensioni al personale collocato a riposo, eliminandone le cause di ritardo.

I motivi, infatti, che non consentono all'impiegato collocato in quiescenza di ottenere subito il pagamento della pensione che gli spetta, stanno il più delle volte nel fatto che le pratiche vengono trasmesse agli istituti di previdenza con documentazione incompleta. Nella sua circolare, il ministro del Tesoro invita tutti i comuni e le provincie a tenere costantemente aggiornate e documentate le pratiche di ogni impiegato, in modo che al momento del collocamento a riposo le istanze di pensione possano essere subito inviate alle prefetture, e da queste alla direzione generale degli istituti di previdenza, corredate di tutte le notizie necessarie e di tutti i documenti di rito.

L'osservanza scrupolosa da parte degli enti locali di tale accorgimento — dice il ministro — renderà possibile il sollecito adempimento dei compiti dell'amministrazione centrale e consentirà agli interessati di ottenere la liquidazione della pensione loro spettante, subito dopo il collocamento a riposo.

Costituita una Associazione dei magistrati a riposo

Roma, 2 luglio

Nell'ambito dell'Associazione nazionale magistrati, si è costituita la sezione autonoma dei magistrati a riposo. L'assemblea, riunitasi ieri, ha approvato all'unanimità un o.d.g. nel quale « si rileva che le nuove tabelle degli stipendi per la Magistratura sono del tutto inadeguate ed in contrasto con i principii fissati dalla legge Piccioni del 1951, e che le percentuali massime di pensione del 64 e del 53 per cento dello stipendio effettivo, come stabilite nel disegno di legge in corso, costituiscono un ingiusto trattamento di sfavore rispetto alle corrispondenti percentuali del 72 e dell'80 per cento stabilite per gli amministrativi, mentre il sistema di liquidazione delle pensioni deve essere unico per tutti i dipendenti dello Stato e deve ragguagliarsi all'effettivo trattamento di servizio attivo ».

L'o.d.g. conclude esprimendo il voto « che si provveda ad eliminare le rilevate notevoli ed ingiuste sperequazioni, dando mandato al comitato direttivo di attuare le opportune iniziative presso il Parlamento, d'accordo con la presidenza della Associazione magistrati ».

Colpito al viso da un uccello rompe gli occhiali e si ferisce

Pavia, 2 luglio

L'artigiano Giuseppe Carini, di 17 anni, abitante in una frazione di Miradolo Terme, stamane stava percorrendo in bicicletta la provinciale per Belgioioso, quando un grosso uccello gli andava a sbattere sul viso mandandogli in frantumi gli occhiali da sole. Alcuni frammenti di vetro s'infilavano in un occhio del giovane, quasi accecandolo. Il Carini è stato ricoverato all'ospedale di Stradella, dove i medici sperano di poter salvare la vista all'infortunato.

Rosanna si prepara per Long Beach

Rosanna Galli, l'indossatrice romana che rappresenterà l'Italia al concorso di Miss Universo, in California, eccola con la madre gli abiti per la partenza. La sfilata delle 86 belle di tutto il mondo è fissata per il prossimo 12 luglio a Long Beach (Telefoto)

In Corte di Assise d'appello il dramma della via Appia Antica

Il P. G. chiede di aumentare la pena al funzionario che uccise la moglie

L'imputato dott. Milleforini ha ascoltato come assente la requisitoria che nega i "motivi d'onore„ nel delitto

Il dott. Luigi Milleflorini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 luglio.

Luigi Milleflorini — il funzionario del Ministero del Tesoro che il pomeriggio del 24 luglio 1954 uccise sulla via Appia Antica la moglie Clorinda Brignone e ferì l'amante di lei — e da ritenersi un uxoricida a causa d'onore come lo ha definito la Corte d'Assise sei mesi fa ed è giusta la sua condanna a 5 anni e 10 mesi di reclusione? E' questo l'interrogativo al quale domani daranno una risposta i giudici della Corte d'Assise di Appello cui si è rivolto il Procuratore Generale lamentando l'eccessiva benevolenza riservata dai precedenti magistrati all'uxoricida e chiedendo loro la riforma della sentenza con la conseguente condanna a 8 anni e 6 mesi di reclusione.

Svanita la drammaticità e la commozione per il dramma umano di Milleflorini che sovrastò il dibattimento celebrato in Corte d'Assise nel dicembre scorso, assenti i familiari di Clorinda Brignone che automaticamente hanno finito per rinunciare al diritto di costituirsi Parte Civile, tutto stamane in Corte d'Assise d'Appello si è svolto rapidamente. Luigi Milleflorini ha seguito prima la relazione sui fatti che tanto lo riguardano e poi la requisitoria con l'aria assente di chi ha ormai risolto ogni problema. Si è preoccupato soltanto alla fine della udienza di abbracciare suo fratello padre gesuita, e sua sorella. Ed è stato soltanto allora che ha pronunciato qualche parola. Era rimasto praticamente muto per l'intera udienza, anche quando il Presidente gli ha chiesto se intendeva confermare il contenuto dei suoi precedenti interrogatori: si è limitato a fare un cenno del capo per rispondere in modo affermativo.

« Non vi è alcun dubbio che il caso di Milleflorini desti pietà e commiserazione — ha sostenuto il Procuratore Generale dott. Di Matteo — ma vi è d'altro canto una legge che i giudici debbano applicare. La Corte d'Assise ha ritenuto che questo sventurato ha ucciso sua moglie a scopo d'onore, cioè per difendere il proprio onore offeso dalla illegittima relazione che la donna aveva con il commerciante Leone Pontecorvo. Ma l'articolo 587 del Codice Penale in base al quale Milleflorini è stato condannato a 5 anni e 10 mesi di reclusione parte dal presupposto che il delitto sia commesso nel momento in cui viene scoperta la relazione illecita. Invece Milleflorini quando uccise la moglie già sapeva da vari giorni che la donna lo tradiva, i suoi sospetti sorsero dal 1951 e presero consistenza, man mano che il tempo passava, sino a che Milleflorini si decise a chiedere la separazione legale.

« Ma partroppo gli venne consigliato di far sorprendere i due adulteri in flagrante. E poiché gli riuscirà difficile giungere a questo, pensò di ottenere dai due la confessione delle loro colpe in modo da avere un elemento attraverso il quale poter ottenere dal Tribunale la separazione per colpa della moglie. Fu per questo che egli invitò la donna e il suo amante ad una passeggiata sulla via Appia: ma l'atteggiamento dei due, completamente negativo, gli fece perdere la calma e lo indusse a sparare prima contro di lui e poi contro di lei. Quindi il delitto di Luigi Milleflorini è soltanto un omicidio comune ed avrebbe ritenuto, causa ha fatto la Corte d'Assise un "uxoricidio d'onore" è un errore da riparare ».

« Questo non vuol dire che Milleflorini non abbia diritto a molte attenuanti. Per esempio: a quelle generiche per il suo passato intemerato e la sua dirittura morale; a quella della provocazione per il comportamento dei due adulteri; a quelle previste per chi agisce per particolari valori morali. Io chiedo quindi per lui la condanna a 6 anni e 6 mesi di reclusione ».

Domani parleranno i difensori: Nicola Manfredi, Giuseppe Pacini e Giovanni Porzio e poi i giudici decideranno.

g. fr.

La Bolognani va agli esami accompagnata dal fidanzato

Udine, 2 luglio

(c.) Con un certo anticipo sull'orario di inizio degli esami, Paola Bolognani è giunta stamane al Collegio Don Bosco di Pordenone ove si svolgono le prove di maturità classica.

Paola non era scortata come al solito dalla sola madre ma anche dal fidanzato, un tenente della Divisione «Ariete».

Alle 13,25 ella è uscita dall'aula di esame. L'aspettavano ancora la madre e il fidanzato.

— Quale tema ha scelto? — le abbiamo chiesto.

— « I personaggi della lirica leopardiana ».

— Quali i suoi programmi per dopo gli esami?

— Non lo so. Per ora penso solo alla promozione.

— Matrimonio in vista?

— Ne riparleremo dopo gli esami.

La moglie, Clorinda Brignone

L'avvocato Carlo Del Re non potrà più esercitare

La decisione confermata dal Consiglio Superiore Forense contro la "spia del regime„

Roma, 2 luglio.

Carlo Del Re non potrà più esercitare la professione d'avvocato. Il Consiglio superiore forense, ha confermato il provvedimento preso dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, che decise di cancellare dall'albo professionale Carlo Del Re, della cui attività ebbe ad occuparsi il prof. Ernesto Rossi nel suo libro dal titolo: « Una spia del regime ».

In questo volume, attraverso una serie di documenti, veniva narrata la singolare storia di un avvocato, il quale era riuscito a fornire alla polizia, nel periodo fascista, informazioni tali da determinare l'arresto, e quindi la condanna, di numerosi appartenenti al movimento antifascista « Giustizia e Libertà ».

Il Consiglio degli avvocati romani, al termine di una lunga indagine, stabilì che Carlo Del Re non potesse più esercitare la professione in quanto « la delazione, in qualunque forma e in qualunque limite, è incompatibile con l'esercizio della funzione forense, e chi se ne è macchiato è indegno di far parte dell'Ordine. Nulla vale a giustificare questa colpa: neppure il movente politico che, peraltro, nella specie è estremamente dubbio. Nulla vale a cancellarla: neppure il tempo. La delazione macchia per tutta la vita la persona che la effettua ».

Le indagini del Consiglio dell'Ordine, accertarono che Carlo Del Re si era posto a disposizione della polizia, dichiarando di poter fornire informazioni sul movimento « Giustizia e Libertà ». Le sue delazioni portarono all'arresto di 24 persone, tra le quali il dott. Ceva che, nel timore di essere costretto a denunciare i suoi amici, preferì uccidersi in una cella di « Regina Coeli ».

Contro il provvedimento del Consiglio dell'Ordine, Carlo Del Re, assistito dall'avv. Piero Pisenti, già guardasigilli nella repubblica di Salò, ha ricorso al Consiglio superiore forense che, presieduto dall'avv. Boeri, ha preso in esame oggi il caso. Ma la decisione è stata quella di confermare la cancellazione dall'albo. Carlo Del Re ha dichiarato di impugnare il provvedimento dinanzi alle sezioni unite della Cassazione.

Torna dall'America e trova tutta la famiglia in ospedale

Genova, 2 luglio.

Sulla camionale, riamane alle 10 un'auto targata Milano e guidata dall'autista Salvatore Pirracchio, avente a bordo la signora Bice Suardi in Villani, di 45 anni, e le sue due figlie Rosaria, di 20 anni, e Nuccia di 10, si scontrava violentemente con un camioncino che procedeva in senso inverso: la signora Villani con le figlie era diretta a Genova per incontrarvi il marito, un ingegnere della « Pirelli », che doveva arrivare dal Sud America col « Conte Grande » verso mezzogiorno.

La signora, le figliole e l'autista sono stati ricoverati all'ospedale di Sampierdarena, le prime tre giudicate guaribili in venti giorni e l'uomo in due mesi: dall'ospedale è subito partito un telegramma-radio per il « Conte Grande » per avvertire dell'accaduto l'ing. Villani, il quale, infatti, non appena sceso a terra al Ponte dei Mille, si è recato in taxi a visitare la sua famiglia degente.

La direzione del «Popolo» affidata a Ettore Bernabei

Roma, 2 luglio.

La direzione della D. C. ha concluso il suo ciclo di riunioni iniziato nei giorni scorsi. Il comunicato conclusivo, dopo un cenno ai fatti polacchi, si limita a dar notizia del lavoro svolto nei vari settori dell'organizzazione e delle iniziative che verranno prese.

Si è deciso di dare inizio nella prossima estate alla costruzione d'una sede del partito, ed allo scopo verrà indetta una sottoscrizione nazionale. La direzione de « Il Popolo », in sostituzione di Rodolfo Arata, nominato direttore generale della R.A.I.-T.V., è stata affidata al direttore de « Il Giornale del mattino » di Firenze, Ettore Bernabei. Il consiglio nazionale del partito è stato convocato per il 14 luglio.

Ucciso da una lastra di marmo mentre scarica un camion

Biella, 2 luglio

Il manovale Umberto Capolaro, di 22 anni, residente a Ponderano, stamane è rimasto schiacciato sotto una pesante lastra di marmo caduta da un autocarro ed è morto, poco dopo, in seguito alle gravi ferite riportate.

Il Capellaro, verso le 11, stava scaricando le lastre con altre persone, davanti al laboratorio del marmista Battista Pera; ad un certo momento una lastra di marmo sfuggiva ai manovali che si trovavano sul camion e cadeva addosso al povero giovane schiacciandolo sotto un peso di quasi 4 quintali.

Rosanna si prepara per Long Beach

Rosanna Galli, l'indossatrice romana che rappresenterà l'Italia al concorso di Miss Universo, in California, eccola con la madre gli abiti per la partenza. La sfilata delle 86 belle di tutto il mondo è fissata per il prossimo 12 luglio a Long Beach (Telefoto)

Pertusio riconfermato a Genova coi voti del Centro e dei missini

Pugilato in tribuna tra comunisti e democristiani - Grida di "fascisti„ all'indirizzo del sindaco e della Giunta, tutta d.c.

Genova, 2 luglio.

L'on. Vittorio Pertusio, della Democrazia Cristiana, è stato rieletto sindaco di Genova dal Consiglio comunale, riunitosi oggi alle 17 in seconda convocazione, con 41 voti contro i 38 ottenuti dal prof. Domenico Macaggi, del PSI. Schede bianche 1. L'elezione è avvenuta alla seconda votazione. Nella prima l'on. Pertusio e il prof. Macaggi avevano ottenuto 38 voti ciascuno (schede bianche 4) per cui non essendo stata raggiunta la richiesta maggioranza assoluta di 41 voti, si è proceduto all'elezione di ballottaggio della quale è uscito eletto l'on. Pertusio. Il Consiglio ha nominato quindi i 14 assessori effettivi e i 4 supplenti, tutti democristiani.

Alla prima votazione hanno dato il suffragio a Pertusio i consiglieri dc, psdi, pnm, pli e pri, a Macaggi quelli del psi e del pci. I quattro consiglieri del msi hanno votato scheda bianca. Nella seconda votazione i quattro del msi hanno dato il voto a Pertusio. Non si sa se i voti siano votate scheda bianca.

Non appena avvenuta la proclamazione, l'opposizione ha soffocato con alte grida i battimani del settore di centro e di destra. Grida di « fascisti! » sono state lanciate dal settore di sinistra all'indirizzo del sindaco e della Giunta. L'on. Pertusio, che ha avuto la maggioranza con i voti dei missini, ha cercato invano di calmare l'eccitazione. Nel settore riservato al pubblico, gruppi di democristiani e comunisti sono venuti alle mani, ma sono stati separati dai vigili urbani, che hanno fatto sgomberare la sala del pubblico. Ristabilita la calma, l'on. Faralli, a nome del gruppo socialista nenniano, ha detto che Genova, medaglia d'oro della Resistenza, non meritava l'affronto di una Giunta eletta coi voti dei missini e, rivolto al sindaco, ha detto di non considerarlo più un uomo della Resistenza.

Ha preso quindi la parola l'on. Pertusio, ma la sua voce è stata coperta da nuovi altissimi clamori dei consiglieri socialcomunisti. Pertusio ha detto che la Resistenza è stata tradita da chi per tanti anni ha permesso che la peggiore delle dittature venisse esaltata. Tra applausi, grida ostili e una dichiarazione di Gonella che i missini, pur avendo votato per la Giunta monocolore, preseguiranno nella loro linea di netta opposizione, la seduta è terminata.

Nella Giunta di Ivrea distribuiti gli assessorati

Ivrea, 2 luglio.

Si è insediata oggi la nuova Amministrazione di Ivrea. Alle 11,30 ha avuto luogo il passaggio delle consegne fra il Sindaco uscente cav. Giacomo Ottello e il nuovo primo cittadino ing. Adriano Olivetti. Alle 15,30 si è insediata per la prima volta la Giunta, in seno alla quale sono stati così distribuiti gli assessorati: prof. Umberto Rossi, assessore delegato e assessore al personale, nonché allo Stato Civile e all'anagrafe; ing. Raffaele Jona, assessore alle finanze; ing. Antonio Migliasso, assessore ai lavori pubblici; dott. Tito Gavazzi, assessore all'istruzione, all'assistenza e all'igiene; architetto Sergio Nicola, assessore all'urbanistica; Pasquale Strobbia, assessore al commercio.

Domani mattina il nuovo Sindaco ing. Adriano Olivetti rivolgerà, a mezzo manifesto, il suo primo messaggio alla cittadinanza.

Sindaco d.c. a Cagliari eletto coi voti delle destre

Cagliari, 2 luglio.

Il Consiglio comunale di Cagliari ha eletto questa sera il nuovo sindaco nella persona del democristiano avv. Mario Palomba. Hanno votato per il nuovo sindaco 18 dei 20 democristiani presenti, i missini e i monarchici. Le sinistre hanno convogliato i loro voti sul consigliere avvocato Giuseppe Asquer, mentre i liberali e il consigliere sardista si sono astenuti.

Riconfermato a Belluno il sindaco democristiano

Belluno, 2 luglio

Con 20 voti favorevoli, due astensioni e 17 schede bianche, il sindaco uscente di Belluno ing. Adriano Barcelloni Corte (d.c.) è stato riconfermato oggi nella carica.

L'ing. Barcellioni sarà a capo di una giunta monocolore, poichè le trattative, laborioslssime, intercorse nelle ultime settimane fra la D.C. e il P.S.D.I. non hanno raggiunto un accordo positivo.

Sindaco d.c. a Pescara

Pescara, 2 luglio

Per la seconda volta oggi si è riunito il Consiglio comunale di Pescara per l'elezione del sindaco e della Giunta. Sindaco è stato eletto il dott. Antonio Mancini, della DC, con 21 voti. Segue il sindaco uscente del PCI con 16 voti; schede bianche 2. Sono stati eletti consiglieri: Sechini, DI Matteo, Mariani, D'Alcisio, Bracci, Catoni, tutti della DC, che ha conquistato il Comune dopo 10 anni di amministrazione socialcomunista.

Rieletto sindaco a Biella il democristiano Biatto-Baldo

Biella, 2 luglio.

A Palazzo Oropa il nuovo consiglio comunale si è riunito stasera per la prima volta per la convalida degli eletti e l'assegnazione delle cariche. Il consigliere prof. Teodoro Balma, pastore della Chiesa evangelica, che era stato eletto con la lista del PCI, è stato dichiarato ineleggibile perché ministro di culto avente cura di anime. Il prof. Balma non si era presentato in aula.

La carica di sindaco è stata ancora affidata al comm. Bruno Biotto Baldo (D.C.), il quale ha raccolto i voti dei tre gruppi di centro (D.C., Pro Biella e Biellese e P.S.D.I.). Assessore anziano è risultato eletto il prof. Sisto Cucco (D.C.), che ha avuto 34 voti, cioè anche quelli dei socialcomunisti. Sono assessori effettivi il rag. Giuseppe Aglietta e Romolo Tinivella, entrambi della « Pro Biella e Biellese », tendenza composta di indipendenti di centro, il comm. Filippo Poma e il rag. Novellino Casalvolone, della D.C., e il socialdemocratico rag. Franco Novaretti; infine i due assessori supplenti sono i democristiani signorina Lidia Lanza e avv. Piero Sormano. Ha votato a favore del sindaco Biotto Baldo anche il consigliere del M.S.I., mentre il rappresentante di « Comunità » si è astenuto.

Unico colpo di scena, le inaspettate dimissioni del consigliere rag. Dario Frignani (D.C.), presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, motivate, a suo dire, dal fatto che una famiglia povera non ha trovato pronto accoglimento. Dopo avere espresso l'intenzione di dimettersi, il rag. Frignani ha abbandonato l'aula. Più tardi i consiglieri all'unanimità hanno respinto le sue dimissioni, dando mandato al sindaco di chiarire l'equivoco.

Un rocciatore sulle Dolomiti precipita da una parete e muore

Trento, 2 luglio.

Uno dei più esperti rocciatori trentini, Giorgio Gilli, di 22 anni, da Primiero, è morto durante la scalata del Campanile d'Oppio, nelle Dolomiti di San Martino.

Con gli amici Michele Gadenz e Aldo Bettega, altri due noti rocciatori della zona, il Gilli aveva effettuato l'ardita arrampicata. Nelle prime ore del pomeriggio i tre alpinisti avevano iniziato la discesa verso la base d'attacco, quando, superata circa metà della parete, il Gilli, che precedeva i due amici, in cordata, fu visto improvvisamente precipitare e arrestarsi sopra una cengia; gli altri due, assicurati alla corda, resistevano aggrappati alla roccia.

I compagni di cordata hanno raggiunto il poveretto che giaceva sanguinante e privo di sensi, apprestandogli i primi soccorsi e trasportandolo poi alla base della parete: le condizioni del Gilli apparivano però subito molto gravi, e infatti, durante il tragitto verso l'ospedale, egli è deceduto per la frattura del cranio.

Pare che il Gilli sia stato colpito al capo da un masso staccatosi dalla parete, mentre stava per superare un difficile passaggio; secondo un'altra ipotesi, un appiglio di roccia, al quale egli si era aggrappato, avrebbe ceduto.

Sacerdote si uccide in moto accorrendo presso un malato

Casale, 2 luglio.

Il parroco di Treville, don Mario Giarola, di 35 anni, è deceduto questa mattina all'ospedale di Casale, dove era stato ricoverato ieri sera, in seguito alle ferite riportate in un incidente motociclistico sulla strada di Sala Monferrato.

Il sacerdote stava accorrendo in motoretta al capezzale di un parrocchiano gravemente infermo, quando, alla curva fra Treville e Sala, si scontrava con il motociclista Luigi Artosio di 35 anni.

Raccolti entrambi privi di sensi, i feriti venivano trasportati all'ospedale di Casale dove, causa al è detto, il sacerdote moriva stamane. L'Artosio guarirà in una trentina di giorni.

Un pazzo sopprime a coltellate la vecchia madre e si costituisce

La donna lo aveva fatto ricoverare dal manicomio per curarlo a casa - Il delitto senza testimoni

Trieste, 2 luglio.

In un accesso di pazzia, il trentatreenne Solferino De Martin ha ucciso oggi a colpi di coltello la vecchia madre, che tre anni or sono lo aveva tratto dal manicomio, nella speranza di risanarlo con le sue cure.

La tragedia è maturata all'improvviso, senza testimoni, in un alloggio di via Del Bosco 50, dove il matricida viveva con i genitori. Compiuto il delitto il folle si è costituito al più vicino commissariato, gettando sul tavolo del funzionario un mazzo di chiavi legato a un coltello a serramanico macchiato di sangue. «Ho ammazzato mia madre — ha detto, con l'impassibilità propria degli alienati — ecco le chiavi di casa, andate a vedere ».

Mentre il giovane veniva trattenuto, due agenti si recavano in via Del Bosco 50, aperta la porta con le chiavi avute dal folle, scoprivano in cucina, dove si era trascinata dalla camera da letto tra gli spasimi dell'agonia, il cadavere della madre del De Martin, Teresa Della Flora, di 70 anni. La donna aveva il volto sfigurato dalle coltellate: un colpo, quello mortale, le aveva reciso la vena iugulare.

Il delitto, come s'è detto, non ha avuto testimoni. Il padre dell'assassino, Dante di 71 anno, era uscito per far visita a certi suoi vecchi padroni, presso i quali per quasi mezzo secolo aveva fatto da maggiordomo. Degli altri sei figli dei De Martin, uno si trova a Roma presso la radiotelevisione, due sono sposati a Trieste, uno è a Londra, una figlia in Australia e l'ultimo vive a Pordenone. Nessuno voleva avere rapporti col matricida per il carattere irascibile, dovuto alla sua demenza.

Un vecchio per 10 chilometri appeso al un treno in corsa

Milano, 2 luglio.

Una paurosa avventura ha corso oggi un vecchio di 70 anni: ha percorso ben 10 km. aggrappato a un treno in corsa.

Stamane il pensionato Bruno Ragazzi, abitante in via Cadamosto, arrivato alla Stazione Centrale proprio mentre il treno in partenza per Genova stava avviandosi lentamente sul binario, con un balzo saliva sul predellino della vettura di coda, sperando di riuscire ad aprire la pesante portiera. Il personale di servizio aveva però chiuso tutte le porte a chiave essendo la carrozza riservata a un gruppo di bambini diretto alle colonie marine.

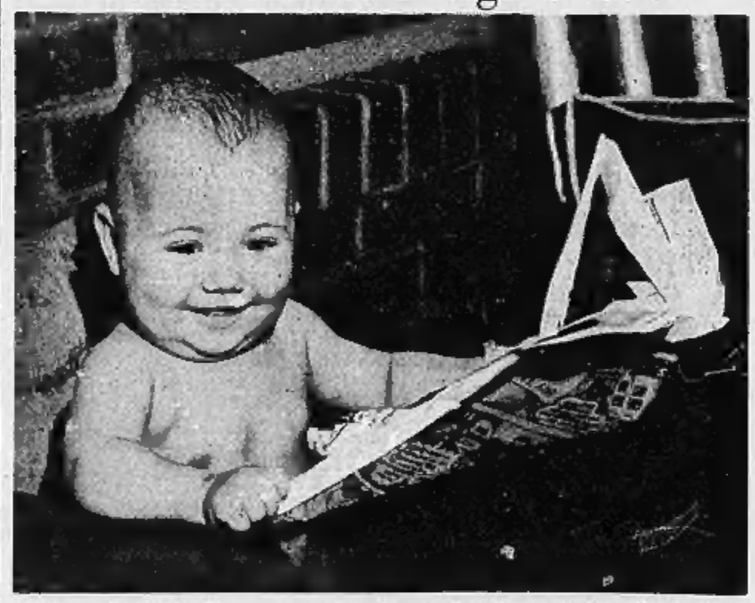
Il pensionato, nonostante la pioggia che scrosciava violenta, non si perdeva d'animo: passava le cinghie dei pantaloni attorno alla maniglia, e raggiungeva in quella seconda posizione Rogoredo, distante dieci chilometri. Alla stazione di Rogoredo il convoglio si fermava, e il povercito poteva finalmente scendere a terra ed essere soccorso.

Salito a 1382 miliardi il risparmio postale

Roma, 2 luglio.

Al 30 giugno 1956 il risparmio postale ammontava a 1382 miliardi 158 milioni 648.059 lire. L'aumento registrato nel risparmio postale dal 30 giugno 1955 al 30 giugno 1956 è stato di 93 miliardi e 965 milioni, mentre nel periodo corrispondente 1954-1955 fu di 98 miliardi e 867 milioni.

Futuro Ministro degli esteri?



A tre mesi osserva già con grande interesse i giornali stranieri e ciò, secondo i parenti, costituirebbe un inequivocabile segno della sua spiccata disposizione per le lingue estere. Ma la più sicura promessa delle sue fortissime inclinazioni all'alta diplomazia sarebbe costituita dalla sua espressione, invariabilmente sorridente. Se sorride così già adesso che non ha nemmeno un dente — dice la madre — figuriamoci quando potrà vantare una dentatura completa e rasa smagliante dal famoso dentifricio Durban's!.....

Si miete il grano fra bufere di vento e di pioggia

Questa burrascosa estate

Le perturbazioni meteorologiche sull'Italia settentrionale e in particolare sulla zona alpina non sembrano finite - Fenomeni stagionali e fatti insoliti concorrono a provocare piogge e tempeste

L'entrata ufficiale dell'estate astronomica, il 21 giugno, non ha molto migliorato le condizioni generali del tempo sull'Alta Italia; non più, a ogni modo, di quanto non lo avesse fatto l'inizio, altrettanto ufficiale, dell'estate meteorologica (il 1° giugno). Infatti, anche negli ultimi giorni il tempo si è mantenuto notevolmente perturbato e variabile in certe zone, e segnatamente sul Piemonte, dove non sono mancati temporali e acquazzoni più o meno violenti, seguiti da ingrossamento dei corsi d'acqua torrentizi e da qualche danno alle colture.

In realtà, nonostante che l'estate sia, almeno per la regione alpina, una stagione discretamente piovosa, sembra che quest'anno le cose vadano un po' peggio del solito: pare che il tempo non abbia ancora trovato, per così dire, la giusta carburazione, e tiri avanti a sobbalzi, a scossoni, senza poter azzeccare l'andamento normale, di regime. Il quale andamento normale dovrebbe, in questo periodo dell'anno, essere determinato dallo solito anticiclone atlantico, il quale, con centro presso le isole britanniche e su di esse, dovrebbe estendersi all'Europa centrale e a buona parte del Mediterraneo. Ciò che, come abbiamo spiegato altre volte, produrrebbe da noi condizioni di tempo generalmente buono e caldo (ma non troppo), e cioè le condizioni tipiche di una bella estate italiana.

Si dà invece il caso che questa favorevole disposizione non riesce a realizzarsi o, per meglio dire, a stabilizzarsi. L'anticiclone atlantico infatti si è trovato abbastanza spesso in condizioni di poter largamente espandersi verso sud-est; ma si è trattato di situazioni temporanee, e vi è stato sempre qualche intoppo che ha impedito l'evoluzione normale.

Negli ultimi giorni, e più precisamente dal 29 giugno in poi, l'espansione anticiclonica è stata resa impossibile dall'arrivo sulle isole britanniche di un vigoroso sistema depressionario atlantico. Esso ha spezzato in due il promontorio di alta pressione che era già avanzato fino ai Balcani, ed è riuscito a interessare in modo assai sensibile il Mediterraneo occidentale e l'Altitalia, producendovi le pessime conseguenze delle quali abbiamo già parlato. Ciò non tanto per l'arrivo di discontinuità, o «fronti» collegati con la depressione principale: d'estate tali discontinuità sono, sul Mediterraneo, assai più deboli e irregolari che nelle altre stagioni; difficilmente si riesce a seguirle con sicurezza, e spesso anzi si attenuano così rapidamente da svanire senza lasciar traccia. Il maltempo è stato piuttosto prodotto e da afflussi limitati di aria fredda sul suolo, e da un afflusso più esteso in quota.

E' noto infatti — ed evidente — che una massa relativamente fredda che giunga a una certa altezza al disopra di masse più calde provoca facilmente movimenti verticali di instabilità, e quindi nubi cumuliformi e precipitazioni a carattere di rovescio. Ciò non proprio (salvo casi estremi) perché la massa fredda superiore sia specificamente più pesante di quella calda, ma perché un moto ascendente innescatosi nella massa calda tende a persistere e a rafforzarsi attraverso quella più fredda.

Così pure, se una massa di aria a temperatura alquanto bassa giunge su una superficie calda, o che si va riscaldando (come succede ai suoli durante le giornate estive), si manifesta un'analoga instabilità che produce i tipici temporali di calore. Data la concomitanza di entrambi i fenomeni non c'è quindi da meravigliarsi del maltempo che in qualche giorno affligge gli abitanti dell'Italia settentrionale, e anche di parte della centrale. Questa sera 2 luglio la situazione presenta ancora una depressione abbastanza intensa sulle isole britanniche, con una lunga saccatura che scende a interessare gran parte dell'Italia settentrionale e del Mediterraneo occidentale. Entro la saccatura s'individua un debole fronte freddo (linea di avanzata di masse fredde) che dalla Danimarca, attraverso la Germania, passa sul Piemonte e si perde verso le coste algerine.

Se ci trovassimo in un'altra stagione, e particolarmente in primavera, queste condizioni porterebbero quasi certamente alla formazione di una depressione ciclonica sul golfo di Genova, e conseguentemente a un tempo dovunque molto perturbato per qualche giorno. D'estate però, stagione in cui tutto sul Mediterraneo rallenta e rinsagna, si che gli stessi cicloni sembrano cedere e impigrire, è ben difficile che il tempo si possa guastare seriamente su tutta l'Italia: anzi, c'è da sperare che le cose tendano ad andare verso il meglio. S'intende, tuttavia, che i fattori che hanno predotto le perturbazioni di questi giorni sulle regioni settentrionali non possono scomparire da un momento all'altro, tanto più che la loro azione è favorita dalle particolari condizioni topografiche e orografiche. Perciò è da presumere che sulle Alpi, sull'Alto Appennino e sulla Valle Padana le precipitazioni a carattere temporalesco, pur tendendo a diradarsi, persisteranno ancora un poco. Altrove (in parte qualche località montuosa dell'Appennino) le condizioni sembra vogliano mantenersi buone o discrete.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Il maltempo in Piemonte

La mietitura, in pieno svolgimento nelle campagne, è stata interrotta ieri in quasi tutto il Piemonte e in altre località della pianura padana da rovesci temporaleschi o da acquazzoni d'un carattere quasi autunnale. Anche la temperatura si è abbassata oscillando quasi ovunque sui 15 gradi.

Nel NOVARESE i temporali, molto violenti si sono susseguiti, per quasi tutto il pomeriggio. Particolarmente battuta è stata la zona del Lago d'Orta, dove la furia del vento ha interrotto le linee telefoniche e telegrafiche. Nell'Alto Verbano alcune grandinate hanno provocato vasti danni; il livello del Lago Maggiore è aumentato di 25 centimetri. In Novara città si sono avuti allagamenti in strade, cortili e cantine specie nel sobborgo di Sant'Andrea.

Nel VERCELLESE, dopo una giornata di pioggia, il tempo verso le 18 di ieri si è alquanto rasserenato; ma la temperatura si è abbassata fino a dodici gradi.

Ad ALESSANDRIA e ad ASTI la pioggia è caduta a tratti con intensità in mattinata e nel pomeriggio. Il termometro è sceso a 16°. Sensibili sono i danni subiti dalle colture. Sulla strada Acqui-Turchino il traffico è stato grandemente ostacolato da fittissimi banchi di nebbia.

A CUNEO gran freddo e tempo nuvoloso. Piogge nelle vallate dove cominciano ad arrivare abbastanza numerosi i villeggianti.

Pioggia vento grandine su molte regioni d'Italia

Milano, 2 luglio

Una violenta grandinata si è abbattuta alle 18,30 sulla città e dintorni. Strade e piazze si sono in breve imbiancate come se fosse avvenuta una vera e propria nevicata. Numerosi stabili hanno avuto i lucernari infranti data la violenza e la grossezza della grandine. Nelle campagne la grandinata ha prodotto notevoli danni alle colture e specialmente alle viti.

Parma, 2 luglio

Violentissimi temporali con grandine si sono abbattuti nella giornata odierna sulla città e provincia causando danni incalcolabili specialmente al frumento che già mietuto si trovava nei campi in attesa della trebbiatura.

Purtroppo sul monte Polo nella zona di Cornigho il temporale ha causato la morte dell'agricoltore Erminio Mattei di anni 47 che rifugiatosi sotto un faggio è stato raggiunto da un fulmine e folgorato davanti agli occhi di un fratello e di una donna che insieme a lui stavano raccogliendo il fieno.

Genova, 2 luglio.

Dopo una giornata di pioggia sulle due riviere e sulla città, stasera si è avuta qua e là qualche schiarita che sembra promettere di nuovo bel tempo. La temperatura si aggira sui 20-22 gradi.

Padova, 2 luglio

Durante un furioso temporale, nel pomeriggio di oggi, un fulmine si è abbattuto in aperta campagna a Gazzo Padovano, uccidendo la contadina Regina Pavan, di 27 anni, che stava raccogliendo fieno assieme al cognato. Quest'ultimo per il contraccolpo è finito per terra, ma è rimasto illeso. La Regina Pavan è rimasta mezza carbonizzata.

Si è rilevato che non vi è nella località alcun albero, ma vi erano attrezzi agricoli, per cui appare molto strana la caduta del fulmine.

Firenze, 2 luglio.

Un temporale, accompagnato da scariche elettriche, si è abbattuto nel pomeriggio su Firenze e dintorni. Ai violenti acrosci di pioggia ha fatto seguito una violenta grandinata con chicchi di una certa grossezza.

In Sicilia 33 gradi

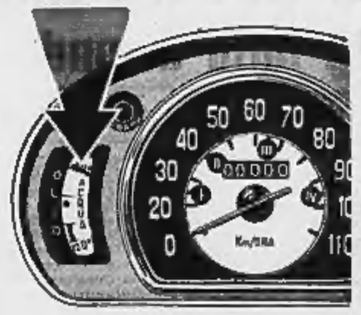
Palermo, 2 luglio.

Correnti di aria calda, provenienti dall'Africa settentrionale, si sono abbattute da stamane sulla Sicilia. A Palermo la temperatura ha raggiunto i 32,6 gradi; a Catania i 33 gradi con qualche accentuazione nel pomeriggio.

NOZZE RELIGIOSE DI MARILYN

L'attrice Marilyn Monroe e lo scrittore Miller, israelita, durante il rito religioso delle loro nozze, celebrato ieri dal rabbino di Roxbury, nel Connecticut (Radiofoto)

Il provvidenziale termometro-acqua per la vostra "600"



D'estate vi evita i dannosi viaggi a motore troppo caldo, segnalandovi costantemente la temperatura dell'acqua, indice infallibile di ogni irregolarità di funzionamento.

D'inverno sconsiglia i viaggi a motore troppo freddo, notoriamente disastrosi perché l'olio, che rimane eccessivamente denso, circola con difficoltà e non arriva al cuore del motore.

Con questo termometro-acqua, realizzato per voi dalla VEGLIA, fornitrice degli strumenti di bordo per tutte le automobili FIAT, il pericolo di restare «in panne» è ridotto del 61 %. Mantenete l'acqua del radiatore a 85° e otterrete dalla vostra «600» le più brillanti prestazioni con i minori consumi. Il montaggio del termometro è immediato e non richiede alcuna modifica dell'impianto elettrico o del cruscotto.

85°

VEGLIA *F.lli Borletti MILANO*

Concessionaria: SVAMA

Orrendo delitto in Sardegna per ragioni di interesse

Uccide due suoi fratelli nel sonno e spara nella camera dei genitori

Una delle vittime era tornata da poco dal Canada per sposare una bellissima ragazza del posto - L'altra studiava giurisprudenza all'Università - Illesi padre e madre

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 2 luglio

Un possidente di Dorgali, Giovanni Mauri, ha ucciso stamani i suoi fratelli Pietro e Salvatore, quest'ultimo studente universitario della Facoltà di giurisprudenza; e ha quindi esploso alcune fucilate contro la finestra della stanza nella quale dormivano i suoi vecchi genitori e contro la finestra di un'altra camera dove dormiva un altro fratello.

Il tragico fatto, che ha inorridito e commosso tutta la popolazione di Dorgali per la larga notorietà di cui gode la famiglia Mauri, si è svolto con fulminea rapidità nell'abitazione dello stesso Mauri, dove da qualche tempo, stando a quanto si dice, erano sorti contrasti per ragioni di interesse. Si dice appunto che l'ottantenne Salvatore Mauri avesse proceduto tempo addietro a un'attribuzione in via anticipata del patrimonio familiare ai suoi figli e che la decisione paterna sarebbe stata male accolta da Giovanni, il quale da allora avrebbe praticamente rotto i rapporti con la famiglia.

Pur continuando a vivere nella casa paterna, una moderna palazzina posta nella centrale via Lamarmora, Giovanni infatti sembra che vivesse per conto suo, nel senso che non consumava i pasti con i congiunti. I rari colloqui in famiglia avvenivano sempre con vicendevoli scambi di parole. Pare anzi che Giovanni Mauri, ora sui trent'anni, avesse promesso ai suoi familiari che appena una sarebbe sopravvissuto alla vendetta che egli preparava. «Sarà uno sterminio» avrebbe detto. Ma nessuno gli credeva. Era tipo accitabile e un po' ombroso; niente però lasciava prevedere che sarebbe stato capace di compiere un delitto.

Quale sia stato il motivo occasionale dell'orribile fratricidio non si sa; certo è comunque che nel corso della notte Giovanni Mauri ha raggiunto i fratelli facendo loro il cranio con una pesante sbarra di ferro. Dopo aver infierito in specie contro Pietro, al quale ha anche reciso la carotide, armato di fucile ha poi tentato di penetrare nell'altra ala della casa, dove si trovano le camere da letto dei genitori, e non essendovi riuscito ha esploso fucilate contro la finestra, per fortuna senza conseguenze.

Compiuta la strage, il fratricida s'è allontanato e vane fino ad ora sono state le ricerche per la sua cattura, nonostante che decine di carabinieri e di agenti siano stati mandati a gruppi a cercarlo.

Uno degli uccisi, Pietro, era tornato di recente dal Canada e si era fidanzato con una bellissima ragazza di Dorgali. Qualcuno sostiene anche che l'assassino fosse geloso di questa relazione. Salvatore aveva invece conseguito l'anno scorso la licenza di maturità classica e frequentava l'Università.

Dorgali è letteralmente atterrita dalla fulminea tragedia, che ha gettato nel più grave dei lutti una famiglia stimata e conosciuta in tutta la zona. Il padre, molto vecchio e debole, è stato colpito da un'acuta forma di choc, che fa temere molto per la sua vita.

p. f.

Probabile un compromesso nella vertenza dei professori

Roma, 2 luglio.

Gli esponenti dei vari gruppi parlamentari hanno assicurato il proprio interessamento per una equa soluzione in merito alla richiesta di proroga della cosiddetta «indennità ponte» per gli insegnanti medi, che è stata sollecitata da tutti i sindacati della scuola.

Da parte sindacale si è insistito sulla necessità di prorogare di un anno la corresponsione della speciale indennità che, come è noto, è scaduta con il mese di giugno. Il mantenimento di un anno della «soluzione ponte» comporterebbe, però, un onere valutato in circa 14 miliardi, che è generalmente considerato assolutamente insopportabile per il bilancio. Da parte di vari esponenti parlamentari si è pertanto studiata una soluzione intermedia della questione che, accogliendo le istanze della categoria, possa, nel contempo, essere contenuta in limiti finanziari accettabili.

Il compromesso al quale arrebbero stati invocati le sfere governative si basa sulla proroga della soluzione ponte limitata a 6 mesi, con decorrenza dal settembre sino a febbraio. L'onere derivante sarebbe di circa 7 miliardi, di cui 4 potrebbero essere reperiti nelle pieghe di bilancio, mentre soltanto 3 richiederebbero uno speciale stanziamento.

Arrestato a Verona l'operaio che uccise moglie e figlia

Verona, 2 luglio.

Nel popolare quartiere di S. Zeno, è stato arrestato l'operaio Aldo Fabbri, di 52 anni, che il 23 giugno scorso, a colpi di scure, aveva ucciso la moglie Paola Zorzanone e la figlia Lauretta, di 5 anni, e ferito gravemente la figlia adottiva Giuseppina di 12 anni.

L'arresto del Fabbri è stato compiuto alle 14,20 dal brigadiere Dappiano e da due carabinieri della stazione di S. Zeno; l'omicida è stato sorpreso mentre stava riposando disteso sull'erba, sui bastioni che cingono la città, nei pressi di Porta Palio. Il Fabbri non ha opposto la minima resistenza; aveva in tasca trenta lire e ai militi dell'Arma ha raccontato di aver vagabondato per otto giorni alla periferia della città, domandando la carità e dormendo all'aperto. Ha anche dichiarato di aver tentato di uccidersi tagliandosi le vene.

Quanto al delitto, avrebbe agito per difendersi dalla moglie che — ha detto — lo aveva aggredito con la scure; nel primo tentativo di colpire la donna avrebbe ucciso la figlioletta e, visto scorrere il sangue, perse poi il controllo di se stesso cadendo in una crisi omicida. Il Fabbri è stato trasferito a Belluno in serata.

Quattro uomini in arresto per reati contro una bimba

Tortona, 2 luglio.

Molta emozione ha suscitato a San Sebastiano in Val Curone l'arresto di quattro persone, imputate di atti immorali e di ratto compiuto individualmente ai danni di una bambina di 9 anni. Tre degli implicati nella vicenda, ritenuti fino a ieri di assoluta moralità, sono stati tradotti alle carceri di Tortona. Sono il cuoco Felice Maccarini, di 56 anni, il commerciante Giuseppe Tedesi di 73 anni, di Casalpusterlengo, residente nella frazione Selva di Brignano Frascata, e l'agricoltore Carlo Zanlungo di 53 anni.

Un quarto indiziato, Valerio Giani, di 21 anni, panettiere, sapendosi perseguito da un mandato di cattura per lo stesso reato, vista la sorte toccata ai tre compaesani, ha ritenuto opportuno presentarsi spontaneamente alle carceri di Tortona.

A Castelnuovo Scrivia per identico reato compiuto su di una bambina di otto anni, è stato tratto in arresto il pollivendolo Antonio Mezzadra, di Torrazza Coste, di 62 anni.

Spara all'ex-fidanzata poi tenta di uccidersi

Cosenza, 2 luglio

Un giovane ha sparato tre colpi di pistola contro l'ex fidanzata, ferendola in maniera non grave, ed ha poi rivolto l'arma contro se stesso, esplodendosi un colpo alla tempia. Autore della sparatoria è il ventitreenne Franco Pianelli, da Bari, già dipendente dell'*Ente Sila* e dimessosi qualche mese fa per motivi di salute.

Questa sera il Pianelli, nel corridoio dell'ufficio, dove si era recato per il disbrigo di una sua pratica rimasta in sospeso, ha incontrato la ventiduenne Maria Teresa Salerno, e dopo una breve discussione, nel corso della quale ha tentato di indurla a riallacciare i rapporti interrotti, ha estratto una pistola esplodendo tre colpi contro la giovane, che è rimasta colpita da due proiettili al braccio sinistro; subito dopo il giovane ha rivolto l'arma contro se stesso.

Immediatamente soccorsi dal personale dell'ufficio, i due sono stati trasportati all'ospedale, dove la Salerno è stata giudicata guaribile in pochi giorni, mentre il Pianelli è stato ricoverato in fin di vita.

Padre e figlia si uccidono con la moto contro un'auto

Rovigo, 2 luglio.

Padre e figlia sono morti in un grave incidente stradale avvenuto questa notte sulla provinciale Rovigo-S. Martino, in località Saline.

L'impiegato comunale Domenico Serain, fu Francesco, di 42 anni, da Beverare, mentre alla guida di una motoretta, sul cui sellino posteriore era seduta la figlia Marta, di 18 anni, stava ritornando a casa dopo essere stato a Media Polesine a trovare un fratello ammalato, entrava violentemente contro una 1100 targata Padova e guidata da Onorio Degan, da Granze. In seguito al tremendo urto padre e figlia finivano sull'asfalto gravemente feriti.

Trasportati all'ospedale con l'autoambulanza, la ragazza decedeva appena giunta per la frattura del cranio ed altre ferite. Malgrado le solleciteure cure dei sanitari, stamane all'alba decedeva anche il Serain, assistito dalla moglie, per la frattura del cranio, commozione cerebrale e frattura del bacino.

Il poveretto, oltre alla moglie, lascia quattro figli.

Altri incidenti nello sciopero dei mondariso nel Novarese

Novara, 2 luglio.

Continua nel Novarese lo sciopero generale dei lavoratori della terra. Nonostante il maltempo che si può dire abbia imperversato per l'intera giornata, si sono registrati piccoli incidenti. In mattinata infatti, durante una schiarita, le mondariso erano tornate al lavoro; contemporaneamente sono entrate in azione le squadre cosiddette di anti-crumiraggio.

Il tentativo da parte degli scioperanti di bloccare un'autocorriera che trasportava un gruppo di mondariso è fallito a San Pietro Mosezzo per il pronto intervento della polizia che ha fermato due persone.

Precipita dal carro funebre ed è raccolto in fin di vita

Roma, 2 luglio

Un conducente di carri funebri è stato colto da un improvviso attacco di cuore questa mattina, mentre si trovava alla guida di un carro in via Labicana; il poveretto si chiama Felice Buffetti, di 65 anni.

Verso le ore 10 i passanti di via Labicana si stavano togliendo il cappello al passaggio di un corteo funebre diretto al Verano, allorquando la solennità del momento veniva improvvisamente interrotta: era avvenuto che il cocchiere che si trovava sulla cassetta del carro era precipitato a terra. Subito le persone presenti accorrevano in suo aiuto.

Un'autoambulanza dell'esercito, che si trovava a passare di lì, la prendeva a bordo e la trasportava all'ospedale S. Giovanni. I medici di servizio hanno riscontrato al Buffetti la commozione cerebrale e numerose ferite lievi e contusioni. Il poveretto è stato perciò ricoverato in osservazione nel padiglioni dell'ospedale.

Nuovi disperati appelli per rivalutare i contratti vitalizi

Le attuali rendite non danno neanche di che mangiare - Irrisori gli ultimi provvedimenti dell'INA - "Non chiediamo elemosina, vogliamo la giustizia,,

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 luglio.

E', da ieri, il nuovo in agitazione il Comitato pro vecchi vitalizisti contro cessione di capitali, che ha sede qui, a Milano, in via Mellerio 6, ed al quale continuano a giungere, da ogni parte d'Italia, i supplici e disperati appelli di coloro che ebbero a spogliarsi, in tempo prebellico, dei loro averi, allo scopo di assicurarsi una tranquilla vecchiaia, e che il tracollo della moneta ha piombato nella miseria, ha ridotto alla fame.

Al principio dell'anno era stata presentata dall'on. Colitto una proposta di legge tendente a rivalutare di sedici volte — così come era stato fatto, nel '53, per le rendite vitaliziie costituite contro trasferimento di immobili — le rendite vitaliziie costituite mediante cessione di capitale. Sedici volte l'antiguerra costituisce un coefficiente che è lontano dall'adeguarsi alla misura del crollo subito dalla moneta. Ma i vecchi vitalizisti erano disposti ad accettare il compromesso, a tenersi paghi di quanto «correttivo», in virtù del vecchio principio che fa preferire il poco al niente. La proposta di legge, dopo la rituale «prima in considerazione» da parte dell'assemblea, era stata passata agli uffici: la commissione finanze e tesoro. E qui, come — purtroppo — accade per tante e meritorie iniziative di legge, si era inesplicabilmente arenata.

Gli ingranaggi della macchina legislativa soggiacciono ad inceppamenti che non sono spiegabili in via tecnica, che hanno origini misteriose, che sono determinate da cause occulte ed inafferrabili. Tuttavia, e Dio piacendo, la proposta aveva finito per riprendere il suo corso: dalla commissione finanze e tesoro, proprio nei giorni scorsi, era passata all'esame della terza commissione (giustizia), il cui parere ha carattere decisivo.

Ed, ecco, contemporanea, propria, a questo passaggio, sopraggiungere la decisione dell'I.N.A. di rivalutare le rendite vitaliziie costituite anteriormente al '45, in base ad una scala di coefficienti degradanti. Il «Comitato pro vecchi vitalizisti» non contesta le buone intenzioni dell'I.N.A., la sua ambiziosa pretesa di mettersi all'avanguardia delle compagnie assicuratrici, ma obbietta che il piano di rivalutazione non può placare le ansie l'angoscia la disperazione dei vecchi vitalizisti. La scala dei coefficienti in base a cui dovrebbero essere rivalutate le rendite, si traduce o risolve in una irrisione, così come avverrebbe se dovesse essere approvata la tabella di rivalutazione proposta dagli on. Faletti e Dosi, il cui disegno di legge — secondo il parere del «Comitato pro vitalizisti» — è manifestamente di ispirazione degli enti assicurativi.

Una «liberalità» è stata definita la decisione dell'I.N.A. Ma i vecchi «vitalizisti», pur essendo stati inabissati nella indigenza, nella miseria, non chiadono l'elemosina, chiedono giustizia, chiedono che il diritto non abbia ad essere offuscato o soffocato dalle incomprensioni e dagli egoismi. Il supremo organo regolatore del diritto — la Cassazione — ha ammonito, ormai, da tempo, che determinate situazioni giuridiche e contrattuali han da rivedersi in rapporto ai verificarsi di avvenimenti eccezionali e di portata storica. Questo indirizzo giurisprudenziale ha trovato plaudenti i giuristi, per i quali la ferrea regola del principio nominalistico della moneta non può costituire una insuperabile barriera all'affermazione del diritto e dell'equità. Del resto, vi è, nel nostro diritto, tutta una serie di casi in cui perfino il giudicato cede al vibrare delle circostanze, all'accavallarsi degli eventi.

E' un tema, cotesto, che è stato largamente trattato allorché, alla Camera, si discusse la proposta Colli per la rivalutazione della rendite costituite con trasferimento di immobili. In quella memorabile discussione — che schierò contro la proposta di legge l'on. Corbino ed il guardasigilli del tempo, on. Zoli — emersero dati di fatto e questioni di principio — giuridiche umane sociali — che oggi si richiamano i vecchi vitalizisti. Essi non respingono le «liberalità», ma chiedono che nei loro confronti sia attuata la «legalità»: chiedono che la disposizione legislativa onde fu sancita la rivalutazione, in base al coefficiente di sedici volte l'anteguerra, delle rendite costituite con la cessione di immobili, sia estesa alle rendite costituite con cessione di capitali. Come i portatori di rendite che hanno già potuto profitare legislativamente della rivalutazione, essi hanno impegnato tutti i loro averi per garantirsi, vita natural durante, tutto il che mangiare. Oggi sono tutti in età avanzata: dai 72 agli 85 anni; non hanno più speranze e non hanno, neppure, da mangiare.

f. a.

Ascoltate il consiglio del capitano

Ascoltate questo metodo semplice, pratico ed infallibile: stendete sullo spazzolino bagnato 3 centimetri della mia pasta e non di più e strofinatevi i denti per quasi un minuto (cioè contate mentalmente e lentamente sino a 90) poi bagnate ancora bene lo spazzolino e ripassatelo sui denti per 5 o 6 secondi. Da questo momento preciso i vostri denti avranno una insolita lucentezza e bianchezza e gli amici, vedendovi, esclameranno: «Che bella boccata!».

Quando dicevo: «La mia pasta imbianca i denti in 30 secondi», nessuno credeva! Ora è una realtà! Provatela e vi convincerete.

La PASTA DEL CAPITANO, si trova solo nelle farmacie a L. 250 (tubo grande).

la ricetta che imbianca i denti

Visitate il Belgio

Conserverete del Vostro viaggio un bellissimo ricordo perchè in il Belgio è un paese ricco di città artistiche e di grandi pittori, esso Vi offre pure le selvaggie Ardenne, e le sue incomparabili spiaggie tanto accoglienti per i fanciulli. Dovunque andiate, Fiandre o Vallonia, troverete degli alberghi che praticano i "Vostri" prezzi, e la tradizionale e cordiale accoglienza belga.

Per informazioni e documentazione, rivolgersi al COMMISSARIAT GENERAL AU TOURISME : 5-9 Bd. de l'Impératrice (Gare Centrale) Tel. 12.30.60 - BRUXELLES — ITALIA: 31 Via Manzoni - MILANO

RECATEVI NEL BELGIO CON LA SABENA LINEE AEREE BELGHE

Un imputato muore mentre il P.M. chiede la sua condanna a tre anni

Scontati otto anni per un reato del quale si era sempre protestato innocente, aveva accusato un teste di falso ed era stato processato per calunnia

Catania, 2 luglio

Un imputato di 33 anni, Antonino Balsamo, è morto oggi mentre veniva processato in Tribunale per calunnia. Il Balsamo era stato condannato nel '45 a 8 anni di reclusione per estorsione a danno di un possidente del suo paese. Scontata la pena è uscito dal carcere, egli cominciò a tempestare di memoriali il Presidente della Repubblica, il Capo del Governo e l'Autorità giudiziaria dichiarandosi innocente e affermando che durante il processo il principale teste di accusa aveva affermato il falso. In seguito a quest'ultima affermazione il Balsamo veniva incriminato per calunnia e nuovamente arrestato.

Durante il processo di oggi, nel momento in cui il P. M. chiedeva la sua condanna a tre anni di reclusione, il Balsamo veniva colto da malore e pregava il Presidente di farlo accompagnare in cortile per prendere aria. Portato fuori quasi di peso, il Balsamo si accasciava esanime: era morto per paralisi cardiaca.

Di notte rientra ubriaco e appicca il fuoco alla casa

Milano, 2 luglio

Rientrato a casa ubriaco fradicio, un uomo ha cercato di dar fuoco alla propria abitazione. Il fatto è accaduto la scorsa notte ad Affori, in un appartamento di via Vergate.

Il trentaduenne Mario Sainaghi, rincasato verso le due della scorsa notte, dopo aver fracassato alcuni mobili, ha acceso un dammifero e ha dato fuoco ai materassi. Subito dopo, caduto in deliquio, finiva a terra, mentre le fiamme divampavano. Fortunatamente un inquilino ha dato l'allarme avvertendo la polizia.

Sul posto giungevano subito alcuni agenti e i vigili del fuoco, che riuscivano a domare l'incendio. Il Sainaghi, veniva trovato bocconi a terra, in stato di incoscienza, per cui doveva essere trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto neuro-delirî. Egli aveva bevuto tanto, da non essersi accorto del pericolo passato. Quando gli è stato riferito il fatto, egli veniva colto da choc nervoso.

Un'altra sciagura è stata scongiurata per puro caso ieri sera a Rho per la dimenticanza di una giovane. La diciottenne Rosetta Colleoni, abitante con la madre Maria, di 55 anni, in una casetta priva di illuminazione elettrica alla periferia di Rho, alle 23 di ieri sera si era addormentata dimenticando accesa sul tavolo la candela, la quale, consumandosi, aveva appiccato il fuoco alla tovaglia; le fiamme si erano rapidamente propagate ad altri oggetti, minacciando di appiccare il fuoco alla casa.

L'incendio veniva scoperto a tempo dalla madre che, rientrata a casa e scorgendo che il fuoco divampava, chiamava in soccorso i vigili del fuoco.

ULTIME NOTIZIE

Il congresso socialista terminato in Francia

Il partito impone a Mollet la lotta a fondo con i colonialisti

Il governo dovrà applicare in Algeria la politica dell'ala sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 luglio.

La mozione con cui il congresso nazionale del partito socialista ha approvato, con più del 90 per cento dei voti, la politica del governo Guy Mollet, sembra destinata a rivelare l'azione svolta finora in Algeria. Per ottenere questo successo, il presidente del Consiglio è stato infatti costretto ad accettare una serie di aggiunte al testo della mozione che era stata concordata dai suoi sostenitori al congresso di Lilla, e ad aderire perciò alle tesi sostenute tanto dall'ala sinistra del suo partito quanto dai radicali di Mendès-France.

La più importante di queste aggiunte è quella che conferisce al ministro residente ad Algeri, Robert Lacoste, il mandato di «sostenere la lotta su due fronti», ossia tanto contro i ribelli algerini quanto contro i colonialisti francesi. Finora tutte le misure di Lacoste erano state rivolte soltanto contro i ribelli ed era stato appunto per questa ragione che Pierre Mendès-France si era dimesso dal Governo, nella convinzione che l'atteggiamento del ministro-residente contribuisse all'estensione della rivolta.

La mozione approvata dal congresso socialista è, su questo punto, precisa e indica a Lacoste una linea di condotta dalla quale gli sarà ormai difficile scostarsi. Gli si chiede infatti di «rompere in modo netto e definitivo con coloro che hanno regnato nel passato, con la potenza della loro fortuna, della loro influenza e della loro stampa, sulla politica della Francia in Algeria».

Questa presa di posizione, che riporta il socialismo francese alle sue tradizioni di libertà e di giustizia, non si è limitata a una affermazione di principio, perché la mozione votata alla quasi unanimità dal congresso invita il governo ad adottare immediatamente in Algeria una serie di misure economiche e sociali. Prima fra queste misure è la riforma agraria, che dovrà essere applicata in modo da impedire «ai grossi proprietari di sfruttarne la procedura a fini speculativi».

Ma la più importante delle misure reclamate dal Congresso è l'epurazione dell'amministrazione pubblica locale, che è stata finora feudo dei colonialisti. Nella sostituzione dei funzionari, che non si dimostrino «animati dalla volontà di applicare senza riserve una politica interamente nuova», i socialisti indicano a Robert Lacoste il mezzo indispensabile per «riconquistare la fiducia delle popolazioni autoctone».

La mozione socialista è molto dura verso Edgar Faure ed i governi di centro-destra che lo hanno preceduto al potere, responsabili della situazione algerina, che Guy Mollet è costretto ora a fronteggiare in condizioni disperate. I rappresentanti di quei partiti hanno finora approvato con entusiasmo la politica seguita da Robert Lacoste in Algeria, ma il Congresso ha respinto quelle approvazioni, facendo proprio l'ammonimento che uno degli esponenti della tendenza di sinistra, Daniel Mayer, aveva rivolto al Presidente del Consiglio: «Alle lodi degli avversari, preferite le critiche dei vostri compagni di partito».

I risultati del congresso di Lilla hanno disorientato i dirigenti di quei gruppi politici ed economici, che credevano di avere ormai raggiunta la possibilità di fare una politica di destra attraverso un Gabinetto a direzione socialista. «La mozione sull'Algeria — scrive infatti *Le Temps de Paris*, portavoce di quei gruppi — susciterà un'inquietudine ed anche un'irritazione generale presso i repubblicani sociali, gl'indipendenti e i d.c.». E' però poco probabile che questa inquietudine e questa irritazione abbiano serie conseguenze parlamentari.

Più vivaci saranno invece le reazioni dei colonialisti d'Algeri, e lo stesso *Temps de Paris* lo lascia chiaramente capire quando afferma che «senza apparire come una sconfessione della politica di Lacoste, la mozione renderà sicuramente più difficile il compito del ministro residente».

Resta ora da vedere come Robert Lacoste eseguirà il mandato conferitogli dal suo partito. Secondo *Le Monde*, potrà distribuire ugualmente i suoi colpi contro gli estremisti dei due campi, oppure gli basterà agire contro gli estremisti della comunità europea per ritrovare la fiducia dei musulmani.

s. v.

Dulles respinge le accuse di aver sobillato i polacchi

Washington, 2 luglio.

(g. t.). Il Dipartimento di Stato americano ha respinto come assolutamente infondate le accuse sovietiche secondo cui gli Stati Uniti avrebbero sovvenzionato e provocato la rivolta degli operai polacchi a Poznan. La smentita è stata decisa in seguito alla dichiarazione fatta a Mosca dal Comitato centrale del Partito comunista russo, la quale dice che gli Stati Uniti avrebbero stanziato cento milioni di dollari per attività di sabotaggio contro la Russia e le «democrazie popolari» e che i ribelli polacchi furono pagati da Washington.

Il comunicato americano — compilato dal segretario di Stato Dulles — definisce, da parte sua, «integralmente false» le accuse sovietiche. «Sta di fatto — aggiunge il comunicato — che le dimostrazioni di Poznan hanno tutta l'aria di essere state determinate dall'esplosione del rancore represso di un popolo oppresso e sfruttato. Le autorità comuniste polacche stanno ora procedendo all'arresto, per rappresaglia, di centinaia di cittadini polacchi e minacciano, nel solco della tradizione di Stalin, ulteriori repressioni».

Il Dipartimento di Stato ha reso altresì noto che la Polonia non ha ancora risposto all'offerta, fatta sabato scorso dagli Stati Uniti a mezzo della Croce Rossa, di fornire viveri alla popolazione di Poznan.

Commento del Vaticano alla rivolta di Poznan

Città del Vaticano, 2 luglio

L'Osservatore Romano commenta oggi i fatti di Poznan ricordando le tremende repressioni del 1831 dopo le quali fu coniata la frase: «L'ordine regna a Varsavia». Non cambiano, dice il giornale, né le cose né le circostanze, né i sanguinosi effetti né i protagonisti, ma soltanto il nome della città». Oltre un secolo addietro si trattava del maresciallo dell'esercito dello Zar Paskiewicz, oggi del maresciallo Rokossowski.

L'assolutismo non si è troppo evoluto in centotrenta anni. Anch'esso ha cambiato nome soltanto. Autocrazia allora, democrazia popolare oggi. I metodi, gli argomenti persuasivi, gli effetti sono i medesimi».

Dopo aver rilevato il diverso atteggiamento della stampa socialcomunista di fronte ai conflitti operai nel Mezzogiorno d'Italia ed a quelli in Polonia, l'*Osservatore* conclude: «Dal canto nostro l'esecrazione civile e cristiana per tanto sangue ancora una volta versato non teme di queste contraddizioni. Per noi qualsiasi violenza merita lo stesso giudizio, la stessa invocazione di giustizia e di carità».

Legittime le ordinanze dei Prefetti sull'ordine pubblico

Una sentenza dell'Alta Corte - «La facoltà di adottare provvedimenti nei casi urgenti o per grave necessità non è in contrasto con la Costituzione» - Il Parlamento invitato a rivedere l'art. 2 della legge di P. S.

Roma, 2 luglio.

«L'art. 2 della legge di P. S. relativo alla facoltà del Prefetto di adottare provvedimenti, nei casi urgenti o per grave necessità, indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico non è in contrasto con la Costituzione. Il suo testo, però, dovrà essere riveduto perché venga reso formalmente più adeguato al carattere dei poteri attribuiti al Prefetto».

Questo ha stabilito, in un'altra sua sentenza, la Corte Costituzionale chiamata a pronunciarsi su tre ricorsi relativi ad altrettanti procedimenti penali iniziati per la violazione di alcune ordinanze prefettizie relative alla disciplina dello strillonaggio dei giornali nelle pubbliche vie ed alla vendita dei quotidiani a domicilio.

I ricorsi sostenevano che attribuire al Prefetto il potere di adottare provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico significava essere in contrasto con le norme previste dagli artt. 76 e 77 della Costituzione, per cui l'esercizio della funzione legislativa può essere delegato al governo soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti e il governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

«I provvedimenti del Prefetto — hanno spiegato i giudici costituzionali — sono da considerarsi soltanto degli atti amministrativi per cui le facoltà attribuite al Prefetto dall'art. 2 della legge di polizia non sovvertono l'ordinamento dei pubblici poteri. Questi provvedimenti restano nella legittima sfera delle attribuzioni dell'autorità amministrativa locale. Di conseguenza giudicare se le ordinanze prefettizie ledano o non i diritti dei cittadini è una indagine che deve fare di volta in volta il giudice ordinario o amministrativo.

«Non si può negare — hanno, però, proseguito nella loro sentenza i giudici costituzionali — che la formula dell'art. 2 della legge di P.S. potrebbe dare adito ad arbitrarie applicazioni, ma in tal caso l'odierna decisione non precluderebbe il riesame della questione di legittimità costituzionale della norma contenuta nell'articolo stesso. E' auspicabile che nell'opera di revisione che è in corso presso gli organi legislativi il testo dell'art. 2 trovi una formulazione che ponga nella misura massima possibile al riparo da ogni interpretazione contraria allo spirito della Costituzione».

La Corte Costituzionale ha in un'altra sentenza riconosciuta l'illegittimità costituzionale della legge approvata dal Consiglio della Regione sarda relativa alle disposizioni in materia di affitto di fondi rustici e riconosciuta la costituzionalità, invece, di un'altra legge, sempre della Regione sarda, relativa alla riduzione dei canoni di affitto per l'annata agraria 1948-1949.

Ansie per il pericolo delle radiazioni nella metropoli

Due paurose esplosioni e 25 feriti in un laboratorio atomico a New York

Segreto di Stato sulla sciagura - Una dattilografa ha visto impartire l'estrema unzione a cinque moribondi - Un frammento di torio avrebbe causato la catastrofe durante ricerche nucleari a scopi pacifici

(Nostro servizio particolare)
New York, 2 luglio

Due fortissime esplosioni sono avvenute oggi in un laboratorio atomico a Queens, quartiere di New York. Mancano notizie ufficiali sul numero delle vittime: sembra che venticinque persone siano rimaste ferite, alcune delle quali in maniera gravissima. Le due deflagrazioni sono avvenute a qualche secondo di intervallo l'una dall'altra, danneggiando il secondo piano del laboratorio di metallurgia della società «Sylvania Electric Products Company». Sembra che tale complesso industriale abbia in corso un vasto programma di ricerche sull'uso pacifico della energia atomica.

La Commissione federale dell'energia atomica ha inviato propri ispettori sul luogo del sinistro, per stabilire se le esplosioni siano state provocate da materiali radioattivi. Una cinquantina di pompieri e di agenti di polizia e un fotografo (il quale era riuscito a superare gli sbarramenti di forza pubblica) sono stati trattenuti in osservazione per essere sottoposti a un esame che dovrà stabilire se hanno subito gli effetti della radioattività. L'ingresso all'officina è stato vietato anche ai giornalisti e ai fotografi. Il provvedimento sarebbe stato deciso a causa del carattere segreto delle ricerche atomiche in corso nello stabilimento. I laboratori, costruiti su un terreno di 23 ettari, sono situati a Bayside, nella zona nord-orientale del quartiere di Queens.

La polizia ha dichiarato che, secondo gli ultimi accertamenti, 280 impiegati erano nel laboratorio quando la prima esplosione è avvenuta, alle ore 14,40 (ora italiana). Una dattilografa della fabbrica ha detto di avere visto due preti cattolici impartire gli ultimi Sacramenti a cinque dei feriti, i più gravi. Venticinque finestre del laboratorio sono andate in frantumi. La gente che si trovava nelle immediate vicinanze dell'edificio ha definito le due esplosioni come «dei fortissimi colpi di tuono». Intorno al laboratorio c'è un campo da golf e, poco distante da esso, sorgono grandi case d'abitazione contornate da giardini. Profonda è stata l'emozione degli abitanti del quartiere, ma nessun ferito tra di essi.

Secondo le prime indagini i danni ascendono a circa 160 milioni di lire. Ritorna un comunicato ufficiale della Commissione per l'energia atomica ha tranquillizzato un poco la opinione pubblica, poiché tra gli otto milioni di newyorkesi si era diffuso il timore che radiazioni atomiche causate dalle esplosioni potessero provocare casi di contaminazione, ustioni e anomalie sul fisico degli abitanti della metropoli.

L'esplosione — dice il comunicato — è stata, a quanto sembra, la conseguenza dell'incandescenza di un frammento metallico di Torio. Esso è un materiale debolmente radioattivo, che da molti anni viene empiricamente usato in processi industriali non atomici. Il Torio è un gran numero di altri metalli possono, in determinate circostanze, reagire con una esplosione. Il Torio ha interessato il programma di sviluppo dell'energia atomica in seguito al suo valore potenziale, come materiale considerato «generatore» nelle reazioni nucleari.

Un portavoce della stabilimento ove è avvenuta la duplice esplosione ha dichiarato che nove sono i feriti gravi, cinque dei quali gravissimi; fonti ufficiose affermano che, calcolando anche il numero dei contusi, sarebbero circa 25 i dipendenti della fabbrica che hanno subito conseguenze.

a. p.

La fabbrica con le finestre devastate dal duplice scoppio atomico a New York. (Radiofoto)

Primato russo nel numero di esperimenti nucleari

Tokio, 2 luglio.

Sulla scorta delle informazioni disponibili in Giappone, sembra che l'Unione Sovietica abbia superato gli Stati Uniti nel numero degli esperimenti nucleari. Dalla fine della guerra fino ad ora, gli americani hanno compiuto dodici grossi esperimenti con bombe atomiche o all'idrogeno. La Russia aveva fatto anch'essa dodici esperimenti (considerando solo i più importanti) fino alla metà della scorso mese; ma ora avrebbe il primato in questo campo, con l'esplosione, presumibilmente in Siberia, di un altro ordigno atomico il 20 giugno.

Se non si contano le bombe di Hiroshima e Nagasaki, gli americani hanno svolto esperimenti negli anni 1951, 1952, 1953, 1955 e 1956. I russi hanno fatto altrettanto negli anni 1949, 1951, 1953, 1954, 1955 e 1956. La prima bomba «H» sovietica è scoppiata il 12 agosto 1953. Il 23 novembre 1955 i russi annunciavano l'esplosione della prima bomba «H» che fosse stata lanciata da un aereo. Gli americani non hanno lanciato una bomba «H» da un aeroplano che il 21 maggio di quest'anno. Questa è stata la sola esplosione termonucleare di cui gli americani abbiano dato notizie ufficiose nel 1956.

Gli scienziati giapponesi, valendosi di strumenti sensibilissimi, hanno accertato che gli Stati Uniti hanno esperimentato altri due ordigni nucleari: il 28 maggio e il 26 giugno. L'ultimo annuncio d'esperimenti atomici sovietici risale al 3 aprile scorso. Risulta però che i russi hanno fatto scoppiare un altro ordigno atomico verso il 20 di giugno.

Polemiche nella riunione del Commonwealth

Ceylon non vuole più ospitare la base della Marina britannica

Londra, 2 luglio.

(r. a.) La conferenza dei Primi ministri del Commonwealth, che continuerà a Londra sino alla fine di questa settimana, fornisce ai suoi partecipanti, oltre ai temi delle discussioni generali, anche la occasione per una serie d'incontri in cui si tenta la soluzione di problemi bilaterali. Uno dei problemi che la Gran Bretagna e Ceylon stanno, ad esempio, discutendo, è quello della base navale britannica di Tinconalee, appunto nell'isola di Ceylon.

Il nuovo Primo ministro cingalese, che ha riportato recentemente una notevole vittoria elettorale con un programma di politica estera non molto dissimile da quella di Nehru, è venuto a Londra con la ferma intenzione di ottenere lo sgombero di questa base inglese. Le discussioni procedono da qualche giorno, ma finora sembrano aver raggiunto soltanto una fase di notevole confusione.

Nel corso di una conferenza-stampa, infatti, il Primo ministro di Ceylon ha dichiarato oggi che il governo britannico aveva già accettato «in linea di principio» la sua richiesta, ed ha aggiunto che le conversazioni sul dettagli procedono ora molto bene; poche ore più tardi, invece, il portavoce di Eden lo smentiva, precisando che per ora le conversazioni sono in una fase «del tutto preliminare».

E' impossibile in circostanze simili accertare la verità di contatti che restano in buona parte segreti: è chiaro comunque che il governo britannico, che può contare sull'opposizione ad oltranza di una cinquantina dei suoi deputati conservatori della vecchia guardia imperiale, ha buonissime ragioni per essere restio ad ammettere pubblicamente una decisione del genere: resta, soprattutto, ad ammetterla prima di aver raggiunto una chiara decisione al Consiglio dei ministri, e di aver consultato almeno il Parlamento.

Graziati in Ungheria nove sacerdoti cattolici

Vienna, 2 luglio.

Accogliendo una richiesta delle autorità ecclesiastiche, il governo ungherese (annuncia stasera radio Budapest) ha graziato e riposto in libertà nove sacerdoti cattolici, che erano stati condannati a lunghe pene detentive. I nomi dei liberati, così come sono stati forniti dall'emittente ungherese, sono i seguenti: Lajos Berta, Istvan Csiller, Bela Jeressy, Sandor Komornai, Pal Szekuli, Istvan Racz, Janos Veres, Joseph Tarca e Sandor Zsiga.

Crollo in un incendio e otto morti a Madrid

Madrid, 2 luglio.

Otto persone — fra cui cinque pompieri — sono morte oggi a Madrid in seguito al crollo di un edificio, durante un incendio divampato nel distretto di Puente de Vallegas; nell'edificio abitavano 40 persone.

I pompieri, dopo due ore di coraggiosi tentativi erano riusciti ormai a domare le fiamme; verso mezzanotte quasi tutte le squadre dei vigili del fuoco erano tornate in caserma, lasciando sul posto undici uomini, con l'incarico di spegnere gli ultimi tizzoni e di provvedere, con alcuni civili, a recuperare qualche masserizia degli abitanti della casa.

L'edificio è improvvisamente crollato. Dalle macerie sono stati estratti otto cadaveri. Altre 15 persone — fra cui sei pompieri — sono rimaste ferite. Le operazioni di soccorso sono state lunghe e difficili. Si è dovuto versare acqua fredda sulle macerie, mentre si cercava di liberare un uomo semisepolto sotto un cumulo di mattoni roventi.

Licenziati dall'industria automobilistica

Viste alla tv britannica le prime "code„ di disoccupati

Potranno trovare altro lavoro, ma gli inglesi ne sono preoccupati - Minaccia di licenziamenti nelle ferrovie

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 luglio.

Milioni di spettatori della televisione britannica hanno visto stasera, sia pure per un minuto soltanto, una scena che ha agghiacciato loro il sangue: una fila di disoccupati dinanzi a un ufficio del Lavoro di una città dei Midland. Si tratta degli operai che sono stati licenziati dalla «British Motor Corporation», e per fortuna, per il momento, di un problema di dimensioni molto limitate, ma quanto basta a dare il segnale d'allarme a tutto il Paese.

Tutti sanno che oggi nel Midland è ancora possibile per quasi tutti uomini avere, dagli uffici dinanzi ai quali fanno la coda, una certa scelta d'impieghi, sia pure meno graditi e meno bene remunerati; ma il timore che questi giorni di abbondanza finiscano e si giunga al triste livello del assidio di disoccupazione è profondo e determina un'atmosfera preoccupata nella capitale e in tutto il resto del Paese.

I tremila operai, che avevano deciso di scioperare in segno di protesta per il licenziamento di alcune centinaia di colleghi da un'altra fabbrica della «British Motor Corporation», hanno oggi deciso, nel corso di una riunione, di tornare al lavoro avendo ottenuto dai dirigenti la promessa di nuove trattative. Sempre nel campo dell'industria automobilistica, si sono poi svolte oggi molte discussioni fra sindacati e datori di lavoro sui nuovi problemi creati dalla restrizione delle esportazioni in Australia: non è escluso che si rendano necessari nuovi licenziamenti.

Mentre la crisi dell'industria automobilistica è appena all'inizio, si è avuto oggi il primo avvertimento, da parte di un dirigente sindacale, della possibilità di nuovi problemi anche nelle Ferrovie: non appena le Ferrovie britanniche, in gran parte decrepite, comincino a rinnovarsi — ha dichiarato il segretario del sindacato ferrovieri — una certa parte della mano d'opera diventerà «sovrabbondante».

Un altro settore, al quale governo e opinione pubblica dànno molta attenzione in questi giorni, è quello del rapporto fra prezzi e salari: dopo la ribellione di tutte le più importanti industrie nazionalizzate di promettere il blocco spontaneo dei prezzi per circa un anno, si aspetta ora di vedere chi seguirà per primo il buon esempio, se i sindacati o gl'industriali. Il segretario del sindacato minatori ha detto oggi che, prima di promettere di non avanzare nuove richieste di aumenti salariali, i minatori vogliono a loro volta la promessa che i prezzi rimarranno fermi.

r. a.

Boschi in fiamme a Cipro ad opera forse dei ribelli

Nicosia, 2 luglio.

Un incendio di proporzioni mai registrate sinora nell'isola di Cipro è divampato questa sera nei boschi attorno a Pafo. Spesse nubi di fumo hanno raggiunto l'abitato. Nugoli di faville cadono sui tetti delle case. Oltre duecento volontari ciprioti stanno prodigandosi per spegnere le fiamme e per scongiurare il pericolo di altri incendi. Il fuoco ha già distrutto quattro miglia quadrate di foresta.

Pochi giorni fa in un altro incendio di boschi a Cipro morirono una ventina di soldati inglesi; le autorità britanniche sospettarono che le fiamme fossero state provocate da ribelli ciprioti per impedire che le pattuglie le quali stavano dando la caccia al capo dei nazionalisti, il generale Grivas, potessero raggiungere il nascondiglio del fantomatico capo dei rivoltosi. Si presume che anche l'attuale incendio possa avere la medesima origine.

Anna Pauker è morta?

Londra, 2 luglio

Secondo quanto riferito dal *Manchester Guardian*, l'ex-ministro comunista rumeno Anna Pauker sarebbe morta a Bucarest.

Il giornale inglese, che cita una pubblicazione edita da profughi rumeni a Parigi, afferma che Anna Pauker, uno dei fondatori del partito comunista rumeno, è morta un mese fa all'età di 63 anni ed è stata sepolta senza cerimonie e senza scalpore. Soltanto i suoi più stretti amici e parenti hanno seguito il funerale, cui non hanno partecipato funzionari comunisti.

Anna Pauker ricoprì la carica di ministro degli Esteri e vice-primo ministro nel 1952, quando fu epurata per deviazionismo. Da allora le sono state addossate le responsabilità di numerosi errori.

Il 30 giugno, dopo aver molto sofferto, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Guido Bricarello

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti i figli:

Giulio con la consorte **Doris Herald** e figli **Germana** e **Guido, Tuccia,**

le affezionate **Gina** e **Maria,** i cugini e parenti tutti.

La Ditta Dott. Guido Bricarello annuncia con profondo dolore la scomparsa del **Dott. GUIDO BRICARELLO** fondatore della Ditta.

Il **Personale della Ditta Dottor Guido Bricarello** prende vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo titolare.

Prende parte al vivo dolore della famiglia l'affezionata figliocca **Luisa Candellero.**

Uniti nel dolore ai cugini Bricarello:

Angela e **Florina Audisio**
Francesca, Enrico Schiara
Eugenia Calosso
Anna, Ettore, Sandro Mascero
Tuccia, Giovanni Gamna
Erminia, Clemente Cassone,

Eloisa, Umberto Manacorda condividono fraternamente il grande dolore degli amici Tuccia, Doris, Giulio per la perdita del loro caro Papà.

Natalina e **Vito Fariello** si associano al dolore degli amici Bricarello legati da fraterna amicizia.

Il **Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti** e **Personale** tutto della **S. p. A. La Meccelliana** partecipano vivamente al dolore dei familiari del **Dott. GUIDO BRICARELLO,** ex-presidente della Società.

La famiglia **Cerean** si associa con dolore al grave lutto dei familiari del compianto **Dott. GUIDO BRICARELLO.**

La famiglia **Robetti** partecipa al lutto degli amici Bricarello.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al dolore del consocio dott. Giulio Bricarello e della famiglia per la perdita del padre **Dr. GUIDO BRICARELLO.**

Giuseppe e **Paola Sardi** si associano commossi al dolore dell'amico Giulio per la scomparsa del padre **Dr. GUIDO BRICARELLO.**

Partecipano affettuosamente al dolore di Tuccia, Doris e Giulio gli amici:

Cimatti
De Bernardi
Sacchi
Zanino.

E' mancata ai suoi cari

Gemma Baralis n. Torti

Lo annunciano desolati: il marito con le figlie, il genero, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signorina Tomasina per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 9 partendo da via Roccaforte 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto:
la famiglia **Mangini** (Genova)
la fam. **Manzini** (Alessandria)
la famiglia **Befrancere**
la famiglia **Novarese.**

Il **Personale** della **Ditta F. Massai Calzaturificio Torinese** partecipa al dolore della famiglia.

La **Ditta Schierano G. Battista** e famiglia, unitamente al personale prende viva parte al dolore della signorina Rosina Baratta.

L'**Istituto Salesiano** delle **Missioni** e la devota **Maria Bresce,** i funerali avvenuti annunciano il trapasso di

Luigi Raffaello Invernizzi

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo lunedì 30 luglio alle ore 8,30.

A funerali compiuti il nonno **Alfredo Luchini** con la famiglia, annuncia con dolore la morte del cugino **Comm. LUIGI RAFFAELLO INVERNIZZI** avvenuta il 29 giugno e con rimpianto ne ricorda l'affettuoso fraterno legame.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Zucca nata Riccardo

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il marito **Tommaso;**
le figlie **Pierina, Adelina, Gina,** con i rispettivi mariti e famiglie, e **Gemma;**
le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori Luigi Cerutti e Agostino Varvaro per le amorevoli cure prodigatele.

I funerali oggi, 3 corrente, alle ore 18, partendo da via Moretta 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo un'intera vita di lavoro, è mancato ai suoi cari

Piero Raffaelli

Con grande dolore ne danno il triste annuncio:
la mamma;
la moglie **Maria;**
la figlia **Maria Grazia;**
il figlio **Luciano** con la moglie **Lidia** e le piccole **Grazia** e **Luisa,** che adorava;
i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 3 luglio, alle ore 16, partendo da via Strudella 169.

All'alba del 2 luglio ha chiuso cristianamente la sua esistenza terrena

Giuseppina Cordero di Montezemolo nata Bellone

Danno il tristissimo annuncio le figlie desolate insieme con tutti i parenti.

Il funerale, in forma modesta secondo la volontà della carissima Estinta, avrà luogo mercoledì 4 luglio, alle ore 8, partendo da Borgo Santa Croce 3, Mondovì, 2 luglio 1956.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Benedetto
Assiano FIAT

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Lina Cagnasso,**
la figlia **Luciana** col marito e figlie **Franca** e **Anna,**
sorelle, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi 3 corr. alle ore 14,30 da via Buttigliera 8. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Capitani n. Carando
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, il piccolo **Marco,** sorelle, fratelli, famiglia **Bertesi** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 3 luglio, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Sostegno n. 62. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La sorella **Celeste** ricorda agli amici la cara

Gemma Bruna

per la quale, nel quinto anniversario della dipartita, verrà celebrata una Messa il 4 luglio, alle ore 8, nella chiesa di S. Tommaso.

Alla dolce memoria della mamma

Adelina Bruna

sarà celebrata una Messa anniversaria il 20 luglio, nella stessa chiesa di S. Tommaso, alle ore 8.

5-7-1955 5-7-1956

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Aldo Luciano Musso

la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

In suffragio verrà celebrata la S. Messa nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (via Saluzzo 36) alle ore 8,30.

E' mancato improvvisamente

Mario Baglione

Lo annunciano straziate la mamma **Matilde Alberti** ved. **Baglione** e la sorella **Maria Vittoria;** cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 4 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Chiabrera 37.

Alle strazio della mamma e della zietta si uniscono:
la cugina **Luciana Bazza** col figliuccio **Oreste Mario;**
i cugini **Cassinis** e **Lupo;**
i cugini **Gallo, Wulbrich, Baglione, Leoni, Barsiloni** e **Fenaroli;**
il dott. **Giovanni Antonio Vigliani.**

L'**Istituto Profilattico Italiano** per la tutela della salute e del rendimento degli operai partecipa con profondo dolore la perdita del suo dirigente amministrativo **Dottor MARIO BAGLIONE.**

La famiglia **Mascarelli** piange l'amico impareggiabile di Silvano e di Lella: **MARIO BAGLIONE.**

Partecipano al dolore dei familiari:
Cristina Mignone Beria
rag. Carlo Beria e famiglia
dott. Luigi Beria e famiglia
dott. Vittorio e **Dea Beria**
Nina Fertosio Beria e famiglia
Carla Appendino Beria e famiglia
ing. Biagio e **Lina Beria**
ing. Antonio e **Ughetta Beria**
Alberto Bellingeri e famiglia
Dafne Elda e **Riccardo Trebbi**
Lies, Gianni e **Adriana Testa**
Rico e **Riccardo Dal-Mastro Calvetti** con i figli e rispettive famiglie
dott. L. M. San Martino
Piera e **Mario Brunino**
Giuseppina Favrat.

La **Ditta Dazza-Tremelloni** prende viva parte al dolore delle famiglie Baglione e Dazza.

Cristianamente ha raggiunto suo Papà

Carla Cazzaniga
Laureanda in lettere

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la mamma **Ermellina Fenino** ved. **Cazzaniga;**
la zia **Virginia Savio** ved. **Fenino** col figlio **Alessandro** (Argentina);
gli zii **Florenzo** ed **Ernando Reggiani;**
l'affezionata cugina **Giuseppa Audino;**
cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 3 corr., alle ore 16, partendo da via Principe Tommaso 16 bis.

La famiglia **Gambetati** prende viva parte al dolore che ha colpito la signora Ermellina.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Toso ved. Barberis

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la figlia **Maria Gattullo** col marito e piccolo **Sergio,**
la sorella **Rosa Leise** (Francia), cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi martedì alle ore 16 da corso Duca degli Abruzzi 86. Un particolare ringraziamento al dott. comm. Enrico Vecchia per le assidue e amorevoli cure prestate alla cara Estinta. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

A termine del Calvario ha ceduto l'ultimo «Sì» all'Amore Crocifisso

Luigia Navone n. Gialolo
di anni 72

La piangono e accettano la Divina Volontà:
il marito **Bartolomeo,**
i figli **Nina** ved. **Vaschetto** con i figli **Walter** e **Wanda,**
Celestino con la moglie **Domenica Fabaro** e bimba **Maria Luisa,**
Maria,
Anna,
Ernestina,
Antonietta con il marito **Piero Trevisan** e bimba **Paola,**
fratelli, sorelle e tutti i parenti.

Funerali a Cambiano mercoledì 4 corrente alle ore 9.

Amministrazione, Direzione, Salariati, Suore e **Personale** tutto del **l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino** partecipano con vivo dolore la morte del

Dott. Ezio San Pietro

Vice-Primario onor. dell'Ospedale

dove per molti anni al prodigo all'amorevole cura degli infermi.

Rappresentanti, Impiegati e **Operai** della **S.I.C.C., Società Industria Commercio Cianciaffaglia,** partecipano con vivo dolore la scomparsa della cara e brava

Maria Luisa Marsen
di anni 20

figlia adorata dell'Amministratore unico signor Vittorio Marsen.

Milano, 2 luglio 1956.

Il **Direttore,** gli **Insegnanti,** la **Segretaria** ed il **Personale** della **Scuola «Federico Schopis»** annunciano con dolore il decesso della signora

Ida Gosio nata Cocci

ottima insegnante.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 16, partendo da via Garibaldi 3.

La **Banca Popolare di Novara - Succursale di Domodossola** - annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Cav. Francesco Niccia

da molti anni apprezzatissimo Presidente del suo Comitato di Vigilanza.

Domodossola, 30 giugno 1956.

Nel doloroso primo anniversario della scomparsa di

Michele Berton Ciacchetti

la moglie, il figlio e famiglia Lo ricordano con vivo rimpianto e immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata giovedì 5 luglio, alle ore 8,30, nella chiesa di Gesù Adolescente (via Luserna 16).

Nel triste anniversario della morte del

Comm. Ing. Enzo Calarese

la moglie e il figlio ne ricordano con rimpianto la cara memoria.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 4 corr. alle ore 10 nella Chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto.

I figli, la nuora ed il nipotino dell'indimenticabile

Cav. Enrico Reale

nel primo anniversario della dipartita. Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 corr., alle ore 8,30, nella parrocchia della Crocetta.

Nel secondo anniversario della dipartita del

Cav. Giuseppe Colli

Segretario di Sezione di Provenza

la sorella **Margherita** Lo ricorda con una Messa in Santa Rita il 4 luglio, ore 10.

Le famiglie **Vigna-Cattani** ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore per la perdita dell'adorata

Angela Cattani n. Favero

Un particolare ringraziamento ai cari cugini Mario e Adele Brignolio.

La famiglia di

Gabriella Castellazzi

ringrazia commossa quanti hanno voluto unirsi al suo dolore ed annuncia che la Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 9 luglio, alle ore 9, nella chiesa della Regina Vergine delle Grazie (Crocetta).

Il 29 giugno, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Dott. Adolfo Villa

Con animo angosciato ne danno l'annuncio, per espressa volontà del Defunto, a funerali avvenuti:
i fratelli conte **Alfonso** e famiglia (New York); **Ottavio;**
le sorelle contessa **Vittoria Cleriei; Maria; Pia Bernacchi;**
la cognata **Maria Rinaldi; Clotilde Oddone;**
i nipoti **Villa; Solariada** e **Oddi, Villanova d'Asti,** il 2 luglio 1956.

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie:
Clerici
Albertario
Imario
Valli.

La **Presidenza,** il **Consiglio di Amministrazione, la Direzione,** i **Sanitari,** il **Personale** tutto dell'**Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino** annunciano con profondo dolore la scomparsa del **Cav. di Gran Croce Dott. ADOLFO VILLA,** per nove anni stimato e benvoluto Presidente dell'Ospedale.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata dopo breve malattia

Ofelia Tasso in Tagliaferro

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli **Carlo** e **Arturo,** la nuora, i parenti e amici.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Piangono la cara Nini le amiche
Amalia Frola
Celeste Barbieri
Irma Curti
Elisa Francia
Camilla Lodi
Maria Ezra
e **Gina Silvestri.**

La **Ditta Vinelli** e **Scolto** partecipa al

pibigas

IDROCARBURI E AFFINI S. p. A.

SEDE IN MILANO

SOTTOSCRIZIONE DI L. 3 MILIARDI

DI OBBLIGAZIONI

rimborsabili alla pari entro il 1971 mediante sorteggi annuali a partire dal 1° luglio 1960. 6,50%

PREZZO PER OBBLIGAZIONE DA L. 1000 L.970

godimento 1° luglio 1956

DURATA MEDIA: 10 anni

REDDITO EFFETTIVO 7,35%

PREMI: Nei primi 3 anni di vita del prestito saranno sorteggiati premi per L. 25 milioni all'anno (automobili, viaggi, motorscooters, apparecchiature a gas).

L'ENTE FINANZIAMENTI INDUSTRIALI (EFI) ha garantito, anche per conto di altre Banche, il collocamento di queste obbligazioni offerte al pubblico, fino al 14 LUGLIO 1956, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, per il tramite delle seguenti Agenzie di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE (anche per le sue associate) - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCA CATTOLICA DEL V ENETO - BANCA VONWILLER - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCA TOSCANA - BANCO LARIANO - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO LOMBARDO - BANCO DI S. SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA BELINZAGHI - BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA DEL FRIULI - BANCA DI LEGNANO - BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DI REGGIO EMILIA - BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE - BANCA MILANESE DI CREDITO - BANCA FRANCESCO BERTOLLI - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. - BANCA UNIONE - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCO DI CREDITO DI MILANO ASSAYAS & C. - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - CREDITO COMMERCIALE E INDUSTRIALE - BANCA G. FLORIDIA - BANCA ALTO MILANESE

Queste obbligazioni verranno quotate alle Borse Valori di MILANO - ROMA - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo inserimento dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30933. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% stabile. Per inserzioni in sede fissa, urgenti o ripetute previo accordi che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano cifre o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o fraudolenti anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere seguito il nome della cassetta (lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, a coloro che non possono assistere il rifiuto alla avvenuta consegna del coloniale.

La corrispondenza pubblicitaria ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta a voce semplice se assicurate o raccomandate

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO costruttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica, italiani, via Cesare Balbo 21, telefono 885-521. 936

APPARE! Vendo tornio parallelo motorizzato metri 5, lire 300.000. Morbelleli, Saluzzo 20. Telefono 61-073. 595

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance « Vittoria » e trilacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Ricchie, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino.

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45. Boccardi. 3091

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3354

IMPRESARII Esigete dai vostri elettricisti Tuboglass: costa meno del Tuboferro, resistente, isolato, curvabile, apparato Azienda Elettriche, Fabbrica Ginetto, Ivrea 7. Telefonare 772-765. 576

IRRESISTIBILI meccanici Alfa e Mamal » via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili da grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitatori! 4233

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Taranto 90. Telefono 70-081, 70-084. 7536

LIQUIDASI urgentemente blocco oppure separatamente lamie monopaleggio, combinazione, trasformatore mono-spedunzia, reattore interni esterni, pegnitrice pesante, accumulatore, Via Fontanesi 29. 685396

LIQUIDO trapano forno sinterizzatrice monza parenchi Taborelli, Re Umberto 63

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidansi. Vasto assortimento, prezzo realizzo. Scassa, via Nizza 83, Torino. Telefono 63-206. 7856

MISCELATE qualsiasi prodotto con miscelatori Niagara, Martina Paolo, Nizza 62 bis. P3606

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, cavetti isolanti, cavi telefonici, Inoet Pirelli, Massini 31. Telefono 80 292. 8714

PRESTITI, cessione stipendi, parastatali, privati, « con », Bellezia 5, Torino. Telefono 524 065. T188

ROTTAMI, lamiere ferro, acquisto. Ferrero. Via Quittengo 40. Tel. 280-907.

UOMO affari americano tratterebbe qualificate Ditte Italiane interessate esportazioni in U.S.A. Assicurasi massima serietà. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termomensola salvaspazi, imbiancando casa consigliabile prodisporre applicazione. Telefonare 31-460.

ELETTRODOMESTICI, riparazioni accurate, rivolgetevi, convegno sollecito. Telefonare ore ufficio 792-284. 580

ESPERTO lucidatore mobili stoppino cerca servizio domicilio laboratorio, prezzi modici. Telefonare 683-284, 62-580. Via Saluzzo 33. 95317

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lusso, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, sitzacespanti. Lunghe rateazioni. Via d. Verdi 26-b, Principe Amedeo 30-c. 4726

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi corso Machiavelli 35, telefono 68-634. 95254

MATERASSI villeggiatura soffici resistenti rinnovellosimili. Calligaris, San Maurizio 10. 95199

OCCHIALI progressivi « Fuoricolo » fotobilizzatori conservatori dell'occhio incorrodibili. S. Massimo 42. M5903

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piani rabot. Canavesio, corso Regina 236, telefonare 779-183. 86318

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidatura piombo, verificazione pavimenti, modifiche alloggi. Telefonare 380-201.

SARTA, abile modellista, desidererebbe clientela pratica prezzi miti. Telef. 880-279.

2 SUC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70p.p.

A quelli che garantite assicura azienda industriale-commerciale organizzando vendita nuovi prodotti chimici bacchè consumati prodotti ditta mondiale tutti con ostensibili impieghi, concede esclusiva eventuale deposito ogni provincia e zona, altro, referenziato, avente provata generica capacità vendere. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 95783

ABBIAMO bar importazione centrale cedesi 4.000.000; altri caffè bar centralissimi 2.500.000. Ucrac, 8, Massimo 33.

ABBIAMO via Garibaldi grandioso negozio abbigliamento maschile. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 6. 7060

AFFARE, causa ritiro, cedo cessione centralissimo alloggio. Telef. 30-515.

AFFARONE cedo azienda vini liquori bibite accreditata 4 vetrine zona commercialissima 2.000.000. Lux, XX Settembre 5.

AFFARONE! rivendita pane reddito 200.000 mensili, cedesi 4.900.000. Cavalieri, Di Nanni 63.

ALBERGO ristorante bar importante centro comunicazioni cedesi in gerenza ricco canone. Scrivere o rivolgersi Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 9741

ASSOCIEREI signora fine disponga 1 milione 500.000 azienda redditizia. Truffa giovane signora. Urge. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. 86309

AVVIATISSIMO negozio calzature reparto uomo riparazioni S. Paolo. Telefonare 40-933. P3227

CAUSA decesso proprietario cedesi piccola officina torneria. Telefonare 83-483.

CEDESI pasticcio con licenza lavorazione alimentario. Rivolgersi ocomunicabili via Madama Cristina 57. P3137

CEDESI timbria lavaggio a secco centrato avviatissimo. Telefonare 43-014.

CEDIAMO valle bar zona commercialissima, reddito 500.000 mensili. Eventuale piccolo garantito garanzia eventuale parz.le permuta casa. Tratta Mazzolla, Garibaldi 37. P3211

CEDO segheria indallaggio meccanica prima permutierei anche terreni lavoro assicurato. Telefonare 23-571. 86236

CEDO 700.000 negozio biancheria maglieria avviatissima. Telefonare 52 045

CENTRALISSIMO moderno negozio adatto qualunque genere articoli, occasione. Telefonare 538-511. 86275

CERCASI negozio confezioni abbigliamento in Torino o provincia. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. 346143

CINEMA 500 sedili moderno reddito annuo 2.700.000, notiamo documentabile cedesi 12.000.000. Barbieri, Fontis 8.

COSTITUENDA società corso socio finanziatore forti utili, massima serietà. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino.

DUBBONE cedesi mercerie, profumerie, posizione centrale. Informazioni; Campra, S. Teresa 18. 86971

FARMACIA vicinanze Torino cedesi grossa. Scrivere Rizzi, corso Regina 74.

FINALMARINA, ritiro commercio, cedesi commestibili frutta, vino. Palazzo arco 1404110, fermo posta, Finalmarina.

FORMAGGIO Grana, società massima attività Italia estero, specie Francia, cedesi l'azienda 4/5 II, Skap, Bologna.

GABETTI, XX Settembre 17, cede sartoria signora via Roma, elegantemente arredata, sette camere, azienda sicuro reddito, causa ritiro commercio. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede trattoria, caffè, danze, televisione, vero reddito, 40.000 giornaliere assicurate, alloggio, 4.800.000. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè bar angolare, sei aperture, angolare, televisione, dehors su corso, 30.000 giornaliere assicurate, 5.000.000. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria filiri 230, frigo, arredamento moderno, 3.800.000. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede panificatrice, zona grandioso sviluppo, incasso 130.000 mensili, 1.500.000. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede laboratorio pasticceria attrezzatissimo, incasso 1.500.000 mensili. 2.000.000. 5952

IFIT, via Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA cede proprietaria 120.000 mq. terreno tutto su strada panoramica incantevole su golfo riviera ponente cerca soci finanziatori per completare costruzione villaggio turistico con albergo, ristorante, servizi. Ottimo impiego capitale. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino

INDUSTRIA individuale dichiara esaurisce produzione combinazione socio finanziatore 50.000.000. Scrivere Cassetta G. 699, Società Pubblicità Italia, Catania. 9449

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggo, facilitazioni, Cavaliere, Saluzzo 21. 300

NEGOZIO casalinghi vende Ivrea, confall. vedendo merce. Telefonare 760-575.

NEGOZIO centro via Garibaldi, posizione primaria, affittasi senza ritiero. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1092

NOTA ditta decennale settore affidente auto, duplice attività reddito vero cedesi blocco base 5 milioni contanti causa forzato scioglimento società. Considerasi solo proposte serie. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. 86363

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativi, rimettiamo facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 9662

PAVIMENTO plastico omogeneo cedesi formule, materiali fabbricazione facile anche a profani. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 85970

PER ritiro commercio pervenuto cessione negozio centralissimo con uno, due alloggi semicentrali. Telefonare 50-522.

PRESTITI mutui qualsiasi cifra concedonsi. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

PRIMARIA ditta cerca acquisitare in via Roma Alessandria negozio pasticceria o drogheria, disposta pagare massimo. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino.

RIMETTESI attrezzatissimo magazzino legna cartone lire 900.000. Regio Parco, via Rosselli 2. Telefono 287-120. 95378

STABILIMENTO S. Paolo libero totale 340 metri vendesi 8.500.000 trattabili. Pozzo 8. 86297

TORREFAZIONE anatenolici, modernissima attrezzatura, lavorazione, annesso alloggio, fitto mite, cedesi 2.000.000. Cavalieri, via Adamello 58. 86770

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 3-3-4 camere cucina vendonsi. Cantiere, Ambulao 20. Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI centralissimi corso Regina 94, vendonsi, prezzi convenienti, dilazionabile pagamento. Visite pomeriggio. 7842

ALLOGGI con mutuo 2 camere accessori signorili vendo Duchessa Jolanda 23, Lux, Settembre 5. 9382

ALLOGGI due, tre camere vendiamo Principessa Clotilde 5, visite 16-17. 8474

ALLOGGI industriali negozi magazzini vendo nuovi o redditizi Maria Vittoria 49, Lux, XX Settembre 5. 9382

ALLOGGI mutuati da reddito 10 % netto vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 43-135. 85124

ALLOGGI ogni capienza vendo via Ibsen 3 (piazza Vittorio). Lux, XX Settembre 5. 9382

ALLOGGI panoramici 1-2 camere tinello cucinino, negozi via commerciale vendonsi via Cherubini 27 cantiere ore 15-18.

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Feltzano (Lingotto). Telefonare 588-412. 8291

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi, vendonsi. Visitare cantiere, Boccaccio 83 (barriera Casale). Telefonare 534-006

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi vendo direttamente. Via S. Marino 90. Telefonare 589-412.

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-2-5 camere palchetti, soffittature, verniciature, vendonsi facilitazioni. ore 17-19. Bartolomeis 134 angolo S. Ambrogio.

ALLOGGI 2-3 camere nuovi signorili confortevoli corso Brunelleschi vendo 830 sulla camera liberi oppure redditizi. Lux, XX Settembre 5. 9382

ALLOGGI 2-6 camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 12-13.

ALLOGGIO parzialmente ammobiliato primo piano, S. Paolo 21, vendesi. Telefonare 62-274.

ALLOGGIO 5 camere, bagno, secondo piano, largo Orbassano, ammobiliato vendesi 5.000.000 trattabili. Tel. 50-785.

BORGOSESIA 91-93 (adiacenze piazza Risorgimento) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi ed occupati. Termosifone, bagni, scale marmo, esenzioni. Bollolli tranviarie. Prezzi convenientissimi con lievi rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affaroni! 8517

BUON prezzo con mutuo dilazione vendo ultimi alloggi nuovi signorili centrali due tre camere lusso confort 3.600.000, 3.800.000, 3.900.000, 4.000.000, 5 milioni 200.000. Telefonare 42-121.

CAMERA, cucina, zona Piazza Sabotino vendesi libera abitabile 500.000 compresivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CAMPIDOGLIO vendesi alloggio due camere cucina bagno 2.100.000. Stillo, Mazenta 13. 7296

CASA centralissima alloggio, giardino, liberi; altri affittati camere 17 vendo. Pio V 8, Petrarca. 86294

CASA modernissima, buona posizione, ascensore, servizio, 54 camere, affitto 4.200.000, vendo 30.000.000; ipoteca ammortizzabile 12.000.000. Gilotta, parlici Barbaroux 4.

CASA mutuata reddito 3.000.000, vendesi 31.000.000; altra 60 camere, negozi, magazzini, 28.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. D6

CASA alle camere, libera subito, possibilità reddito 480.000 annue, vendesi zona collinare, 4.500.000; altra 4 camere, ampio giardino, semiterreno uso ristorante, zona collinare, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

CASA presso corso Sebastopoli, Unione Sovietica, camere 23, alloggio libero, progetto sopraelevazione 20 camere, cortile 180 mq. costruibile, vendo 10 milioni. Telefonare 770-170.

CASE zona Orbassano 66 camere non ancora ultimate vende Lux, XX Settembre 5.

CASCINA irrigua, 20-50.000.000 compero pagando contanti, Angiolini, Nizza 9. Telefonare 682-935. 9206

CASE nuova costruzione libere affittate reddito vendiamo. Telefonare 589-513.

CASETTA periferica Torino, tre camere servizi, giardino, seminterrato, mutuo 3.500.000. Telefonare 393-967. 7667

CORSO Vittorio angolo via Pacini 15, fittasi vendonsi alloggetti occupati, sbloccati redditizi, eventuali, terzo, bagno, giardino. Telefonare 687-641, Lattero. M6772

ERCEI vendiamo casa civile 10 camere, ragguardevole, affitto aggiornato, con espansione industriale libera, Ing. Alessio p. Tommaso 4, Torino. 8240

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende per conto società immobiliare grandi fitti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili ed industriali fronteggianti nuova grande strada; prezzi convenienti. 6840

FRAZIONAMENTO casa 1954 vendonsi alloggetti 1.350.000 più mutuo 400.000. Telefonare 59-145. M6177

GARIBALDI due alloggi angolari, reddito 500.000, vendesi 5.300.000. Telefonare 538-322. 6574?

GRAN Madre signorile panoramica 1500 metri piazza Castello palazzetto signorile giardino alloggi 4-6-8 camere doppi rimabili vendonsi pronti settembre. Studio geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-000.

GRUGLIASCO casetta nuova 4 camere seminterrato terreno costruitore vende. Telefonare 781-349. P3118

GRUPPO ampi negozi nuovi, parte affittati, ottimo reddito, parte liberi, vendonsi. Ing. Alessio, p. Tommaso 4, Torino.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidi mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA vende alloggetti economici pronti subito Chieri Salute 104, altri Stresa 36. Telefonare 296-435, serali 890-101. 85414

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi, Frejus 102 angolo Capriolo. 8120

ISERE 56, liberi, occupati, 2 camere cucina accessori. Visite 17-19, Telefonare 50-118. 658

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vende ai migliori prezzi ed alle ormai affermate condizioni rateali di pagamento, alloggi signorili e popolari, negozi, garage, magazzini, soffitte, liberi ed occupati; ottimi impieghi di capitale, in ogni e qualsiasi zona. Visitateci, Vi convinceremo.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Dispone la vendita di alloggi alle migliori condizioni di pagamento con vasta possibilità di scelta e di zona. 8317

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Il più grande complesso ed organizzazione di vendite rateali di alloggi, negozi, soffitte, ecc., è a Vostra disposizione. Ricordate! L'affitto è a fondo perduto, la rata ITALCASE invece capitalizza. 8317

ITALCASE, S. Teresa 3. Vende in corso Matteotti, in palazzo altamente signorile alloggio libero entro anno, accuratamente rifinito doppi bagni e servizi, 5 locali entra salone, ingresso, complessivi mq 180 2° piano, ascensore, termo centrale, bloccasi a prezzo eccezionale. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-18. Affaroni!

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vi occorre un alloggio? Rivolgetevi con fiducia alla ITALCASE, unica del suo genere per le vaste condizioni di pagamento rateali. 8317

LAIGUEGLIA. Nuova costruzione vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Accomazzo, Moretta 3. Tel. 381-739

LIBERE due camere cucina arredata gabinetto particolare 2.200.000. Carandina, Nanni 61. F3209

LOCALE in cortile Nizza, 70 mq. vendesi 1.900.000. Telefonare 583-835. R6242

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, scuola a sinistra della via Frejus) per definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi ed occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 e oltre, per camera. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affaroni! 8317

LOTTI terreni grandi piccoli periferici semicentrali, per costruzioni civili, industriali, vendonsi. Telefonare 852-552.

LUX, Geom. Luciolo, XX Settembre 5, cauzionando frazione terreni fabbricabili. 3282

MADONNA Campagna vendesi camera cucina cucinino, legna, fermo mesi. Occasione. Cattanissetta 7, ore 17-19.

MADONNA Campagna vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello cucinino, fermo centrale, ascensore. Mutuo, rateizzazioni 5 anni. Telefonare ore ufficio 43-135.

MADONNA Campagna, vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino, termo bagno 2.500.000. Telefonare 531-252. 336

MURI cancelleria vendesi ventennale, rendono Telefonare Scaglione 50-445. M6135

NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà muraria ottima occasione. Tel. 589-513.

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Cons. F.A.I., Cavour 7. 8265

OCCASIONE 180 m. fronte strada provinciale vendo terreno per qualsiasi uso lire 4000. Telefonare 22-571. 86240

OCCASIONE due camere cucina bagno termo prima piano, 2.500.000 affittato 20.000 volendo libero. Boccaccio, telefono 23-571. 86236

ORBASSANO terreno vicino stazione acqua luce strada asfaltata grande piccoli lotti lire 700 mq. vendo, Borsi Enrico, Orbassano. 4361

PALAZZINA via Leoncavallo 54, vendonsi alloggi nuovi completamente ultimati, 2-4 camere servizi, giardino, terrazzi. Visite 16,30-17,30. Geom. Cassini, Goito 1.

PANORAMICA zona Madonna Pilone villa 8 camere servizi divisibile 2 alloggi, 1000 mq giardino, lire 7.500.000, dilazione, anche permuta parziale. Telefonare 52-010. 85787

PERMUTERei 2000 metri terreno fabbricabile vicino Torino, contro cascina 4 camere. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. F3181

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi affittasi magazzini seminterrati luminosi, mq. 500 adattissimi grossieria. Telefonare 691-979. 8516

PORTA Nuova privato vende muri grande negozio affittato reddito 10 per cento. Telefonare 553-824 o scrivere cassetta 8317, SPI, Torino. P3558

PRESTITI concedonsi su immobili e stipendi. Cons. F.A.I., Cavour 7, Telefonare 537-496. 8265

PRIVATO vende alloggi signorili 1 camera, 2 camere accessori, S. Rita, Telefonare 695-386 ore 8-9. P3217

PRIVATO vende alloggio libero camera cucina servizi. Telef. 772-8 4, Ivrea.

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi; altro 1 camera, cucina, servizi, ammobiliato, con garage, prossimi subito (zona Stadio). Telefonare 397-768. 9335

PROPRIETARI Realizzerete massimo prezzo, affidando vostre stabile per vendita liberare o frazionato all'antico Immobiliare Gilletta, ufficio specializzato, referenze ineccepibili. Portici Barbaroux 4, (piazza Castello). 8294

RIVOLI vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 528

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9745

STABILIMENTO 2600 mq. cintati, 1000 mq. coperti, annessa villetta vicinanze Torino, affittasi vendesi direttamente. Telefonare 71-076. 61540

STRADA Pronda, confine Torino, vendesi terreno anche piccoli lotti. Telef. 531-252.

TERRENI adatti industria 2-5-20.000 mq. vendonsi periferia Torino, lire 1400-2000. Telefonare 781-311. F2867

TERRENI collina ottima posizione altri zone diverse vendiamo. Telefon. 588-513

TERRENO acquisterei pre o cellinare vicinanza tram, mq. 300, escluso mediatori. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.

TERRENO cintato mq. 700, metà coperto, servizi, vendo Regina Margherita. Facilitazioni pagamento. Tel. 393-946.

TERRENO panoramico nostra collina Madonna Pilone, mtli mq. 1000, lire 1500 al mq. dilazione. Telef. 23-010.

TERRENO 5000 mq. zona Vinovo 950 metro; altro 1. 12.000 metro. Telefonare 49-980.

UNIGRE Società 10, cavalcavia Soommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, abitanzi negozi. F3999

VALLI Lanzo (Via) vendo vani 6, ammobiliata acqua giardino vendesi 3 milioni trattabili, cambiasi alloggetto Torino o mare. Telefonare 43-723.

VENDESI casa nuova costruzione terreno bagno ascensore con 15 alloggetti, 4 negozi con retro e 4 garages, pronta subito. Via Asinari Bernezzo 103. Telefonare 774-854. F3193

VENDESI in casa nuova negozio retro occupato grande. Telefon. 286-102 oppure 297-107.

VENDESI negozio retro abitabile 12.000 mensili, 1.800.000. Telef. 779-413.

VENDESI Porta Palazzo due camere e cucina pianterreno nuova costruzione. Telefonare 43-200.

VENDESI locale industriale mq. 850, coperti mq. 300; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 61-073. Mobilidelli, Saluzzo 20.

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garages, via Tiziano 23. P2281

VENDONSI, via Giuseppe Giacosa 25, 3 camere cucina termo bagno ascensore, libero. Visite martedì mercoledì giovedì ore 15-17.

VENDONSI 3000 mq. cintati, soleggiati industriale, su asfaltata, vicinanze Torino, occasione distributori benzina, magazzinaggio, ecc. Fortunato, piazza Lagrange. 8510

VIA Duchessa Jolanda 23, prenotazioni negozi alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi confortevoli. Rivolgersi cantiere, tel. 48-801.

VIA Sapeino 6, proprietario vende direttamente alloggi occupati, 3-4 più servizi. Telefonare 45-

VILLA signorile panoramica, vasto parco, giardini, 24 locali, liberi, vendesi eventualmente affitta, portici Barbaroux 4. Telefonare 47-387. 8294

VILLA 8 camere accessori parco giardino mq. 2500 Valli Lanzo, Caselle, affittasi 1461 vendo 4.300.000. Lux, XX Settembre 5. 3282

VILLETTA 11 camere, autorimessa giardino, pertinenza, libera, 20.000.000. Gilletta, Barbaroux 4. 8294

ZONA Bra vendo villa facilissima posizione adatta sistemazione o villeggiatura, scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. M6758

350.000 camera vendonsi moderni alloggetti Parella liberi abbonen. Tel. 852-164.

2.500.000 vendesi centralissimo alloggio 3 locali divisibili, reddito 14 %. Telefonare 60-641. 65733

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI corso Marconi locali adatti ufficio negozio. Telefonare 60 033.

AFFITTASI negozi casa nuova adatti latteria, macelleria, drogheria, panetteria, via Cherubini 27, ore 15-18.

AFFITTIAMO negozi alloggi zona diverse posti subito altri pronti settembre. Telefonare 589-513. F3700

AFFITTIAMO negozi ed alloggi pronti subito o settembre. Agevolazioni. Cantiere p. Campanella (Pozzo). 85656

CEDESI locale laboratorio nuovo luminoso mq. 96, via Lorenzo 41. F3704

CEDESI locale uso negozio via Carlo Alberto 40 quasi angolo corso Vittorio. Telefonare 538-076. 65767

CEDESI negozio uso magazzino vicinanze Porta Palazzo. Telef. 50 334. F3780

CEDESI piccolo laboratorio falegnameria. Telefonare 306-324.

CERCASI garage privato paraggi piazza Vittorio. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. F3808

CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 761-907, 538-631. 9386

CORSO Giulio Cesare a Novara affittiamo direttamente locali uso industriale o magazzini mq. 350 con cortile ed alloggio. Telefonare 53-572 ore ufficio. 86198

IMPORTANTE Società cerca affitto ufficio e magazzeno 250-350 mq. Scrivere cassetta 163 C, Ipera, Torino. 9618

LOCALE piano terreno mq. 230 ingresso strada affittasi, Avigliana 35.

NAPIONE affittasi vendonsi convenientemente due spaziosi negozi con retro. Telefonare 84-314. T364

NEGOZI, grandi facilitazioni, attuseo alloggio confortevole, magazzini affittansi, Cortemilia 29 (Lingotto), telef. 661-338.

NEGOZI grandissimi, ampi retro nuovo palazzo zona commerciale Crocetta Colonnati angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. F3690

ORTICOLTORI affitto grande terreno cintato irrigazione permanente adatto ogni coltura, bellissimi locali e alloggio, vicino città. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.

PIAZZA Rivoli affittasi locale nuovo adatto negozio ufficio, Telef. 72-142.

USO ufficio affittasi locale piano rialzato Berthollet. Telefonare 60-616. 86218

VIA Marco Polo 17 al primo piano n. 4 ampi vani uso ufficio affittansi. F2847

VIA Po affittiamo direttamente ampi locali con terrazzo, nuovi luminosi, sanissimi, piano strada, riscaldamento, particolarmente adatti industria silenziosa o magazzini. Telefonare 53-572 ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

ABBIAMO camere, soffitte 7000 1-2 cucina 11.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNANI camera e servizi semicentrale, riferenze. Telefonare 779-670.

ABBISOGNANI camere vuote anche pianterreno purchè acqua interna. Telefono 61-151.

APPARTAMENTI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687 483.

ADIACENZE Largo Orbassano affittasi alloggio ristrutturato due camere, cucina, bagno lusso. Telefonare 274-800.

AFFITTANSI signolo alloggetti camera tinello cucinino termo bagno cantina, nuova costruzione, via Bellino 6 angolo Regina Margherita. Telefonare 71 064.

AFFITTANSI alloggetti nuova costruzione via Fortino 32. Visite 17-19. 8474

AFFITTANSI alloggi corso Grosseto 207 due camere, tinello, cucinino, lusso centrale, ascensore. Telefonare ore ufficio 43-135. 85126

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse da 12.000 in su. Telefonare 393-967. 7667

AFFITTANSI alloggi 12-14-15-16-18-20.000. Nuovi 16. F3319

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Perrero, Re Umberto 1. 3744

(Continua a pag. 10)

853

Qualcuno minaccia il vostro bambino!

I nemici li conosciamo tutti, anche se sovente, non ci badiamo. Sono le mosche e gli altri insetti. Per fortuna il rimedio c'è: è il **Timor Aerosol**

TIMOR Aerosol

Il **Timor Aerosol** *è in vendita ovunque, già pronto per l'uso in bombolette nebulizzanti, ed è economico nel prezzo.*

La nebulizzazione deve essere eseguita nell'ambiente chiuso, proteggendo cibi e stoviglie.

MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e P.D. Via F. Turati, 18 - Milano

ABITABILI settembre alloggi panoramici grande terrazzo Borgata Parella vendiamo. Telefonare 589-513. F3694

ABITABILI settembre vendiamo via Molina 11 (borgata Parella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo et trattative rateazioni. Bonus. Telefonare 589-513.

ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, parcggi piazza Rivoli, via Lanzo 2, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-18.

ABITATORI settembre alloggi 2-3 camere servizi vendo via San Secondo. Altri uguali Principe Tommaso, Ormea, Berthollet. Lux, Settembre 5. 3282

APPROFITTATE subito 1-2 milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione 2-3 camere tinello cucinino bellissimo bagno, particolari ricchi, fronte nuovo Valentino, Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 521-016.

AREA interna mq. 800 adatta ufficina zona Francia urge vendere: 4.500.000. Telefonare 43-415.

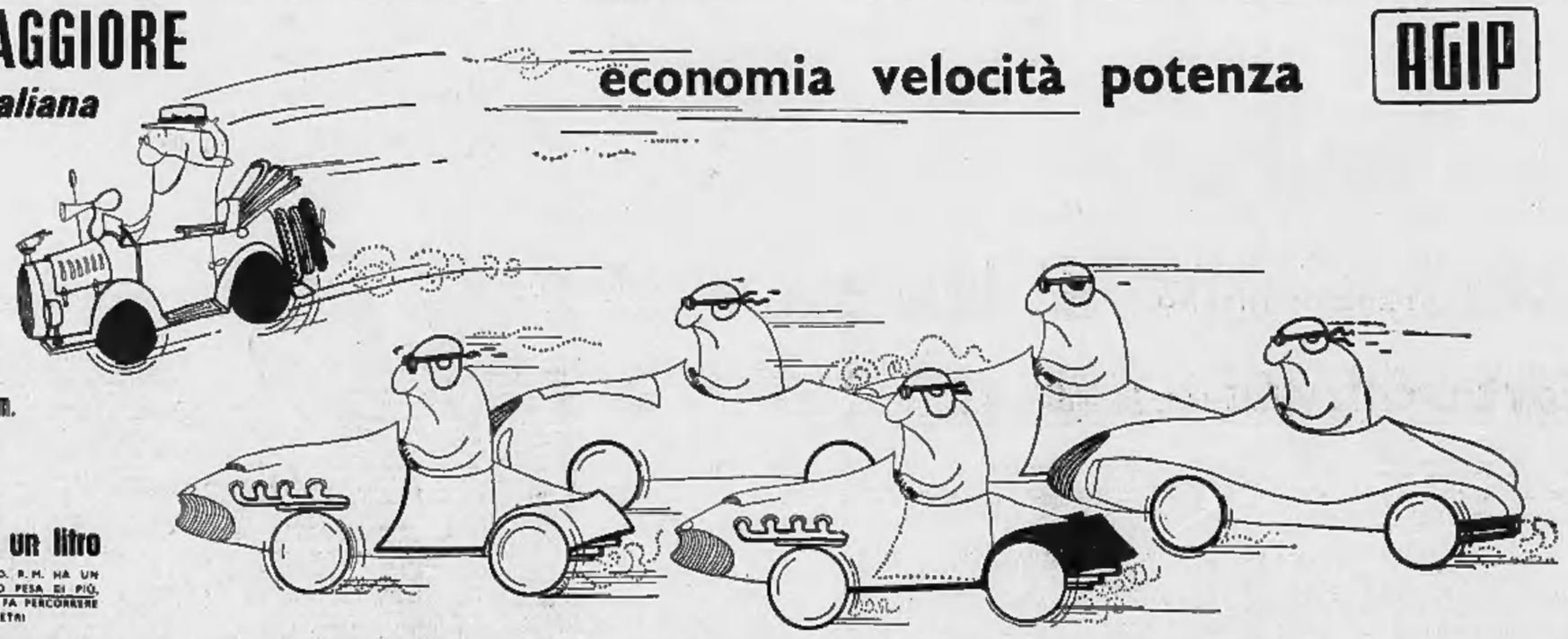
ARTISTI 13, vendonsi ultimi negozi redd

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

economia velocità potenza

AGIP



SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA 92-94 A

98-100 N. O. I. M.

l'unica con additivo

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI centralissima tre camere servizi zona Porta Nuova. Tel. 527-392.

AFFITTASI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, accessori, terzo, ascensore. Pronti 1° luglio, via Tunisi 48. 7725

AFFITTASI subito alloggi due camere, tinello cucinino, terzo centrale, via Giorgio 53 e corso Grosseto 230, mensili 19.000, cauzione. Telefonare ore ufficio 43-135. 85120

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere 2 bagni, 6° piano, corso Monte Grappa. LUX. XX Settembre 5. 3282

AFFITTASI camera 6000, camera cucina 12.000, 14.000. Ufficio, Santa Teresa 12. F3171

AFFITTASI San Paolo camera cucina, piano terreno interno 12.000. Telefonare 555-223. F3690

AFFITTASI subito alloggetto signorile due camere cucina servizi via Sant'Ambrogio 7. Telefonare 46-534 (mattino).

AFFITTASI subito grandioso alloggio 4 camere cucina servizi, su corso (Crocetta). Telefonare 46-534.

AFFITTASI 1° piano libero 3 camere cucina servizi via Copua. Tel. 683-623.

AFFITTO centrale 2 camere vendendo arredamento completo, esparire. Telefonare 676-805, Belfiore 13. 86131

AFFITTO due camere libelle servizi ingresso centrali. Telefonare 42-121.

AFFITTO 1 camera vista. Tel. 785-012.

ALLOGGETTO signorilissimo nuovo, privato, decorato, corpo soleggiatissimo, affittasi. Telefonare 51-400.

ALLOGGETTO ultimi subito aggiornato cauzionando. Massima riservata. Telefonare 551-191. F3231

ALLOGGIO Chiesa Salute 3 camere, cucinino, servizi. Affittasi 25.000. Telefonare 527-612. F3672

ALLOGGIO corso Rosselli 4 camere, cucina, servizi. Affittasi 35.000. Telefonare 527-612. F3670

ALLOGGIO due camere accessori quarto piano, affittasi subito. S. Secondo 31.

ALLOGGIO villa panoramica due camere, servizi, affittasi. Pinerolo, Garibaldi 8.

ALLOGGIO 4 camere zona Chiesa Salute affittasi mitì pretese. Telefonare feriali: 398-478. 8474

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autoveicoli imbottiti, garanzia. Concorrenza preventivi. Telef. 32-630.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia permanente specializzato, garanzia. Telefonare 385-198, Cigolari.

BANDARIO cerca luglio agosto alloggetto servizi zone centrali Cibrario Talentino. Telefonare 74-164 ore 15-18. 86249

BORGO Vittoria, affittasi subito camera cucina, servizi, tappezzata. Tel. 521-511.

CENTRALISSIMO lussuoso appartamento padronale piccolo novembre, garage mq. 300 affittasi anche lunga locazione. LUX, Settembre 5. 3283

CERCA cameretta vicina adiacenze Ivrea 8-15 impiegata sola. Tel. 50-467 pasti.

CERCANSI 5-6 camere e servizi, oppure tre e servizi con ammobilio. Telefonare 85-896 mattino. F3753

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Telefonare 41-078. F3670

CERCO affittare 6 camere, servizi, soleggiate, zona Solferino. Telef. 42-062.

CERCO villetta 5-5 vani più servizi zona collinare servita strada e loco anche vecchia, sana costruzione, giardino. Telefonare 48-669 ore ufficio. F3762

DONIUGI piemontesi bambina cercano camera cucina entrata 12.000 San Paolo, Orbassano, Francia, cauzionando. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.

CORSO Francia 137 angolo Piacenza affittiamo alloggetti, grande seguito, laboratori, garage. Telefonare 298-456. 8538

CROCETTA alloggio, piano rialzato, 4 camere cucina servizi 24.000, libero subito. Telefonare 387-352. 86123

LIBERO subito piano rialzato, 2 camere tinello, cucinino, servizi, orto, 15.000, affitto spese: 100.000. Telef. 750-860.

MIRAFIORI città giardino due cucinino bagno terzo 14.000; soffitta cucina riscaldata 9000, autorimessa seminterrato luminoso 5000. Telefonare 681-451.

PORTA Nuova affittasi moderno alloggio tre camere servizi. Telef. 47-169.

PREZZO conveniente affitto in affitto famiglia stabile 6 accessori tutte comodità, secondo piano. Torrevilli 53.

SAN Paolo 2 camere cucina bagno terzo affitto 20.000. Caraglio 73. 85763

SAN Salvario, camera cucina, 15.000, soffitta spaziosa 9000, Inarrivo, Sant'Anselmo 13. 8039

STADIO Torino affittiamo alloggio due camere tinello. Stadio, Magenta 13.

VICINANZE piazza Vittorio, disponga camera cucina, 10.000 cameretta Monicelli 6000. Telefonare 51-644.

7 LOCALI p. VILLEGG, L. 70 p.p.

AFFITTANSI in Chieri camere ammobiliate signorile ordine. Telefonare Torino 831-321. 65356

AFFITTANSI appartamento, anche ammobiliato, signorile, alloggetto libero, conveniente, ottimissima Thorisse, pullman, scrivere cassetta 9160, SPI, Torino. 65550

AFFITTASI appartamento alloggio signorile Castello panoramico, parco, 1000 m. Telefonare 41-808. F3706

INGRIA Val Susa, m. 850, affittasi camere, prezzi miti. Franco Ristoro.

VALCHIUSELLA, Alto Canavese, villeggiatura ideale, casa ammobiliata 6 camere, portico panoramico, garage, giardino, frutteto, vendesi. Telef. 46 581.

8 ALB. e STAZ. CLIM, L. 70 p.p.

ALASSIO, Villa Serena, via Vespucci 12, vicino mare, signorile, prezzi modici, autoparcheggio gratuito. Prenotarsi. 8956

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 1000 metri, 40 km. Torino. Prenotarsi. Telefonare 93-770. 8647

BELLARIA Hôtel Città Rosario, sul mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 8637

BELLARIA, Pensione Adriana, vicina mare, posizione tranquilla, giardino, ottima cucina. 8658

BELLARIA, Pensione Mimosa, via Rovereto 9, luglio 1400, tutto compreso.

BOBBIO Pelice, pensione Schiasco, panoramico, trattamento ottimo, familiare. luglio 1000. 86548

CATTOLICA, Pensione Ideale Minferna, confortevole, vicina mare. Prezzi modici. Interpellateci. 9435

CATTOLICA, Pensione S. Remo, telefono 75-42, moderna, 1-15 luglio 1300.

GOURMAYEUR, Pensione Stella Oro, prezzi modicissimi, trattamento familiare. Sconti comitive. 8695

PENESTRELLE (montagna), m. 1150, grandi alberghi, locande e trattorie con tutti i comforts e prezzi miti. Alloggi mobiliati d'affittare. Agenzia festeggiamenti comunali. 9731

FINALE Ligure, « Casa Rosa », proprietario, 200 metri mare, locale nuovo sopra camere. Prezzi miti. 9503

FINALMARINA, Pensione « Centrale », sulla passeggiata mare, elegante, confortevole. Ottima cucina. 8569

FONTANE m. 2000 (Frazione Sopramonte) autobus diretto da Monderì. Pensione Stellina. 1200 tutto compreso. 9454

FRABOSA Soprana, Bosses, Albergo Grotta pensione alta stagione 1500. Servizio ottimo. 8837

LURISIA, Pensione Liliana, ambiente familiare, cucina ottima, giardino. Prezzi modici. 86078

MONTERosso Grana (Cuneo) Albergo Posta, completamente rinnovato, cucina scelta, prezzi speciali per comitive. Si accettano prenotazioni per tutte le stagioni. Soggiorno ideale da giugno a settembre. 8011

RICCIONE, Albergo Zanardi Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 2028

RIMINI Pensione Savjera, centralissima, confortevole, trattamento ottimo. Prezzi modici. Scrivetoci. 9626

RIMINI, Pensione Milleluci centralissima tranquilla, cucina romagnola, prezzi modici. Interpellateci. 9657

RIMINI Pensione Silvana in mare giugno settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Sorrisi, familiare, fino 16 luglio 1150, settembre 1150, tutto compreso. Prenotate. 9707

RIMINI, Pensione Zurigo, costruzione 1955, centralissima, prima linea, acqua corrente calda fredda, docce, ottima cucina bolognese. 9705

RIMINI Riviera Hôtel Fabiana direttamente mare giugno settembre 1200. Interpellateci. 86792

RIMINI 700 passi prima all'aperto. Terziario soggiorno confortevole. Prezzi modicissimi. Albergo Nazionale. G6306

SPOTORNO, Hotel Palace sulla propria spiaggia, ascensore, pochi camere libere.

VARAZZE, Ristorantino Pensione « Villa grande », lungomare, Splendido soggiorno. Convenientissimo. Richiedere prospetti.

VISERBA, Pensione Cinzia, ristorantino, vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci. 7645

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

APERTE iscrizioni corsi rapidissimi stenografiche, dattilografia, compilazione, inglese, francese. Istituto Maria Vittoria (nuova sede principale), piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 880-965.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbano riparare esami o fare cure marine. Interpellateci rivolgersi direttore. M3491

CORSI celeri, completi, seria preparazione esami autunnali. Istituto Methodo via S. Francesco da Paola 5. Tel. 46-244

GRATUITAMENTE corsi ministeriali stenografia, dattilografia, ... Istituto Santa Teresa 15. Telefono 527-844.

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano in loro madre lingua. Metodo diretto. E' cosa imparare la lingua nel luogo di origine. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Telef. 46-244.

STUDIUM dattilografia, stenografia, computometria, lingue. Corsi estivi rapidi. Tasse ridotte. Via della Rocca 14. Telefonare 86-855. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTA tutte estate Scrivo, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni diverse lingue. Telefonare 552-970. 3541

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A Porta Nuova ammobiliata uno più letti, cumulativi. Telef. 61-979. 86105

AFFITTASI ammobiliata a persona sola. Grosso, via Berthollet 21.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Telefonare 534-227. F3704

AFFITTASI centrale ammobiliata, cucina, ingresso, indipendente, ambiente signorile. Telef. 882-112. 86146

AFFITTASI elegante piedi-terre. Telefonare 30-852. 86247

AFFITTASI indipendente centrale intera particolare; altra 2 letti con acqua corrente anche uso piedi-terre. Telefonare 526 156. 86774

AFFITTASI piedi-à-terre indipendente. Scrivere, condotte. Tel. 49-132 ore 14-18.

AFFITTO centrale ammobiliata uso ufficio, consulta, comuni distinti. Telefonare 69 339. 65760

AMMOBILIATA via Gioberti 49 due letti, seconda, cadauno. Telefonare 565 794.

CAMERA due letti bagno uso cucina; altra camera. Telefonare 538-701.

CAMERA 2-3 letti, affittasi, mitì pretese, vicinanze Fiat. Telefonare 391-683.

FAMIGLIA impiegata maggiore ammobilitata, esclusivamente signorine. Trattamento materno. Telefonare 280-546.

GIOVANE signora accetta custodia proprio domicilio uno due bambini. Scrivere cassetta 3321, SPI, Torino.

MATRIMONIALE due letti uso cucina terzino bagno, zona Crocetta. Telefonare dopo 18.30: 393-429. 86204

OFFRO ammobilitata tranquilla acqua corrente, comodità bagno. Tel. 527-613.

PENSIONE centrale ambiente signorile vitto alloggio 26.000 mensili. Telefonare 553-387. G6402

SIGNORA sola offre camera signorina. Telefonare 770-806. D6183

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

APPRENDISTA cameriere cerco ... Caffè Ferroviario 18 Dicembre 1.

CAMERIERA tuttofare a giornata od anche fissa eventualmente disposta recarsi spesso mare cerrasi. Telef. 582-215.

CAPOSQUADRA verniciatura spruzzo specializzato mobili ferro cercasi. Indicare posti occupati ai pratesa. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 457

CERCANSI abili lavoranti alcuni apprendiste sarta. Urgente. Telef. 298-144.

CERCASI abile istruttrice ginnica giovanile Telefonare 284-495.

CERCASI ragazzina maglieria macchina 12. Telefonare 683-106. 86116

CERCASI barista veramente capace. Altrimenti inutile presentarsi. Bar, Po 14.

CERCASI cuoco oppure cuoca ristorante. Indicare referenze, pretese. Baibi, via Cavour 4, Alassio. M6798

CERCO ragazzo quattordicenne per commissioni in bicicletta. Telef. 885-200.

COMMESSA per negozio tessuti maglieria, abile, bella presenza cerco. Telefonare 779-682. G5697

DONNA istitutrice cerco per mesi quieti Sanremo, referenze. Telefonare mattino 51-477, urgente. D6269

ESATTORE cercasi per città Torino, necessita ex-mutilitiada carabinieri o Finanza. Presentare sia, stato famiglia, referenze. Scrivere: Coppens, casella postale 1048, Genova. 9745

FABBRICA pellettaio offre buon impiego a giovane del ramo disposto cambiare. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. S5863

FAMIGLIA medico tre persone (una periodo estivo) cerca istitutrice fissa, seria, attiva, seria, referenze. Trattamento ottimo. Telefonare 48-185. 86230

FREQUENTANCO rapidi corsi completi meter attuale possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compilzionmeter, via Cavour 1. 5776

GEOMETRA o perito Ditta primo impianti termoacustici cerca importantissima azienda commerciale rappresentanza provincione. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. F3800

GUADAGNERETE vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Benci 38 R Firenze. 8722

IMPIEGO sicuro rapidissimo offresi frequentando mesi celeri dattilografia, stenografia, computometria, lingue, « Istidium », via della Rocca 14. Tel. 86-655.

IMPRESSORI tipografi prima o seconda categoria cercansi. Scriv. cassetta 6214, SPI, Torino. 85109

LANIFICIO cerca abile orditrice capace anche inserra. Telefonare 80-183.

NOTA industria liquori, vermuth, sciroppi, importanza nazionale, cerca enologo chimico provata capacità. Massime referenze curriculum vitae. Scrivere casella 3077, SPI, Torino. M8762

OCCASIONE corrispondente lingue giornali offresi. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F3818

CONTABILE perfetta pratica paghe contributi, lunga esperienza occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. M6135

DICIANNOVENNE bella presenza volentieri offresi apprendista camperista, barista fattorino. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. M6231

DICIANNOVENNE commerciale, dattilografa pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.

DICIOTTENNE cerca licenza commerciale stenodattilocomputometer, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.

DIPLOMATO 25enne buona pratica ufficio offresi compatibile posto di fiducia ottime referenze dimostrabili. Telef. 390-949.

DISTINTA signora 40enne pratica lavori ufficio dattilografia corrispondenza impiegherebbesi. Telef. 70-665. G5729

DONNA istitutrice ottime referenze offresi a ore, oppure mezza giornata. Telefonare 271-502. M6099

DONNA 50enne sana robusta offresi lavori fissi. Telefonare 291-150.

ESANISTA pratico mobili, serramenti, impresari. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G5418

ELETTRICISTA 24enne specializzato impianti interni esterni offresi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F3133

ESPERTA lavori casa massima occuperebbesi mezza giornata, referenze ottime. Telefonare 235-276. F3868

ESPERTO contrattista, contabilità tecnica, liquidazione lavori, preventivi, cerca occupazione seria ditta, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. M6127

GIOVANE signora occuperebbesi studio medico, cassiera, posto fiducia, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. M6809

INSEGNANTE media ed elementare impartirebbesi istitutrice non fissa. Telefonare 762-730. G5733

MEDICENNE diplomata stenodattilo compitometer cerca impiego. Telef. 294-400.

SEGRETARIA 5 lingue offresi Torino, cassetta 3342, SPI, Torino.

SELLAIO imbottitore offresi. Telefonare 334-450. G5771

SIGNORA anziana offresi compagnia ragazza sola per villeggiatura. Museo Marica, corso Roma 72, Moncalieri.

SIGNORINA 25enne bella presenza offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. M6840

SIGNORINA 25enne patente 2° pratica commercio occuperebbesi impiegata commessa magazzino anche ... Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

STAMPISTA 2°, ventidiuenne esente militare occuperebbesi subito Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F2969

STENOGRAFIA 17enne offresi come primo impiego data seria. Telef. 283-110 ore 12-14,30. M6139

TORNITORE attrezzista utensileria prima categoria sceglie proposizioni offresi per impiego stabile seria officina. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. S6132

TRENTACINQUENNE sola offresi tuttofare a giornata. Angela Borgogno, corso Tassoni 57. M6138

TRENTENNE aggiustatore specializzato pratico saldatura elettrica-ossigena carpenteria ferro miglioramento condizioni offresi. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino.

TRENTENNE aiutista 2°, 3° nafta offresi subito qualsiasi lavoro, referenza. Via Cecchi 31, Torino.

TRENTENNE media cultura, referenze controllabili, offresi commesso, magazziniere. Rivolgersi via XX Settembre 6, Vinzaglio. B6293

TRENTENNE pratica pasticceria panetteria offresi commessa. Telef. 31-567.

TRENTENNE sposato bella presenza disposto tutto fare purchè decoroso offresi. Renzo Zappaterra via Po 43. G5392

TRENTICINQUENNE, secondo lingo, cerca occupazione adeguata. Pratico dattilografia. Scrivere: Politpell, via Goffredo 363, 9/50. 9720

TRENTICINQUENNE universitario attivo fattivo referenziatissimo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.

VENTIQUENNE offresi qualsiasi lavoro patente 2° grado. Telef. 21-949, dopo le 11.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo. L. 30

AGGIUSTATORE attrezzista abilissimo offresi. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B6335

AGGIUSTATORE specializzato pratico attrezzatura, impianti industriali, carpenteria ferro, manutenzione generica offresi miglioramento condizioni. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. M8762

AUTISTA piemontese 21enne 3ª Dimel, pratico lunghi viaggi offresi, mitì pretese. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino.

AUTISTA 3° 2° pratico ribaltabile, molto pratico 30.000 SPA. Via Principe Tommaso 14, portineria. G5410

AUTISTA 23enne 1° scrupolo diesel pratissimo garage. Telefonare 527-940.

AUTISTA 25enne 3° nafta lunga pratica massime referenze offresi. Tel. 536-507.

CAUZIONANDO cerco posto commessa, cassiera, magazziniera. Telef. 283-284, ore 17-20. M6115

CAUZIONANDO 1.000.000 eventualmente auto, cerco impiego fiducia per Novara e provincia. Scrivere: Pubblimman, casella 297, Novara. 9755

CINEMATOGRAFO, Ditta affari cabina o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. F3136

CONIUGI con figlio offronsi custodia villa fabbrica posizione. Telefonare 288-667.

DONIUGI piemontesi anelia età cercano portineria o custodi villa, merito patente primo grado pratico orticoltura. Visti Lesna, Villa Emma, via Cittadella, Pinerolo. 9752

DONIUGI quarantenni, cuoca e cameriere autista, conoscenza lingua inglese corrispondenti svizzere. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.

ENOTECARIO corrispondente lingue giornali offresi. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F3818

CONTABILE perfetta pratica paghe contributi, lunga esperienza occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. M6135

DICIANNOVENNE bella presenza volentieri offresi apprendista camperista, barista fattorino. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. M6231

DILETTANTE 16enne commerciale, dattilografa pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.

DICIOTTENNE offresi licenza commerciale stenodattilocomputometer, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.

DIPLOMATO 25enne buona pratica ufficio offresi compatibile posto di fiducia ottime referenze dimostrabili. Telef. 390-949.

DISTINTA signora 40enne pratica lavori ufficio dattilografia corrispondenza impiegherebbesi. Telef. 70-665. G5729

DONNA istitutrice ottime referenze offresi a ore, oppure mezza giornata. Telefonare 271-502. M6099

DONNA 50enne sana robusta offresi lavori fissi. Telefonare 291-150.

ESANISTA pratico mobili, serramenti, impresari. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G5418

ELETTRICISTA 24enne specializzato impianti interni esterni offresi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F3133

ESPERTA lavori casa massima occuperebbesi mezza giornata, referenze ottime. Telefonare 235-276. F3868

ESPERTO contrattista, contabilità tecnica, liquidazione lavori, preventivi, cerca occupazione seria ditta, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. M6127

FUOCHISTA 2° generale, settentrionale 35enne veramente pratico condotta impianti termici elettrici e manutenzione, volendo anche patente nuno. Referenze ottime. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. F3143

GIOVANE signora occuperebbesi studio medico, cassiera, posto fiducia, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. M6809

INSEGNANTE media ed elementare impartirebbesi istitutrice non fissa. Telefonare 762-730. G5733

ABBIANO grande quantitativo camere, sala barocco, rinascimento, stile pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Vittoria 17, corso Vercelli 87.

ABBISOGNANOVI accertamenti commissioni prematrimoniali privata, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-649.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 4365

AL seguente indirizzo troverete mobilia ogni specie convenientissima. Rota Asta, Cigna 17. Telefonare 22-844. 8638

AL Centro Radio, corso Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi con nuovo radio modulazione di frequenza per seguire programmi televisivi. Frigoriferi Crosley, Majestic, Kelvin, Ready, Fiat, lavatrice Kiser, Ether, Candy, Hoover, Astor, televisori, cucine. Sconti speciali, rateazioni. 4526

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, vasto camere, barocco, rinascimento, tavacchio, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTICHITÀ in stile consolle, mobiletti dorati tavolini ottimo cor, ringraziamento cuoio Racconigi 124 bis.

APPARECCHI radio grandi marche liquidano occasione 15.000. Supervadio, Arcivescovado 5. 8777

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camera mascolco 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 8774

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni: Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 25.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3849

CAMERA primo Novecento come nuova vende privato 70.000. Telefonare 394-971.

CAUSA malattia liquido mezza cassetta elettrodomestici (frigoriferi, lavabiancheria ecc.). Al costo facilitazioni ai rivenditori. Via Sizza 352. Tel. 60-372.

CONSOLLE, specchiere, applique, lampadari, lavorazione artistica legno; via Gioberti 32. 83599

CUCINE elettriche gas, frigoriferi 1956. Bersola 31, rimpetto Elettricità Meridionale. 4056

ERCOLI, officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, lecchi specializzati ogni marca. Pietro Micca 9. Telef. 45-723. 6143

FRIGORIFERI nuovi, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovo modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 7191

MACCHINA maglieria 7/60, ottime condizioni vendo. Telefonare 765-308. 86164

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Magg. Bertero 4. 8268

MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. Cassoni, S. Quintino 4 g. 3688

MARE menti villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI a Cambella e vasta esposizione, ... lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI « Canaverena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Fisbalcei. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 6636

MOBILIFICIO Orsp 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende ... sala grande 160.000. Rateazioni. Telefonare 200-044.

PIANOFORTI Carroll 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Cremoglio, Po 20, telef. 882-796.

PRIVATO avrebbe nuova pelliccia persiano. Telefonare 54-673, ore ufficio.

RADIO Modulazione Frequenza, ascolto Televisione, Fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9.

RADIO vecchia valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi Modelli che ricordano « Lascia Raddoppia », Radio « Augusta », via Carlo Alberto 47, Torino.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere ... 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi: 16.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. 642

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 3464

TAPPEZZERIA carta acquisterete ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TELEVISORE 21 pollici, frigorifero famiglia, poltroncalotto, seminuovi, ... Telefonare 553-435.

VENDESI macchina ... Olivetti portatile Lexington 40, modello letto brevettato, come nuovi. Telefonare 280-694.

VENDO arredamento tre vani a accessori, lunga rateazione, eventuale anche affitto. Telefono 670-372 86196

VERA occasione, per rinnovo mezzo il quidiano una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati camerini di nostri ... Case del Lampadario, piazza Madonna ... 2, telefoni 553-979, 521-477. 9567

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rateazioni: Lotti, Maxini 41. 8019

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchetti ... concediamo prestiti in giornata su automezzi fino a 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T3885

A buone condizioni vendo 600 C. Belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4201

A buone rateazioni 1400, 103, belvedere, camioncini 4-10. Ardea 5 marzo ... piano. Cavalieri, Brescia 18.

AFA vendo Alfa 1900, Giulietta normale Sprint TV, 900, 108, belvedere, Ardea, 600. Corso Regina 153. 4219

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO macchine usate tutti tipi, in ... Rateazioni. Via Saluzzo 22. Telefonare 50632. 8882

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Trapilup, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateizzando 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1900 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO contanti Belvedere 1100, 500 C occasionalissime. Po 42, tel. 51-822.

ALFA Romeo 1900 nera pochissimi chilometri come nuova vende privato. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. 86176

ALL'AUTOSALONE Condor, corso Palestro 4: Alfa 1900, Appia, Ardea, 103, 600, 1100 E 1952, 1100 E Coupé, 1100 Derby Bertone, Belvedere rateale, 500 C. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Lagrange 13 « Roberto »: Giulietta nuove, Appia 2a serie nuova, 103 nuovo ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove, Belvedere, furgoncino E 1955. Cambi, rateazioni. Telefono 528-652. 6894

ALL'AUTOSALONE Tesoriere 8 Roma 237 bis telefono 42-535 occasionissime: 103, Familiare, 103 TV, 103 TV Spider. 1400 A, 1400 rally, Ardea, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOPARCO dimostrazioni nuova Rubbona Rapier. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 2. Telefono 882-832. 6913

APPIA, Giulietta normale sprint, 1900 B nuovo, 1400 A seminuovi. Vasto assortimento vari altri tipi. Aperto permute pronta consegna, massime rateizzazioni. Bosetti, Madama Cristina 66. 4809

APPIA 103 nuove, 103 funzionari, belvedere, Stella Alpina, multipla, occasioni diverse, Capello, Lagrange 17. 7295

ARDEA 5 marzo, lusso 150.000, 500 A rustare, 1100 E diversi camioncini. Ex 43.

ARDEA 1947 ottima 250.000, bella 1100 ultima 175.000, Topolargone 75.000. Corso Vittorio 117. 86187

AURELIA Gran Turismo 2500, altra berlinetta speciale, Fiat 8-9. Autosalone « Tesoro » Roma 237 bis, tel. 42-535.

AUTOAGENZIA « Ducale », via Cimarosa 3, telefono 724 226: 1400 nafta, Appia nera guida sinistra, 108, 600 occasione, 1100 E (53), 500 C, giardinetta metallica 1400 Mooterosa, furgone Ardea (52), furgone Giuliano 1100 E, eminuovi cinti sella, dieci quintali. 7545

AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 2: belle: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni! 861

VENDO 600 km. 5000 ottimo stato. Telefonare 272-379 ore pasti. 86218

ZERBINO, autocarri Fiat media ... furgoni, giardinette autovetture, Tunisi 197. Telefono 670 092. 7287

103 beige 1954 otto gomme ottimo stato motore carrozzeria unico proprietario. Telefonare 86-642. F3197

500 C grigio chiaro 1953 ... stato vendo trecentoquarantamila. Telefonare 765-423. G6727

500 C 1950, accessori, impiegato vende 350.000. Telefonare 777-370. 86356

1100 (103) mesi, 11 grigio perla vendo privato. Tel. ore ufficio 790-567.

1100 (103) grigio medio come nuova privato vende. Telefonare 298-013, dopo ore 19. 86391

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ultime occasioni ogni cilindrata. ... Piazza Vittorio Veneto 16. 5203

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 31. Telef. 96-888.

AUTOSALONE A.C.I.R.A., via S. Tommaso 27, tel. 528-062. ... Moretti Zagato 750 biabero immatricolato gran turismo 150 orari, Nuovi furgoni, camioncini, 600 Fiat carrozzati Moretti. Occasioni: Moretti 750, 1200, 500 C. Aprilia 1940. 8879

AUTOSALONE Statuto, Principe Odone 1, vende camioncini Leoncino Lancia Beta 615 safib 84 1100 E I. R. ... furgoni Ardea 1100 lusso nuovo sette quattro quintali. Aurelia Appia Ardea 1400 500 C belvedere (600) 103 TV. Preventivi rateazioni cambi. 3

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Re Leone, corso Vittorio 38. Tel. 48-801.

BELVEDERE 500-C, assicura, veramente perfetta, privato vende. Castelfidardo 17-C cortile. G5960

VENDESI macchina ... Olivetti portatile Lexington 40, modello letto brevettato, come nuovi. Telefonare 280-694.

VENDO arredamento tre vani a accessori, lunga rateazione, eventuale anche affitto. Telefono 670-372 86196

VERA occasione, per rinnovo mezzo il quidiano una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri us